Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 29 giugno 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7554 nuova serie Fondazione 1881

UN PONTE OLTRE LA MANICA

APPUNTAMENTO CON L'EUROPA

Londra, 28

La sensazione più appariscente che balza agli occhi in tutti i discorsi, i contatti le relazioni e le reazioni che accompagnano con un favore e un calore tutto sommato inusitati, se paragonati al tradizionale metro della flemma britannica, il viaggio degli onorevoli Colombo e Moro in Inghilterra, è quella dell'enorme importanza che in questo Paese viene data all'avvenimento che esso sta vivendo o che si appresta a vivere: l'ingresso nella Comunità economica europea. Quello che in molti ambienti italiani e forse anche europei viene considerato ancora oggi e con una certa leggerezza poco più che un processo burocratico di allargamento della CEE, come altri ve ne sono stati, qui assume un'importanza e un valore enormi che sono determinati da tutta una storia e una tradizione. L'Inghilterra sta veramente «soffrendo» l'evoluzione politica che attraversa e che la porterà in un domani abbastanza prossimo a unire le sue forze, per la prima volta, in un futuro comune con l'Europa. E di questa «sofferenza» vi sono testimonianze palesi nell'inquietudine di certi ambienti politici ed economici e nella stessa decisione che il premier Heath ha preso di trasferire ad ottobre, o forse alla fine dell'anno, il dibattito alla Camera dei Comuni sull'ingresso nel MEC, consapevole come è che questo margine di tempo gli consentirà di conseguire probabilmente anche nella pubblica opinione quella maggioranza favorevole che per il momento sembra mancargli.

Tutto ciò spiega anche perché alle tradizionali accoglienze di benvenuto che sempre salutano l'arrivo di missioni ufficiali italiane nell'isola, questa volta si siano aggiunti un calore ed un entusiasmo particolari che trovano riscontro sia nei discorsi ufficiali, sia nel clima dei colloqui, sia nei commenti della stampa inglese solitamente molto parca nel dedicare spazio a visite di Stato o di governo. Quando Colombo e Moro sono sbarcati dal «DC-9» che li aveva portati all'aeroporto di Heathrow hanno trovato ad accoglierli un premier Heath abbronzatissimo per il molto sole preso nella mattina dello stesso giorno, quando aveva partecipato, vincendola, ad una importante regata, e il ministro degli esteri. E gli amanti delle statistiche di questo genere hanno sottolineato che tale concomitanza di presenze non si verificava dal 1937.

Tuttavia a parte questi aspetti esteriori, non vi è dubbio che la visita dei governanti italiani avviene in un momento particolare dopo solamente un mese che Pompidou e Heath avevano trovato un'intesa per sbloccare il processo di integrazione europea, e subito dopo lo accordo raggiunto nei negoziati di Bruxelles e di Lussemburgo. L'Italia, che fin dai tempi del trattato di Roma aveva sempre sostenuto e lottato per la candidatura inglese al MEC, oggi con pieno merito e diritto raccoglie in questi ambienti politici una carica di simpatia e di riconoscenza che vengono manifestate senza reticenze e senza incertezze.

La soddisfazione per questo clima dei colloqui e un po' dappertutto. Il presidente Colombo, che ha tenuto oggi una conferenza stampa affollatissima ai giornalisti italiani e inglesi, non ha mancato di ripeterlo e di sottolinearlo. «Siamo soddisfatti — ha detto il presidente del Consiglio — per gli incontri che si sono svolti in una atmosfera di grande amicizia e franchezza. I nostri Paesi, tradizionalmente amici e da più di un ventennio alleati, sono ora membri, assieme ad altri, di una grande costruzione europea che noi abbiamo sempre auspicato, apportatrice di maggior sicurezza per il mondo, e di pace». E nella risposta al brindisi del primo ministro Heath, parlando dello avvenire della Comunità, ha detto: «Un'Europa dinamicamente lanciata al raggiungimento della sua unità economica è un fatto politico di grande rilievo sulla scena mondiale. Il suo ruolo, come quello di ciascuno dei nostri Paesi, è anzitutto un ruolo di pace coerente con i principi dell'ONU, che tutti infatti vogliamo potenziare. L'Europa deve poter riprendere a esercitare, con rinnovato prestigio e autorità, quell'influenza equilibratrice di cui si è sentita la mancanza negli ultimi decenni. Una crescente coesione politica della Comunità Europea dovrà trascriversi nella solidarietà atlantica e occidentale». E ancora: «Lo ingresso della Gran Bretagna e degli altri Paesi candidati nella Comunità deve essere un punto di partenza non di arrivo. Anni di grande fervore creativo possono aprirsi per i nostri Paesi. La Gran Bretagna può portare un contributo essenziale di uomini, di idee, di tradizioni politiche e democratiche, di potenziale economico, di conoscenze tecnologiche».

Naturalmente i colloqui italo-britannici non si sono fermati e limitati agli argomenti «europei» anche se questi hanno avuto, come ovvio, la parte del leone. Si è parlato anche del Mediterraneo, ribadendo il comune interesse dei due Paesi per incoraggiare una soluzione dei problemi del Medio Oriente sulla base del «Piano Rogers» nel quadro di quanto deliberato dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU. L'intesa su questo disgraziato problema, interessa, come ovvio, i Paesi del Mediterraneo e il settore Sud della N.A.T.O., ed è proprio per questi motivi che deve essere posto in correlazione con il processo di distensione Est-Ovest. Infine la conferenza per la sicurezza europea, il negoziato per la riduzione bilanciata delle forze militari e Malta sono stati argomenti all'agenda dei colloqui.

C'è ancora da segnalare, fra le risposte che il presidente Colombo ha dato ai giornalisti che lo interrogavano, l'allargamento di un tema europeo di interesse notevole, vale a dire sull'avvenire politico della Comunità. Si sa come sia stato questo lo scoglio fondamentale che ha per anni rallentato il processo integrativo sia per il concetto nazionalistico francese che per quello che si potrebbe definire «l'insularità britannica». Colombo ha detto: «A mio avviso gli sviluppi futuri della Comunità sul piano politico sono necessari e indispensabili. Non si può dire che ci siano oggi delle idee precise e definitive su questi sviluppi. Siamo in una fase di ricerca. Convinti come siamo che se non troveremo anche una soluzione politica della integrazione europea, tutto quanto costruiamo negli altri campi può essere incerto». Vi è anche in questa precisazione del presidente del Consiglio la definizione precisa di una coerente politica che, pur nelle travagliate vicende del suo rapido e impetuoso sviluppo, l'Italia ha sempre mantenuto spesso anticipando i partners. Auguriamoci che queste soluzioni non siano molto lontane. Che non si tratti, insomma, troppo, di «musica dell'avvenire».

Chino Alessi

MOSCA HA RATIFICATO il trattato con la RAU

Mosca, 28

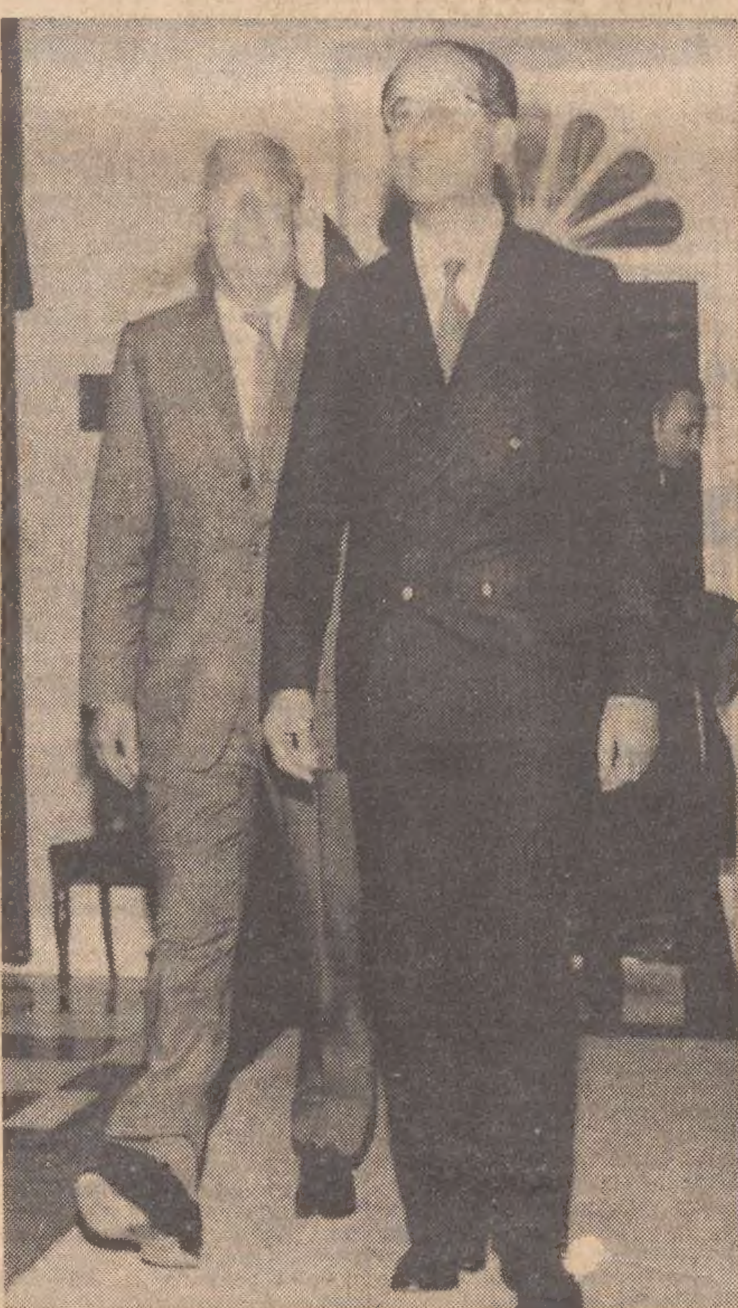
Il presidium del Soviet supremo dell'URSS ha oggi ratificato il trattato di amicizia e cooperazione tra l'Unione Sovietica e la RAU, firmato al Cairo il 27 maggio scorso.

In precedenza, il trattato era stato approvato dalle commissioni esteri dei sovieti dell'Unione e del soviet delle nazionalità; durante la discussione dinanzi alle commissioni, in favore del trattato si era espresso il ministro degli esteri, Gromiko, affermando tra l'altro che il trattato «costituisce un duro colpo per quelle forze che avrebbero voluto inserire un cuneo tra l'URSS e la RAU». *(Ansa)*

SECONDO GIORNO DEL VIAGGIO DI COLOMBO E MORO IN INGHILTERRA

TUTTI UGUALI NELLA CEE CONCORDANO ROMA E LONDRA

Esclusa implicitamente nei colloqui londinesi la possibilità di un triumvirato anglo-franco-tedesco alla guida della Comunità - Malta e i rapporti con l'Est



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — Il presidente del consiglio Colombo con il Primo Ministro britannico Heath al numero 10 di Downing Street

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

A conclusione della prima parte della visita dei ministri Colombo e Moro in Inghilterra, dopo i colloqui al vertice che, fra Downing Street e il Foreign Office, i Chequers e la Lancaster House, hanno avuto come interlocutori inglesi i ministri Heath e Douglas-Home, sembra possibile dissipare almeno in parte una certa oscurità che permaneva fino alla vigilia sulla reale portata dell'intesa anglo-francese che ha consentito la felice conclusione delle trattative di Lussemburgo per la ammissione dell'Inghilterra al mercato comune. Non è infatti senza un particolare orecchio che abbiamo ascoltato, durante la conferenza stampa, la sottolineatura data dal primo ministro italiano alle parole «franchezza» e «amicizia» (parole tanto abusate nel linguaggio diplomatico ufficiale) per definire il carattere di quei colloqui.

Il primo ministro inglese aveva accennato nelle settimane scorse, ancora nell'euforia dei colloqui parigini con il presidente Pompidou, e sia pure di sfuggita, a una vaga triarchia europea composta da Inghilterra, Francia e Germania. Inoltre era noto che uno dei principali punti d'accordo politico fra i due uomini di stato era la convergenza sul concetto di una comunità europea che non prevalesse su non meglio definiti interessi nazionali essenziali, cioè su un concetto vagamente confederale della futura costituzione politica dell'Europa, e che poteva presentare qualche aspetto pericoloso non tanto come definizione di un evento futuro — poiché gli eventi futuri non si lasciano mai completamente prevedere e tanto meno definire — quanto come limitazione di principio posta agli sviluppi vitali e spontanei della comunità.

Erano due punti, per non pensare ad altri meno immaginabili, che potevano suscitare qualche perplessità da parte di chi vede il processo europeo in corso essenzialmente come un processo unitario, su base paritetica fra i paesi che vi prendono parte, e senza preclusioni di principio verso le soluzioni che si dimostreranno via via opportune e possibili.

Ora il ministro Colombo ha invece ritenuto di poter mettere l'accento su alcuni punti d'incontro fra Italia e Inghilterra: 1) la possibilità e l'opportunità di intensificare le consultazioni italo-inglesi per quanto riguarda il divenire della comunità; 2) anticipo di tali consultazioni al periodo anteriore all'effettivo ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune; 3) impegno della volontà politica dei due governi per una progressiva e realistica costruzione dell'Europa anche facendo leva su tali consultazioni reciproche, di cui non sono stati ancora definiti i modi e gli strumenti, ma che sono garantite esse stesse da quella volontà di fondo.

Esistono, scritti nel futuro, sviluppi che il ministro Colombo ha definito «indispensabili e per così dire inesorabili», ma non esistono e non possono esistere, oggi come oggi, idee definite e modelli precisi a cui adeguare forzosamente, artificiosamente, la realtà comunitaria europea. Attraversiamo un «momento di ricerca», nel quale la sola guida efficiente non può essere che la buona fede e la fermezza del proposito politico, senza il quale si annullerebbe in ultima analisi anche ogni più profondo beneficio dell'armonizzazione ed unificazione economica, che verrebbe privata della sua filigrana vitale, del suo significato animatore. E' quanto basta, rispondendo tale

Eugenio Galvano

Continua in 2.a pagina

DA OGGI IL PRESIDENTE NON PUO' PIU' SCIOGLIERE LE CAMERE

Con Mancini via burrascoso al semestre bianco di Saragat

Il segretario del PSI è ritornato sul tema degli equilibri più avanzati - Disagio anche nella DC: sortita dei morotei

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Da domani il Capo dello Stato non ha più la facoltà di sciogliere le Camere. Il 29 giugno inizia infatti il cosiddetto «semestre bianco» e in base all'articolo 88 della Costituzione nei sei mesi antecedenti al termine del mandato (Saragat fu eletto il 27 dicembre, ma prestò giuramento il 29) il Presidente della Repubblica non ha più i poteri di scioglimento delle Camere attribuitigli dallo stesso dettato costituzionale.

Al «semestre bianco» si guarda da tempo come un periodo di relativa tranquillità politica. Il ragionamento, in sostanza, è il seguente: stante la impossibilità di avere come alternativa un'anticipata conclusione della legislatura si dovrebbe fare di tutto per evitare una crisi di governo. In altre parole il gabinetto Colombo, dovrebbe avere vita, certo non facile, ma comunque assicurata fino ai primi giorni del prossimo anno. Se questo è il ragionamento logico occorre subito rilevare che non sempre in politica la logica trova riscontro nella realtà. Proprio oggi, infatti, si registra una ripresa delle polemiche all'interno della maggioranza il che certo non facilita quell'incontro quadripartito di chiarimento di cui si parla da tempo e che Colombo, salvo imprevisti, fisserà nella prima decade di luglio.

L'occasione per le polemiche è stata offerta dal discorso fatto ieri da Mancini a Siderno. Il segretario socialista è apparso infatti notevolmente più vicino alle osizioni di De Martino che notoriamente è il maggiore fautore degli «equilibri più avanzati».

Contro questi «equilibri», fughe in avanti o aperture a sinistra c'è stato oggi un fuoco concentrico da parte di socialdemocratici, repubblicani e democristiani. Per la DC sia Scalfaro in una nota per l'agenzia «Nuove informazioni», sia Gaspari in una intervista ad un quotidiano romano, hanno osservato che la posizione degli equilibri più avanzati sostenuta dal PSI è stato un contributo notevole alla flessione elettorale del partito di maggioranza relativa. Il ministro Gaspari ha in particolare osservato che gli equilibri più avanzati, se non sono da considerare in un vero e proprio «neofrontismo» comunque hanno costituito «l'oggetto misterioso» della ultima campagna elettorale. «Il problema — ha aggiunto — non è quello delle riforme delle quali in ogni caso la DC deve essere protagonista e non comparsa, ma la necessità di ridare al paese la certezza della stabilità del quadro politico e dell'ordine». Il ministro ha anche sottolineato le responsabilità delle «confuse iniziative» assunte da certe frange della sinistra democristiana.

Che nel partito di maggioranza relativa sia in atto un certo fermento è innegabile. Proprio oggi nella DC bolognese si è verificato un nuovo episodio di sgretolamento dopo le dimissioni del segretario regionale Gorreri (della corrente di Donat Cattin) messo in minoranza. Anche il segretario provinciale di Bologna Marabini ha infatti rassegnato le dimissioni in seguito al mancato accordo fra i gruppi di maggioranza su un documento conclusivo di solidarietà alla linea politica espressa da Forlani in direzione.

Altro episodio interessante: proprio a pochi giorni di distanza dal voto unanime (si astenne solo Forze nuove) con cui fu approvata dalla direzione democristiana la relazione di Forlani, la corrente morotea ha riaperto le ostilità. A Salerno c'è stata infatti una riunione della corrente e Lettieri ha definito «vaghe e contraddittorie le decisioni adottate dalla direzione». «Né — ha aggiunto — i problemi interni di partito possono ritenersi avviati a conclusio-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Ellsberg si è costituito



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Boston — Daniel Ellsberg, perseguito da mandato di cattura, si è costituito ieri e ha ammesso di aver trasmesso al «New York Times» il «rapporto McNamara» che è al centro del clamoroso «caso» negli S.U.: Ellsberg è stato subito rilasciato su cauzione. Intanto, la Corte suprema non ha ancora emesso il suo verdetto sulla vertenza. (Un servizio in XIII pagina)

ERANO STATI DENUNCIATI DALLA CASSA DI RISPARMIO

Udine: mandato di cattura contro i quattro bancari

Mauro Solari e Pietro Rizzardi già in carcere - Gino Michelazzi e Diego Di Plotti ricoverati in cliniche - Tutti devono rispondere dell'accusa di peculato per distrazione per «i giochi in borsa»

Udine, 28

Oggi pomeriggio il Procuratore della Repubblica di Udine, dott. Mario Oliviero Drigani, a conclusione degli accertamenti da lui stesso ordinati in seguito all'esposto presentato nelle sue mani dal presidente della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, avv. Mario Livi, in ordine alle accertate irregolarità in alcune operazioni dell'ufficio titoli e borsa dell'ente, ha emesso quattro ordini di cattura nei confronti del rag. Gino Michelazzi, 43 anni, dirigente della Cassa di Risparmio ed ex responsabile dell'ufficio titoli, residente a Udine in via Prefettura 6; del rag. Diego Di Plotti, attuale responsabile dell'ufficio titoli, 44 anni, da Udine, ove risiede in via d'Artegna 65/13; del rag. Mauro Solari, funzionario dello stesso ufficio, 29 anni, da Prato Carnico e residente a Udine in via Marco Fiducio, e infine del rag. Pietro Rizzardi, 50 anni, capo contabile dell'istituto, residente in via Petrarca 23.

Secondo la motivazione dell'ordine di cattura, Michelazzi, Plotti e Rizzardi sono imputati di peculato per distrazione continuata ed aggravata e di falso ideologico continuato in atti pubblici con diverse particolarità a seconda dell'incarico ricoperto; il Solari è imputato soltanto di peculato per distrazione. I mandati di cattura, emessi in seguito alle risultanze delle indagini disposte dal Procuratore della Repubblica ed eseguite dalla Squadra di polizia giudiziaria e dal nucleo investigativo dei carabinieri, sono stati eseguiti in serata: il Solari e il Rizzardi arrestati nelle proprie abitazioni, sono stati già trasferiti alle carceri giudiziarie di via Spalato, mentre il Michelazzi, ricoverato giorni fa allo ospedale neuropsichiatrico di Sant'Osvaldo (Udine), è stato piantonato; per il Di Plotti, ricoverato in gravi condizioni all'ospedale civile in seguito ad infarto già da qualche tempo, l'ordine di cattura è stato temporaneamente sospeso per accertare le condizioni di salute del funzionario.

Con l'emissione di questi quattro mandati di cattura la Procura della Repubblica ha concluso la prima fase delle indagini avviate prontamente in seguito all'esposto presentato dal-

Cesare Russo

Continua in 2.a pagina

SEMPRE PIU' PERICOLOSA L'IMPENNATA POLITICA DI DOM MINTOFF

Attende tre unità libiche Malta «chiusa» alla 6.a Flotta

In luglio arriverà in visita nell'isola l'ambasciatore sovietico a Londra Confermata la richiesta di una revisione globale degli accordi con la NATO

Washington, 28

Il governo di Malta ha informato gli Stati Uniti che desidera una revisione d'insieme dei suoi accordi con l'organizzazione militare della NATO; in attesa di una revisione — come ha confermato oggi il Dipartimento di Stato americano — gli Stati Uniti sono stati informati che le loro navi non possono più fare scalo nei porti di Malta.

Un portavoce del Dipartimento ha dichiarato che la comunicazione ricevuta da Washington in merito alle modifiche che il nuovo primo ministro maltese, Dom Mintoff, vorrebbe veder apportate agli accordi logistici conclusi tra il suo paese e la NATO, è un po' vaga: è tuttavia chiaro — ha aggiunto il portavoce — che il governo maltese desidera che, per il momento, siano interrotte le visite delle navi della 6.a Flotta a Malta. Finora, la 6.a Flotta compiva frequenti scali a Malta, per il riposo degli equipaggi; inoltre l'isola, a causa della sua posizione al centro del Mediterraneo, serviva da scalo per la riparazione delle navi.

Frattanto, al quartier generale delle forze navali della NATO per il settore Sud-Europa, a La Valletta, ci si rifiuta di confermare o di smentire la notizia, pubblicata da un giornale inglese, secondo cui una riunione dei comandanti atlantici nel Mediterraneo, che doveva tenersi oggi a Malta, sarebbe stata convocata al quartier generale di Napoli, a causa della nuova situazione venutasi a determinare con la impennata di Mintoff.

Da notare che, nelle prossime ore, sono attese a La Valletta tre navi della marina militare libica: si pone in risalto, a questo proposito, che la visita — la prima dopo il colpo di Stato che portò alla deposizione di re Idris, nel 1969 — era stata decisa ancora dal governo nazionalista di George Borg Oliver, durante la recente campagna elettorale; negli ambienti bene informati di Malta si afferma che «si tratta esclusivamente di una visita di buon vicinato».

Si è intanto appreso, oggi a Londra, che l'ambasciatore sovietico a Londra, Mikhail Smirnovski (il quale è accreditato anche a Malta), si recherà a Malta il mese prossimo, per una visita di una decina di giorni. L'ambasciatore si reca normalmente in visita a Malta in estate, e quest'anno non è stato ancora nell'isola, per cui la cosa dovrebbe rientrare nella normale amministrazione: tuttavia, nel quadro della crisi in atto tra il nuovo governo laburista di Mintoff e la NATO e la Gran Bretagna, la visita di Smirnovski acquista una nuova dimensione.

Secondo informazioni diffuse a Londra, il governo maltese vorrebbe un'ambasciata sovietica permanente a Malta e, se il governo sovietico dovesse accogliere la richiesta, la posizione di Mintoff di fronte alla Gran Bretagna e alla NATO verrebbe indubbiamente rafforzata. Dom Mintoff, si afferma a Londra, vuole che sia il governo britannico sia la NATO paghino molto di più per le loro installazioni a Malta: il problema acquista un aspetto diverso nell'ipotesi che Mintoff possa offrire basi a un'altra potenza, che potrebbe essere l'Unione Sovietica. Alla fine della settimana, rientrerà a Londra, per consultazioni con il governo, l'alto commissario britannico a Malta, Sir Duncan Watson, che ha già avuto colloqui con Mintoff.

(Ansa - Afp)

UNA IMPORTANTE SENTENZA DELL'ALTA CORTE

È costituzionale la legge sul divorzio

Respinta una eccezione del tribunale di Siena che riteneva illegittima la «Fortuna-Baslini»

Roma, 28

La legge sul divorzio non contrasta con la Costituzione: lo hanno stabilito, oggi, i giudici della Corte costituzionale, che si sono riuniti in camera di consiglio, sotto la presidenza del dott. Branca, per esaminare la legittimità costituzionale della legge Fortuna-Baslini che ha introdotto in Italia il divorzio. Anche se la notizia non è ufficiale (la sentenza sarà pubblicata fra qualche giorno), si è saputo tuttavia da ambienti qualificati che l'eccezione di legittimità costituzionale sulla legge sul divorzio è stata ritenuta infondata.

La questione era stata sollevata d'ufficio dal tribunale di Siena, che aveva considerato la legge Fortuna-Baslini in contrasto con l'art. 34 del Concordato e con l'art. 7 della Costituzione, che avrebbe recepito, secondo il tribunale di Siena, i Patti lateranensi; la discussione sulla eccezione si era svolta nell'ultima udienza della sessione primaverile del 16 giugno scorso: l'avvocatura dello Stato, in rappresentanza della presidenza del consiglio, aveva contrastato la tesi dei giudici di Siena, ritenendo la legge perfettamente aderente ai dettami costituzionali.

Nella storia dei rapporti tra Stato e Chiesa e agli effetti delle imminenti trattative per la revisione del Concordato, la sentenza della Corte avrà importanza notevolissima, soprattutto agli effetti della legislazione matrimoniale. In ogni caso, essa ribadisce l'assoluta autonomia dello Stato nella sfera della propria legislazione.

L'on. Baslini ha così commentato l'odierna sentenza: «Come previsto, la Corte costituzionale ha confermato con la sentenza positiva sulla costituzionalità del progetto di legge di divorzio, le tesi sostenute e approvate dal Parlamento. E' una riaffermazione del principio di sovranità e di autonomia dello Stato italiano, che giunge particolarmente opportuno mentre imperversa l'iniziativa antidivorzista. Ci auguriamo che la sentenza chiara e inequivocabile, conferisca forza e fermezza ai contatti del governo con la Santa Sede, contatti che dovranno tener presente anche la nuova situazione che è venuta a crearsi a seguito del «motu proprio» con cui Paolo VI ha facilitato e snellito al massimo le pratiche necessarie per ottenere lo annullamento del matrimonio da parte dei tribunali ecclesiastici».

(Condensato Ansa - Italia)

La situazione

Prima giornata di colloqui ufficiali a Londra fra il presidente del consiglio Colombo e il primo ministro britannico Heath ai quali hanno partecipato anche i ministri degli esteri dei due Paesi. Tema principale delle conversazioni l'ingresso dell'Inghilterra nella Comunità economica europea e i nuovi equilibri che si determineranno dopo lo storico evento. Sono stati affrontati anche i problemi del Medio Oriente, della nuova posizione di Malta e dei rapporti con l'Est.

A Washington, la Corte suprema degli Stati Uniti ha rinviato la decisione sul caso della pubblicazione dei documenti segreti del Pentagono. I giudici hanno rinunciato ad andare in vacanza per prendere tempo per una decisione definitiva.

Dopo la voce di contatti segreti fra Israele e l'URSS, è stata confermata la visita di un giornalista sovietico a Gerusalemme, emissario non ufficiale del suo governo per il miglioramento delle relazioni fra i due paesi.

Inizia oggi il «semestre bianco» e quindi cessa la facoltà del Capo dello Stato di scioglimento delle Camere. La scadenza dovrebbe assicurare un periodo di relativa tranquillità governativa, poiché mancando la possibilità di porre termine anticipatamente alla legislatura, viene meno una eventuale alternativa alla crisi. In realtà proprio ieri, in riferimento ad un intervento pronunciato domenica da Mancini, alquanto aperto verso gli equilibri più avanzati e le fughe a sinistra, si è sviluppata una notevole polemica all'interno della coalizione. Democristiani, repubblicani e socialdemocratici hanno infatti replicato al segretario socialista, individuando proprio nelle prospettive di apertura a sinistra una delle cause preminenti dello slittamento a destra dell'elettorato.

Per tutta la giornata di ieri e parte della nottata si è sviluppato il dibattito in consiglio nazionale del PLI sulla base della relazione svolta da Malagodi. Gli esponenti della sinistra interna minacciano le dimissioni dagli organi direttivi se non sarà convocato un congresso straordinario. Malagodi chiuderà oggi l'ampio dibattito con la sua replica.

I sindacati degli alberghieri hanno confermato ieri in una conferenza stampa lo sciopero nazionale della categoria che sarà attuato da giovedì a sabato prossimi.

E' stata stabilita a Roma dalla Alta Corte la costituzionalità della legge sul divorzio.

AGLI INIZI DI LUGLIO CINQUE GIORNI DI SCIOPERO

CONFERMATO IL BLOCCO NEGLI ALBERGHI DI LUSSO

Servizi assicurati nelle pensioni e in tutti i 43 motel dell'Agip
I tabaccai chiedono ora un maggior aggio anche sui francobolli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

La nuova lunga sospensione degli alberghieri è stata oggi confermata; da giovedì 1 a sabato 3 luglio gli alberghi di lusso e di prima categoria resteranno completamente privi di personale. La validità dello sciopero di 72 ore è stata ribadita dai sindacati dei dipendenti alberghieri della Filcams-CGIL, Fisascat-CISL e Uilamt-UIL, nel corso di una conferenza stampa. I sindacalisti hanno anche ricordato che domenica e lunedì prossimi sono in programma altre 48 ore di sciopero, secondo modalità che saranno decise provincialmente, e che le tre segreterie generali stanno elaborando «altre forme di lotta qualora la federazione degli albergatori non recederà dal suo «no» alla proposta risolutiva del ministro del lavoro sulla vertenza della categoria in agitazione da circa 4 mesi per il rinnovo del contratto di lavoro».

«Se la FAIAT persisterà nel suo atteggiamento i sindacati — ha detto a questo proposito Pettinelli, segretario generale della Fisascat — saranno costretti a riaprire la vertenza declinando ogni responsabilità sia sul piano politico che su quello economico». I sindacalisti comunque hanno assicurato che funzioneranno, nei tre giorni di sciopero, tutti i servizi dei 43 motels AGIP sparsi in tutta Italia dato che l'Asap (l'organizzazione sindacale dell'Agip) ha accettato «in linea di massima la proposta di Donat Cattin».

Pressoché regolari saranno anche i servizi negli alberghi di seconda e le pensioni data la particolare natura delle conduzioni che sono a carattere familiare. Ciononostante il danno sarà grave per la nostra economia. Le conseguenze già si sono fatti sentire in questo mese, con la scarsa affluenza dei turisti stranieri che hanno disdetto, a causa delle agitazioni, le prenotazioni per i nostri alberghi privi di personale.

L'altra grossa vertenza della settimana è quella dei tabaccai, che oggi hanno chiuso tutte le rivendite, comprese quelle delle stazioni, degli alberghi e dei bar. Una nota della federazione italiana tabaccai (FIT), oltre a ricordare i motivi alla base dell'agitazione (aumento dal 6,5 all'8 per cento dell'aggio dei monopoli di stato) ha informato, che oggi l'astensione ha raggiunto punte del 90-100 per cento specie nel Veneto, e nei maggiori centri abitati come Roma, Milano, e Napoli. La FIT non ha escluso il ricorso ad altri scioperi a breve scadenza qualora le proprie richieste venissero disattese e ha comunicato di avere chiesto oggi al ministero delle poste anche l'aumento dell'aggio sui francobolli dal 2,50 al 4 p. c.

Matteo Giambi

TAFFERUGLI A PORTO TORRES: SETTE ARRESTI

Porto Torres, 28

Tafferugli sono avvenuti questa mattina a Porto Torres, nel piazzale antistante gli stabilimenti della Società Italiana Resine (SIR), tra operai e agenti di pubblica sicurezza e carabinieri. Sono stati lanciati sassi contro le forze di polizia che hanno risposto con candelotti lacrimogeni e hanno poi disperso i dimostranti. Nei tafferugli sono rimasti contusi sei agenti di pubblica sicurezza, due carabinieri e alcuni operai.

Gli incidenti sono avvenuti, secondo quanto risulta ai carabinieri e alla polizia, quando gli operai delle imprese esterne che eseguono lavori per conto della SIR, in sciopero da tre giorni per protestare contro il minacciato licenziamento di alcune centinaia di essi, si sono presentati al lavoro. Sempre secondo gli investigatori, gruppi appartenenti a movimenti politici della sinistra extraparlamentare avrebbero incitato gli operai contro le forze di polizia che presidiavano gli stabilimenti. I tafferugli sono durati alcuni minuti, poi la situazione è tornata normale.

Negli ambienti della «SIR» è stato precisato che, dopo una riunione avvenuta ieri sera tra i rappresentanti sindacali dei lavoratori e i dirigenti della «SIR», era stato deciso di riprendere il lavoro questa mattina. Quando gli operai, si afferma negli stessi ambienti, si sono presentati agli stabilimenti, i capi cantiere, insieme con i sindacalisti, hanno prospettato loro la possibilità di riprendere il lavoro mercoledì, per dar modo ai tecnici di controllare gli impianti, rimasti fermi alcuni giorni. Gli operai hanno accolto la proposta a condizione che la giornata «perduta» oggi sia recuperata sabato.

I fermati sono stati complessivamente 41. Nel tardo pomeriggio sette delle persone fermate, Agostino Ana di 38 anni, Antonio Salis di 20, Giovanni Loria di 19, Giovanni Maria Manunta di 41, Franco Pirisi di 17, Eusebio Mannoni di 23, Angelo Mura di 21, sono state arrestate e denunciate all'autorità giudiziaria per resistenza e violenza a pubblico ufficiale e adunata sediziosa. Per gli stessi reati quindici persone sono state invece denunciate a piede libero; le altre 18 sono state rilasciate.

Intanto, per uno degli agenti rimasti contusi nei tafferugli, Giovanni Piras, è stato necessario il ricovero in ospedale. L'agente ha riportato una ferita a un ginocchio. Si è appreso che tra i contusi è anche il vice questore di Sassari, dott. Cangiano, il quale è stato colpito con un grosso sasso alla milza; ripresosi subito, il funzionario ha continuato con gli agenti il servizio d'ordine. *(Ansa)*

CICCIO FRANCO uscirà dal carcere

Roma, 28

La corte di cassazione, accogliendo il ricorso presentato dagli avvocati Nicola Madia e Michele Marchio, ha ordinato la scarcerazione di Ciccio Franco, arrestato il 5 giugno scorso in piazza SS. Apostoli mentre assisteva a un comizio del MSI. Ciccio Franco era ricercato perché colpito da tre mandati di cattura emessi dal giudice istruttore di Reggio Calabria per istigazione a delinquere, apologia di reato, interruzione di pubblico servizio e resistenza.

I reati sarebbero stati commessi dal Franco durante la rivolta di Reggio Calabria.

ALMIRANTE DENUNCIA «Manifesto» e «Unità»

Roma, 28

Un comunicato dell'ufficio stampa del MSI informa che il segretario nazionale on. Giorgio Almirante, «ha dato mandato all'avv. Franco Mariani, capo dell'ufficio legale nazionale del MSI, di procedere penalmente contro i direttori responsabili del "Manifesto" e della "Unità" per l'avvenuta pubblicazione, domenica 27 u. s., di un documento falso, riferito a presunte responsabilità dello stesso on. Almirante nel 1944, inventata di sana pianta e commentate in forma altamente lesiva della sua onorabilità. *(Ansa)*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Reggio Calabria — Il segretario del PSI, Mancini, nuovamente al centro di una politica per il suo avvicinamento alle tesi demartiniane sugli «equilibri più avanzati», ripreso a un convegno

CONTINUA IL LAVORO DEL PUBBLICO MINISTERO

Altri 15 mandati per lo scandalo ANAS

Si riferiscono a persone che dovranno presentarsi al giudice - Le eccezioni sollevate dalla difesa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Gli sviluppi dello scandalo dell'ANAS registrano per il momento una battuta d'arresto che sarà comunque di breve durata. Mercoledì mattina infatti il pubblico ministero, dott. Franco Plotino, farà conoscere al giudice istruttore, dott. Alibrandi, il suo parere sulle richieste dei difensori dell'ing. Ennio Chiatante, avvocati Giovanni Leone e Giuseppe Sabatini, i quali hanno sollevato una questione di legittimità costituzionale, e la nullità assoluta di tutti gli atti istruttori dell'inchiesta sull'ANAS, ritenendo illegali le intercettazioni telefoniche eseguite in privato nell'ufficio del loro assistito.

I due penalisti sabato scorso, presentando la motivata istanza con la quale avevano sostanzialmente chiesto la globale nullità di tutti gli atti istruttori in corso per le presenti aste truccate dell'«Azienda Nazionale Autonoma Strade», che si sarebbero verificate nel periodo 1968-1970, avevano praticamente bloccato l'inchiesta giudiziaria.

Sarebbe avvenuto invece, in violazione a precise norme del codice di procedura penale, che il magistrato inquirente fece eseguire una serie di perquisizioni nelle abitazioni private delle persone accusate. Negli ambienti giudiziari della Capitale si dà per certo che il pubblico ministero dott. Plotino si opporrà alle eccezioni sollevate dalla difesa. Per quanto riguarda il mancato avviso agli imputati il pubblico ministero dovrebbe obiettare che prima delle perquisizioni domiciliari non era possibile «avvisare» nessuno, poiché ci si trovava in sostanza in una fase di indagine di polizia giudiziaria che mirava ad accertare la sussistenza o meno di un reato.

Una volta che il pubblico ministero dott. Plotino avrà esposto le sue obiezioni in merito alle questioni sollevate dalla difesa, l'ultima parola in proposito spetterà al magistrato inquirente, dott. Alibrandi, e certamente il suo non sarà un compito facile. Infatti se dovesse respingere le richieste degli avvocati rischierebbe di mandare avanti un procedimento destinato a cadere magari nel corso di un eventuale processo pubblico.

Se al contrario dovesse accogliere, tutto il lavoro svolto sinora in fase istruttoria dovrebbe essere considerato nullo. Comunque il pubblico ministero è così convinto della fondatezza delle accuse, che in serata ha deciso di emettere altri 15 mandati di comparizione nei confronti di altrettanti personaggi coinvolti nel grosso scandalo. Allo stato dei fatti non è ancora probabile stabilire se si tratti dei 15 funzionari dell'ANAS e del Ministero dei lavori pubblici che, secondo le voci circolate in un primo momento, sarebbero interessati alla complessa vicenda.

Intanto continuano le voci circa il lavoro degli inquirenti: secondo uno di questi, «si dice» che i funzionari dell'ANAS imputati avrebbero continuato a «truccare» le aste per gli appalti di imponenti lavori stradali anche dopo l'apertura del procedimento penale. Ciò lascia presumere che i dirigenti dell'Ente ritenuti responsabili degli appalti truccati non avesse, ro alcun sospetto circa l'apertura dell'inchiesta.

P. E.

IL P.M. CHIEDE 24 ANNI per le spie della Farnesina

Roma, 28

Il pubblico ministero, Mario Bruno, parlando oggi al processo contro le presunte spie della Farnesina, che si celebra a porte chiuse dinanzi alla Corte d'assise, ha chiesto la condanna dei quattro principali imputati. Il magistrato in particolare ha sollecitato per Alfredo Catena otto anni e un mese di reclusione, per Lucio Quarantelli otto anni, per Aurelio Pasquali tre anni e nove mesi e per Ardens Polastri tre anni e dieci mesi. Il pubblico ministero ha invece chiesto l'assoluzione con formula ampia per Liliana Serafini, un'impiegata del ministero degli esteri accusata di rivelazione di segreti d'ufficio.

Secondo l'accusa, Lucio Quarantelli e Alfredo Catena avrebbero fornito notizie segrete sulle difese dell'Italia e di altri paesi della NATO e apparecchiature elettroniche americane, di cui era vietata l'esportazione oltre cortina, al diplomatico sovietico Guennadi Rojko, della rappresentanza commerciale dell'URSS a Roma, che fu espulso dall'Italia quando venne scoperto il caso di spionaggio. Gran parte delle notizie sarebbero state fornite a Quarantelli da Ardens Polastri, usciere capo del ministero degli esteri, che a sua volta le avrebbe ottenute da Aurelio Pasquali, archivista capo dello stesso dicastero. *(Ansa)*

SPAVENTOSA SCIAGURA IN UN APPARTAMENTO DI SAN SEVERO PRESSO FOGGIA

Tre fratellini muoiono nella stanza in fiamme

Le vittime avevano cinque e due anni, la piccola solo otto mesi - E' sopravvissuta una bambina
Erano soli in casa - Il rogo causato da un corto circuito - Un loro fratello è annegato un mese fa

Foggia, 28

Tre fratellini sono morti in un incendio divampato nella loro camera da letto in un appartamento al centro di San Severo, in provincia di Foggia, mentre un quarto è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. Le vittime sono Salvatore Zaccaro di cinque anni, Michele di due e Lucia di otto mesi; è invece sopravvissuta Rosetta di tre anni.

A quanto si è appreso, l'incendio è divampato mentre i genitori dei bambini, il contadino Luigi Zaccaro di 35 anni e Anna Penzan di 33, non erano in casa. Il padre era uscito, come al solito, nelle prime ore di stamani per recarsi al lavoro in campagna; la donna, invece, si era allontanata per poco tempo, per fare la spesa. Quando è rincasata, aprendo la porta è stata investita da un'ondata di fumo. Ha subito chiesto aiuto ai vicini, con i quali è quindi entrata nell'alloggio e ha soccorso i bambini, trasportandoli allo esterno. A bordo di un'auto di passaggio, i piccoli sono stati accompagnati in ospedale, ma tre di essi sono morti durante il tragitto.

L'alloggio degli Zaccaro è a piano terra, ed è costituito da una stanza e un vano più piccolo, utilizzato per cucina. Non è stato ancora accertato dove si trovassero esattamente i quattro fratellini. Sembra, tuttavia, che i tre più grandi riposassero su una brandina, inserita in un mobile in legno, accanto al letto matrimoniale, nella camera più ampia; nello stanzino, invece, si trovava una culla nella quale dormiva Lucia, la più piccola.

Si è saputo che una presa di corrente, vicina al letto dei bambini, è stata trovata annerita dal fumo; ciò fa presumere che uno dei fratellini abbia toccato la presa, forse con qualche oggetto metallico, provocando scintille che hanno poi determinato l'incendio. Non è però escluso che le fiamme si siano sprigionate per un corto circuito originato dal contatto di due fili dell'impianto d'illuminazione della casa, che passano dietro il letto, spinti l'uno contro l'altro da un movimento della brandina sulla quale forse i bambini giocavano.

Le fiamme hanno distrutto quasi completamente un comodino, collocato vicino all'ingresso della stanza, provocando una notevole quantità di fumo, che ha soffocato i quattro fratellini. E' probabile che i più grandi abbiano anche tentato di uscire dalla camera ma non lo hanno fatto, temendo di essere bruciati dal fuoco che ardeva vicino alla porta. Le fiamme hanno bruciato soltanto il comodino e il mobiletto dei bambini. Sono invece rimasti intatti un armadio e altre suppellettili che erano nella stanza. I muri sono stati anneriti dal fumo e una piccola parte di intonaco è caduta.

Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, si sono recati agenti del commissariato di pubblica sicurezza, con il dirigente, dott. D'Andretta, e carabinieri.

Si è appreso, infine, che il primogenito dello Zaccaro, Giovanni di sei anni, morì il primo giugno annegato in un pozzo in contrada «Motta del lupo», a quattordici chilometri da San Severo. *(Ansa)*

I «WAGON LITS» GESTITI dalle Ferrovie dello stato

Roma, 28

Dal primo luglio, le principali aziende ferroviarie europee, tra cui le Ferrovie dello Stato italiane, gestiranno direttamente i servizi di carrozze letto finora assicurati dalla compagnia internazionale «Wagon Lits» di Parigi e dalla compagnia tedesca delle carrozze letto e ristorante di Francoforte. E' stato infatti siglato a Parigi, riferisce in proposito un comunicato del ministero dei trasporti, un accordo per l'istituzione del pool europeo dei servizi «Wagon lits» internazionali.

L'organizzazione consentirà alle aziende aderenti di esercitare il più ampio controllo sulla gestione dei servizi e di acquisire gradualmente la proprietà di tutto il materiale rotabile destinato all'esercizio, mentre alle società concessionarie rimarranno affidate la parte tecnica ed esecutiva dei servizi, l'accompagnamento delle carrozze, la manutenzione del materiale e l'organizzazione dei servizi di prenotazione e vendita dei bollettini.

L'accordo di pool — conclude il comunicato — è stato concluso nell'intento di raggiungere la piena discrezionalità nella scelta dei servizi da effettuare e nella determinazione delle tariffe. *(Ansa)*

ANCORA UN EFFERATO FATTO DI SANGUE A TORINO

Vigile urbano ucciso con due colpi alla schiena

Si era recato armato a un appuntamento con gli sconosciuti «killer» e ha invano tentato di reagire sparando un paio di rivoltellate

Torino, 28

Un vigile urbano di 32 anni, Luciano Ravinale, è stato ucciso con due colpi di pistola alla schiena: il delitto è stato commesso poco prima delle 2 di questa notte, in lungo Po Antonelli. Il Ravinale, che era originario del Cuneense e prestava servizio ai mercati di Porta Palazzo a Torino, risiedeva in via Castiglione, a poca distanza dal luogo ove è stato ucciso; sembra che il vigile — che era in borghese — sia stato affrontato da alcune persone che gli hanno sparato contro, da distanza ravvicinata, alcuni colpi di pistola. Due proiettili lo hanno raggiunto alla schiena, ferendolo gravemente: soccorso e trasportato all'ospedale «Molinette», è morto poco dopo il ricovero.

Il Ravinale è rimasto vittima, con ogni probabbilità, di una vendetta: questa è l'ipotesi che incontra maggior credito negli investigatori. Sembra accertato anche che il vigile urbano conoscesse i suoi uccisori e che li temesse: si era infatti recato a un appuntamento con loro, senza indossare la divisa, ma portando la propria pistola d'ordinanza. Risulta, anzi, che il Ravinale abbia cercato di rispondere alle rivoltellate dei suoi aggressori, sparando a sua volta un paio di colpi: sono stati trovati infatti due bossoli cal. 6.35, lo stesso dell'arma del vigile. Il Ravinale è stato invece ucciso da tre pallottole sparate da una rivoltella a tamburo cal. 22 lungo, che ès tata trovata sul luogo del delitto.

Luciano Ravinale era giunto sul Lungo Po a bordo della propria auto, una «Citroën»; l'auto è stata trovata, con i fari accesi, ad alcune decine di metri dal punto in cui il vigile è caduto sotto i colpi dei suoi assassini. Il Ravinale era sposato, ma separato dalla moglie: da oltre sette anni faceva parte del corpo dei vigili urbani di Torino, ed era stimato dai superiori, tanto che da qualche tempo era stato adibito al servizio nei mercato coperti di Porta Palazzo, una zona particolarmente «difficile» della città per i traffici loschi e illeciti che vi si svolvono. *(Ansa)*

PENA CONFERMATA in appello ad «Agostino 'o pazzo»

Napoli, 28

Si è concluso stasera, davanti ai giudici della terza sezione della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Foschini, il processo contro Antonio Mellino, di 18 anni, soprannominato «Agostino 'o pazzo», e altri cinquantotto imputati per i disordini accaduti in alcune strade del centro cittadino verso la fine di agosto dello scorso anno, in seguito alle spericolate esibizioni in motocicletta del giovane Mellino. Per questo ultimo i giudici hanno confermato la sentenza di condanna di primo grado a quattordici mesi di reclusione (per oltraggio, radunata sediziosa, guida senza patente), con la sospensione condizionale della pena. (Ansa)

RUBATO A DOBBIACO un ponte della ferrovia

Dobbiaco, 28

Un ponte di ferro, del peso di oltre cinque tonnellate, è stato smantellato e rubato da ignoti sulla ex linea ferroviaria Cortina-Dobbiaco. Il furto è stato scoperto da un contadino della Val di Landro. *(Ansa)*

AMMAZZA LA MOGLIE dinanzi al figlioletto

Alessandria, 28

Un uomo ha ucciso oggi a coltellate la moglie, alla presenza del figlio minore: l'uxoricida si è poi costituito; il delitto è avvenuto nella loro abitazione a Casale Monferrato. L'uomo — un ciabattino — è Giuseppe Arionello, di 55 anni, nativo di Palazzolo Acreide (Siracusa); la uccisa è Gregoria Burgio, di 49 anni, di Vizzini (Catania).

Fra i due coniugi c'erano da molto tempo dissapori, che erano andati progressivamente aggravandosi; qualche mese fa, la Burgio aveva presentato contro il marito una denuncia per mancata assistenza. Alcune settimane or sono, l'Arionello aveva abbandonato l'abitazione per trasferirsi a Valenza Po, dove però non era riuscito a trovare un lavoro stabile.

L'Arionello è tornato oggi a casa; nella sua abitazione, al piano terreno dello stabile, vi erano la Burgio e il minore dei loro quattro figli, Pierangelo, di sette anni, che ha assistito terrorizzato all'uxoricidio. Fra marito e moglie è scoppiato un violento diverbio; erano all'incirca le 14.45 quando i vicini di casa hanno sentito grida disperate provenire dall'appartamento degli Arionello: era la Burgio che urlava: «No, no!». L'Arionello aveva estratto di tasca un coltello a scatto, con la lama lunga all'incirca 15 centimetri, e aveva aggredito la moglie, che invano ha tentato di sottrarsi alla furia del marito: l'uomo le ha conficcato quattro volte il coltello nel corpo.

Poi, mentre la donna agonizzava sul pavimento, l'uxoricida ha pulito accuratamente la lama del coltello in uno straccio, ha preso per mano il figlioletto e con lui si è recato al commissariato di P.S., costituendosi agli agenti, ai quali ha consegnato l'arma: il piccolo Pierangelo è scoppiato in singhiozzi disperati. *(Ansa)*

UN IMPRESSIONANTE INCIDENTE SULLE COLLINE DI ALBA

AUTO CONTRO BETONIERA IN CURVA: TRE LE VITTIME

Nel Bellunese un autotreno finisce nel Piave: morti padre e figlio

Alba, 28

Tre persone sono rimaste uccise in un incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio lungo la strada che da Alba conduce alla frazione Como, nella regione collinare. I morti sono Giovanni Ghiso, di 60 anni, residente a Savona, la moglie Giuseppina Bressano, di 55 anni, e un bimbo di nove anni, Carlo Corrado, residente nella frazione «Tetti Piatti» di Moncalieri.

I tre viaggiavano a bordo di una «600» guidata dal Ghiso, su cui si trovava anche Vincenzo Bressano, di 64 anni, cognato del Ghiso e nonno di Corrado, residente nella frazione Como, nei pressi di Alba. L'auto era seguita a breve distanza da un'altra vettura sulla quale si trovavano il padre di Carlo, Mentore, la nonna e altri due parenti. La comitiva si era recata ad Alba a far visita ad un'altra sorella dei Bressano che aveva tenuto a battesimo il bambino; quest'ultimo, durante il viaggio di ritorno, era voluto salire sulla auto dove si trovava il nonno.

L'incidente è accaduto in una ampia curva, in un tratto di strada in discesa; la «600» si è scontrata con una betoniera, guidata da Alfonso Francone, di 33 anni, residente ad Alba; sembra che uno dei veicoli abbia «allargato» troppo sulla sua sinistra, invadendo l'altra corsia.

Un'altra grave sciagura è accaduta nel Bellunese dove un autotreno con rimorchio carico di legna, dopo aver compiuto un volo di 40 metri, è piombato sul greto del Piave. Uno degli autisti e il figlio sono morti sul colpo, mentre il secondo autista è rimasto ferito. L'incidente è accaduto sulla statale 51 di Alemagna, nel comune di Ponte nelle Alpi (Belluno), poco dopo mezzanotte. A bordo del pesante automezzo si trovavano gli autisti Giovanni Fuchs di 41 anni, di Sesto Pusteria, e Francesco Stol di 24 anni, di Dobbiaco, con i quali viaggiava anche Carl Fuchs, di nove anni.

Secondo l'inchiesta della polizia stradale di Belluno, l'incidente è accaduto dopo che l'automezzo ha compiuto una curva a destra molto stretta: l'autista non ha fatto in tempo ad azionare i freni (da alcune ore pioveva e l'asfalto era viscido dalla pioggia) e l'autotreno, dopo aver sfondato il guard-rail ha compiuto un volo di oltre 40 metri, sfasciandosi poi sul greto.

Mentre padre e figlio sono morti sul colpo, l'altro autista, Franz Stoll, nato a Dobbiaco ma residente a Valdaora (Bolzano), è rimasto imprigionato nella cabina, con le gambe fratturate e l'acqua che gli arrivava al collo. In quella posizione è rimasto fino alle prime ore di stamani quando sono sopraggiunti i soccorritori che lo hanno trovato allo stremo delle forze. *(Ansa)*

DIBATTITO AL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PLI

Vivaci le critiche alla linea - Malagodi

Il senatore Veronesi auspica un ritorno alle origini
Trauner: «Più impegno per le elezioni triestine»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Per tutta la giornata, e buona parte della notte, si è sviluppato al consiglio nazionale liberale il dibattito sulla relazione svolta ieri da Malagodi. Lo stesso segretario concluderà domani pomeriggio la discussione con la replica. Il consiglio ha intanto deciso sulle modifiche allo statuto in base alla delega avuta in tal senso dal congresso. Il nuovo statuto è stato approvato a larga maggioranza e in molti punti all'unanimità.

Il dibattito odierno è stato in gran parte dominato dagli esponenti dell'opposizione interna. Veronesi che come si ricorderà in sede congressuale assunse la veste di anti-Malagodi ha chiesto al segretario del partito di approfondire l'esame dei risultati elettorali del 13 giugno nel quadro della tendenza al ribasso ormai in atto da tempo e le prospettive future. Veronesi ha riconfermato che la linea politica del partito deve essere quella di centro, «linea originaria liberale alla cui formazione tutti, dal '45 ad oggi, hanno contribuito e che, conformemente all'insegnamento di Croce, dovrà realizzarsi per fatti di conservazione, per fatti di progresso, per cui nella difficile situazione in atto sono prevalenti i fatti di progresso». «Il vero problema del partito nell'attuale momento — ha concluso — è quello dei problemi di conduzione e di dirigenza». L'on. Bonea, leader della sinistra più vivace del partito, ha attaccato Malagodi da sinistra e ha confermato l'orientamento espresso ieri dal suo gruppo di uscire dalla direzione.

L'avv. Sergio Trauner, membro della direzione ed esponente della corrente di opposizione a Malagodi «Presenza liberale», ha detto che il voto del 13 giugno «pone in rilievo come la radicalizzazione della vita politica italiana, frutto del recente voto, che ha privato l'arco democratico di una parte di consensi, contribuisce ad aggravare la già difficile e pesante situazione politica che sta attraversando l'Italia. La protesta contro la politica delle false riforme del centro-sinistra, responsabile delle gravi incertezze economiche e sociali dell'Italia ha coinvolto anche il PLI».

Esaminando la situazione del PLI, Trauner ha sottolineato come esso può risolvere la crisi nella quale si trova esclusivamente precisando con chiarezza la propria collocazione politica e il proprio impegno nella società civile. «L'unità del partito — ha detto Trauner — deve essere ritrovata in un ripensamento globale della politica del PLI per gli anni '70». Trauner ha concluso ricordando che è necessario un impegno del partito per le elezioni triestine di novembre, e quindi un'azione di sostegno dei maggiori problemi della città, dal potenziamento delle attività portuali alla ristrutturazione della marineria.

In linea con il segretario del partito, invece, il consigliere regionale del Friuli-Venezia Giulia e membro della direzione avv. Morpurgo, il quale si è dichiarato contrario alla convocazione di un congresso straordinario. «Era prevedibile, almeno da un anno — ha osservato — che gli elettori, stanchi di scioperi, di violenze e di disordini, avrebbero espresso la loro protesta contro un governo impotente, mediante un riflusso a destra dei loro voti. E' chiaro che così votando, gli elettori non hanno voluto rafforzare il neo fascismo, ma hanno voluto esprimere la loro protesta contro il deterioramento del sistema democratico».

Gino Roberti

DALLA PRIMA PAGINA

Roma e Londra

posizione italiana alla riconosciuta posizione inglese, a sventare certe apprensioni, e in questo si può riconoscere un primo punto, di valore non solo nazionale ma europeistico, raggiunto dalla missione dei ministri italiani in Inghilterra.

Se questo approdo può essere messo in speciale evidenza dato il particolare momento europeo contraddistinto dal prendere figura dell'Inghilterra come membro della comunità, e dalla relativa accensione di certi interessi nazionali ed europeistici del nostro Paese, si deve aggiungere che i colloqui fra le due parti hanno spaziato anche su temi diversi, come le prospettive della vaticinata unione economica e monetaria, gli sviluppi in seno alla comunità della politica regionale di cui l'Inghilterra è sensibile esponente, i rapporti commerciali fra l'Europa e gli Stati Uniti, lo sviluppo delle strutture agricole che vanno tutt'uno con lo sviluppo del principio regionale.

Di là da questi temi che gravitano intorno all'idea d'Europa, altri sono stati trattati, come la situazione del Mediterraneo, la preoccupante instabilità del suo settore orientale, la connessa questione dei rapporti fra Est e Ovest, la levata di scudi maltese (che però riguarda soprattutto e specificamente la NATO), il progetto di conferenza per la sicurezza europea e la questione precondizionale di Berlino, la riduzione bilanciata delle forze convenzionali dei due blocchi che tuttavia non può costituire né prevalere sulla precedente impostazione maggiore. Si è trattato insomma, come si dice, di un completo giro d'orizzonte europeistico, e il loro risultato sembra il valore di un ristabilito equilibrio e concordanza di intenzioni fra due paesi amici proprio sotto questo riguardo.

Ed ecco le ultime note della cronaca: ad una cena offerta in suo onore dal primo ministro Heath alla sua residenza al n. 10 di Downing Street, Colombo ha detto: «La nostra amicizia e cooperazione con gli Stati Uniti sono una delle chiavi di volta della pace e del progresso nel mondo».

Passando a parlare dei paesi comunisti dell'Est europeo, Colombo ha così proseguito: «Noi dobbiamo perseverare (tutti noi siamo profondamente convinti di ciò) nella ricerca di una intesa non solo nei settori economico, commerciale, culturale e scientifico, ma anche nei campi politici che offrono prospettive di accordo a tutti coloro che desiderano vivere pacificamente e cooperare sinceramente. Tanto maggiore sarà la nostra coordinazione, tanto più sarà fruttuoso questo nostro rapporto con l'Europa orientale».

In risposta al brindisi del presidente italiano, il primo ministro britannico ha affermato che l'adesione della Gran Bretagna all'Europa apre prospettive di una vita e di un futuro migliori. Il Regno Unito va in Europa — ha detto Heath — non per perdere la propria identità né per sacrificare la propria individualità ma per portare il proprio contributo alle ricchezze e diversità esistenti in Europa.

Soffermandosi ancora sul tema delle prospettive che si aprono ad una Europa allargata, il premier britannico ha aggiunto che tali prospettive sono quelle di una Europa forte e fiduciosa che svolge un ruolo completo nel provvedere alla propria sicurezza e alla ricerca di migliori relazioni con i suoi vicini dell'Est.

E. G.

MANCINI

ne perché tutto lascia per ora ritenere che la prossima sessione del consiglio nazionale non sarà diversa da tante altre che si sono concluse con la scelta del rinvio».

E veniamo ora agli altri partiti. Prendendo spunto proprio da quanto è accaduto nella DC di Bologna il ministro Preti ha osservato che «era naturale che ciò accadesse dal momento che la DC emiliana non solo ha polemizzato con il PSDI e ha dimostrato preferenze nei confronti di un PSI tornato negli enti locali alla stretta collaborazione con i comunisti, ma si è astenuta in molte amministrazioni di fronte ai bilanci presentati dai comunisti. L'esponente socialdemocratico ha concluso rilevando che «dopo il grave avvertimento del 13 giugno è opportuno un allineamento della DC col segretario Forlani». Da parte sua il capogruppo di Montecitorio Orlandi ha direttamente polemizzto con Mancini giudicando grave la «perentorietà del tono» della sua presa di posizione proprio perché in coincidenza con l'inizio del semestre bianco. «Una coalizione per essere tale — ha concluso il capogruppo socialdemocratico — deve essere caratterizzata dalla convergenza sulle grandi scelte, dalla chiarezza programmatica, dalla aderenza delle premesse con la realtà, dall'impegno solidale ed operante della maggioranza».

Anche i repubblicani, come si è accennato, hanno polemizzato con i fautori degli «equilibri più avanzati». La Malfa, infatti, in un editoriale della «Voce repubblicana» h osservato che responsabili del negativo risultato elettorale sono «le sinistre interne ed esterne al centro-sinistra che hanno fatto il massimo sforzo per spostare l'equilibrio politico esistente e per creare quello che poi si è usualmente iniziato a chiamare un equilibrio politico più avanzato». «Non solo a questo obiettivo — ha rilevato — si è dedicata la maggioranza del PSI producendo la scissione, ma si è dedicata buona parte della DC, soprattutto dopo il repentino spostamento dell'on. Moro verso sinistra».

Secondo La Malfa la stessa pressione sindacale e la ricerca di unità fra le confederazioni ha favorito tale movimento che è apparso in alcuni momenti irresistibile. Ricordato che anche PCI e PSIUP hanno riportato un insuccesso elettorale La Malfa ha così concluso: «Se le sinistre non si accorgono di questo e continueranno nel vecchio gioco la situazione risulterà ancora più difficile per esse e l'insuccesso ancora più vasto».

R. P.

UDINE

l'avv. Livi giovedì scorso: domani, probabilmente, il dott. Drigani, che segue e dirige personalmente lo svolgersi dell'inchiesta, interrogherà in carcere il Solari e il Rizzardi e disporrà per le perizie sanitarie nei confronti degli altri due, dopo di che aprirà una istruttoria sommaria, nel corso della quale cercherà di stabilire il quadro esatto delle responsabilità. In questa fase non è escluso che emergano altri nomi, che risulterebbero coinvolti nella vicenda.

Come è noto, ai quattro funzionari, in concorso tra loro, si farebbe carico di aver effettuato senza autorizzazione, operazioni su titoli per conto di clienti vari ed anche di dipendenti dell'ente stesso senza la previa copertura prescritta dalle norme statutarie della Cassa di Risparmio, causando con ciò un danno che è stato sommariamente valutato in nove miliardi di lire. I maggiori indiziati apparirebbero il Michelazzi e il Di Plotti, cui si fa carico anche di avere eseguito operazioni su titoli allo scoperto, in proprio e per inteposta persona; di avere falsamente attestato la posizione debitoria dell'ufficio titoli relativa alle operazioni di borsa e, tra l'altro, di avere anche occultato la posizione debitoria dell'ufficio medesimo con un fittizio accreditamento.

Il Rizzardi, nella sua qualità di capo contabile dell'ente, sarebbe particolarmente accusato di aver omesso di riferire ai superiori sulla situazione, non facendo risaltare gli ammanchi e così pure di aver fornito false dichiarazioni nei confronti dell'organo di controllo. Tutte queste irregolarità sarebbero state commesse dai quattro in un periodo che va dal 1963 alla metà del mese in corso.

Come è noto, infatti, in seguito ad accertamenti interni e all'apertura di un'inchiesta da parte della direzione generale e della presidenza della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, verso la metà del giugno corrente il Michelazzi e il Di Plotti erano stati sospesi dai loro incarichi, mentre tutta la attività dell'ufficio titoli è stata sottoposta a un rigoroso accertamento da parte della commissione d'inchiesta che, formata da membri del consiglio di amministrazione e del collegio dei sindaci, è presieduta dagli avvocati Bertossi e Rengo, entrambi vicepresidenti della Cassa di Risparmio.

Questa commissione non ha ancora concluso il suo mandato e, tra l'altro, sarebbe anche in attesa di interpellare l'ex direttore generale dell'ente, dott. Segala, che, stando ad alcune voci, dovrebbe rientrare questa sera a Udine dalle ferie. Il dott. Segala era stato posto in quiescenza circa un anno fa per raggiunti limiti di età.

La notizia degli arresti, diffusasi a tarda sera, ha fatto sensazione in città, poiché non ci si aspettava un così pronto esito delle indagini avviate dalla magistratura udinese. Il dott. Drigani del resto da giovedì scorso non ha perso tempo e ha dedicato agli accertamenti in merito a questo caso clamoroso anche la giornata di domenica.

C. R.

IN UDIENZA DAL PAPA duecento ex fucini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 28

Papa Montini ha ripercorso stamane ne lricordo il tempo della sua vita sacerdotale trascorso tra i giovani universitari e laureati. Erano convenuti in Vaticano circa duecento ex fucini e laureati e tra essi gli onorevoli Andreotti, Gonella, Spataro, Jervolino, l'assistente centrale della azione cattolica, monsignor Costa.

In un idscorso Paolo VI ha detto che ne ltrambusto delle correnti operative, sociali e politiche guidate senza logici e solidi principi da passioni volontaristiche e da interessi di potere» la FUCI e il movimento laureati diffusero alcune norme di vita essenziali: avere la virtù di imporre a se stessi il primato della ragione, dello studio, della onestà del pensiero, del silenzio, della critica costruttiva, della concezione resa personale sul mondo degli esseri, degli avvenimenti, dei doveri..».

Passando all'aspetto di associazione e di movimento collettivo delle due organizzazioni il Papa ha osservato che non vi fu mai l'eguale a paragone con altre forme di cameratismo, di vita comunitaria e sociale. «Quella della FUCI e dei laureati era una esperssione significativa — ha detto ancora il Papa — una testimonianza della serenità e della gioia cristiana, non mai dimentica di un altro carattere «irrinunciabile» quello militante ed apostolico».

Ar. Pa.

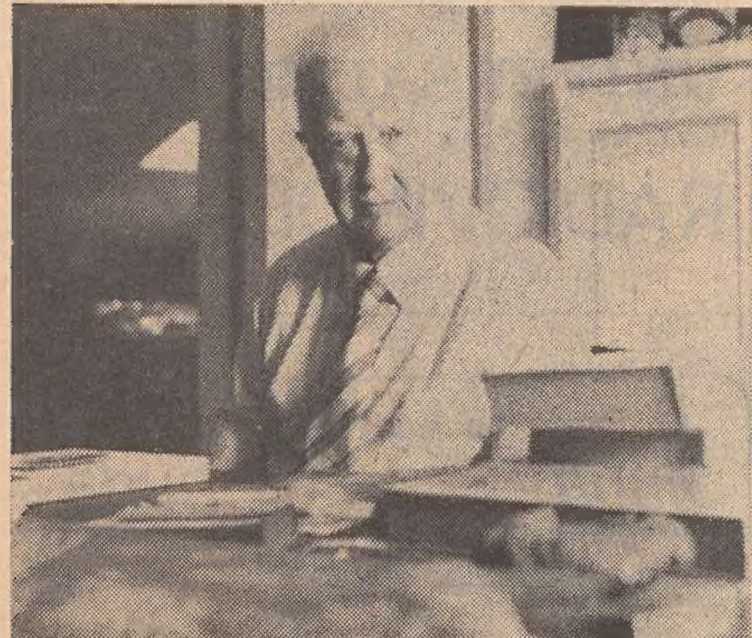
L'uomo e i libri

Biagio Marin, il poeta di Grado, compie oggi ottant'anni. Nell'occasione ci sembra significativo pubblicare la prima parte dell'illuminante e appassionato discorso ch'egli tenne i 30 aprile 1971 per la inaugurazione della Nuova Biblioteca Civica di Grado, intitolata al nome del figlio Falco caduto in Russia.

QUANDO ero bimbo al ginnasio di Gorizia, nell'ala sinistra dell'edificio, dove noi non si osava andare col nostro chiasso, c'era una porta per noi misteriosa, con sopra una grande tabella su cui su fondo nero in colore giallo stava scritto: «Hic mortui praebent vivis et sapere et vivere».

Erano parole misteriose allora: dicevano che là i morti sopravvanzano in vita e in sapere i vivi, cose difficili a capirsi a quell'età, e forse in tutte le età.

E oggi che gli uomini sono sradicati dal proprio passato, e dalle proprie tradizioni sia religiose che di cultura civile, intendere che gli uomini del passato, che magari sono vissuti 24 secoli or sono, sono ancora presenti e valgono ancora sempre, più di noi, e che pertanto ad essi possiamo e dobbiamo ricorrere nelle nostre angustie, può sembrare, a gran parte degli uomini quasi una ironia.


Biagio Marin fotografato alcuni giorni fa nella casa di Grado

Intanto precisiamo: la biblioteca è il luogo dove si serbano i documenti, i libri che raccolgono il pensiero e la poesia messi in serbo, attraverso i secoli, dai nostri padri.

Il problema nostro, di isolani, di isolati dal resto del mondo per troppi secoli, è quello di superare il nostro isolamento, di allargare la nostra persona, di instaurare, attraverso la lettura dei libri, la comunione tra noi e i grandi spiriti del passato.

Non basta uscire dall'isola e andare a lavorare nel cantiere di Monfalcone, perché la nostra intelligenza si potenzi, si arricchisca. Generazioni di uomini che sono emigrati per ragioni di lavoro, ci hanno dimostrato che il semplice contatto con un altro modo di vita, non ci feconda, se non siamo preparati alla fecondazione dall'abitudine all'osservazione, al pensiero.

I libri possono iniziare l'uomo al pensiero, quello riflesso. La lettura allora si svolge in dialogo con l'autore del libro. Così la biblioteca, che in sé e per sé è solo un ordinato museo di libri, diventa in realtà la casa della cultura, dove uomini di varia età, di vario temperamento, possono trovare il loro cibo, che permette loro di crescere.

Nell'ordine carnale, non possiamo vivere, e conservare la forza necessaria al lavoro, senza il pane quotidiano, senza il cibo. Ma la stessa legge, vale per la vita dello spirito. E il cibo ci è necessario tutti i giorni: e tutti sappiamo che con il cibo si rinnovano i nostri tessuti che c'è in noi un continuo morire, al quale dobbiamo opporre un continuo rifarci vivi.

C'è molta gente, che finita la scuola, una qualunque scuola, butta via i libri, si dà agli affari, magari a un mestiere e ai libri non torna più. E' vero che anche la vita pratica è fonte di vita spirituale, di formazione della persona, del carattere. E' vero che molti dotti, umanamente contano poco. L'ideale è quello di essere uomini interi. Che cosa distingue l'uomo dagli altri animali? La coscienza, la consapevolezza, l'intelligenza che gli permettono di rendersi conto della sua situazione nel mondo, sia di fronte alla natura che di fronte agli altri uomini. Che gli permettono di uscire dal suo isolamento, di stabilire rapporti di collaborazione con gli altri uomini e così instaurare un'umana società.

La collaborazione con gli altri uomini, la vita associata, richiedono la capacità di uscire dal proprio guscio, di accogliere gli altri, come parte viva della nostra vita, di accettare una disciplina, che renda sempre più facile la coesistenza con gli altri.

Questa disciplina è frutto di secolare educazione e viene resa più facile dalla consapevolezza della sua necessità. Dobbiamo perciò essere disposti al sagrificio della nostra persona, in favore della collettività.

Questa legge è stata conosciuta fin dai tempi più lontani della nostra storia e culmina in quei due comandamenti che Gesù aveva considerati l'essenza di ogni legge: «Ama Iddio e ama il tuo prossimo come te stesso».

Non vi ha vera cultura senza l'obbedienza a questi due comandamenti; non vi ha perciò umanità se non nel leale sforzo nostro per realizzare in noi quell'amore, che, in realtà è un unico amore.

Ci hanno insegnato che le vie che portano a Dio sono molte: e io penso siano tante quanti sono gli uomini. Ma la vita consociata chiede l'instaurazione di un fine comune, di una disciplina comune, di usi, costumi, linguaggio comuni. Ciò implica un continuo processo di adattamento e di nostro rinnovamento. La vita è sempre nuova e guai a chi non si rinnova in essa, con essa. Guai a chi resta solo, e si chiude nel suo egoismo, guai a chi presume di bastare a se stesso. La presunzione, la sufficienza, sono peccati mortali, perché veramente implicano l'arresto del processo di vita dello spirito, lo spegnersi della fiamma.

I rapporti vivi e sempre rinnovati con il nostro prossimo, sono un dovere di vita. Ma il nostro prossimo non è dato solo dai nostri compagni di gioco o di studi o di affari: non solo dai presenti. Il passato, tutto il passato condiziona il nostro presente. Gli uomini che oggi trionfano nella tecnica o nella scienza, sono il risultato di un grande lavoro di preparazione fatto dalle generazioni precedenti. E ci sono uomini del lontano passato, che sono sempre presenti.

Quando è che il valore delle parole di Gesù sarà spento? «Mandavit in aeternum testamentum suum». Già la Bibbia parla dell'eternità della legge divina. E recentemente un grande filosofo lo Jaspers, proprio due o tre mesi prima di morire, a proposito di Platone diceva: tutta la storia della filosofia europea è solo un commentario dell'opera di Platone.

Oggi, molti sono i giovani che credono di poter ignorare il cosiddetto «passato» — che è in realtà, più presente di loro — per procedere nella vita futura più leggeri e disimpegnati. E' un momento di «hjbris», di empietà, che passerà presto. Forse è necessario per rinnovare negli uomini l'abboccato, che dia o ridia loro l'aroma di ciò che è eterno.

Premessa però della assimilazione del passato è lo sforzo, è lo studio. Il lavoro è la premessa di ogni sorta di vita umana. Si tratta di un disciplinato itinerario di sforzi, di studio. Forse molti giovani non hanno presente il significato del verbo «studere», che signica tendere a un fine, uscire da noi stessi, per raggiungere un noi più alto, più ricco. Senza questa tensione, nessuna vita è possibile.

Solo in questo dramma, si forma una coscienza e la persona dell'uomo è proporzionale alla coscienza che egli conquista. Non tutti i bipedi hanno persona, non tutti gli uomini raggiungono lo stesso identico grado di consapevolezza delle umane cose e di quelle divine.

Noi dobbiamo aiutare tutti a raggiungere la dignità umana, che è condizione di libertà.

Si parla molto in questi tempi di libertà: ma si tratta solo delle istituzioni sociali, atte a più rispettare la iniziativa della persona individua.

La libertà vera, quella personale, ognuno se la deve conquistare con il proprio sforzo, con la propria coscienza. Ci sarà sempre un divario tra la libertà della persona cosciente e la libertà istituzionale. La libertà che ci viene concessa dallo Stato, è una semplice disciplina, atta a facilitare la nostra convivenza, la libertà della persona, è la sua vita spirituale, la sua crezaione di momento in momento.

E sia ricordato che l'instaurazione in noi della persona individua, implica il processo delle sintesi in noi di tutto il mondo.

La persona non va confusa con l'individuo isolato. La persona è vivo processo di assimilazione di tutti gli altri, di ogni alterità, è cosmo, cioè mondo ordinato di fronte al caos.

E questo processo è cultura.

Viviamo in un tempo in cui sempre più la nostra vita individuale viene condizionata dalla società e dalla necessità del lavoro che ci fornisce il necessario per vivere. Molte persone, che pur avrebbero ancora voglia e bisogno di leggere un libro, di riflettere su se stessi e sulle cose di Dio e del mondo, non lo possono più fare. E dicono: non ho tempo. E quando l'uomo perde il suo «tempo», perde l'anima sua.

Ora, Gesù, già duemila anni or sono aveva detto che a nulla giovava l'acquisto del mondo se poi si perdeva l'anima. L'uomo che perde l'anima perde la propria umanità, la propria dignità.

Biagio Marin

E' morto lo scrittore Charles Vildrac

Parigi, 28

E' morto a Saint-Tropez, dove si era ritirato da qualche tempo, il poeta, autore drammatico e saggista Charles Vildrac. Aveva 78 anni.

Cognato di Georges Duhamel, aveva fondato prima della guerra 1914-18 il gruppo artistico dell'Abbazia di Creteil, che riunì numerosi poeti e scrittori fra cui Jules Romains e Luc Durtain. La più nota opera teatrale di Charles Vildrac è «Le paquebot tenacity», che nel 1920 fu messo in scena al Vieux Colombier da Copeau.

IL PRIMO CONTATTO CON IL MESSICO DELUDE UN PO' L'ATTESA DEL TURISTA STRANIERO

Mezzo secolo, poi il sangue indio forse soverchierà quello spagnolo

A Ciudad la nostra civiltà sembra ripetersi secondo un unico modulo, ma osservando la gente per le strade si nota che sia fisicamente che per consuetudini essa si riavvicina moltissimo a quella del tempo di Bernal Diaz

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Messico, giugno

Tenta due volte l'atterraggio, il DC-8 delle Aeronaves de Mexico, prima di trovare il giusto impatto sulla lunga pista che, dall'alto, sembra penetrare fin nel cuore della sterminata distesa di luci — gialle, azzurrine, rosse — che punteggia sotto di noi a perdita d'occhio la calda notte messicana.

Ho il cuore gonfio d'aspettazione. Colori, ritmo, allegria di musiche ispano-americane mi tornano su dalle pieghe della memoria, depositati anno dopo anno da film, letture, racconti di amici viaggiatori. E' l'incanto misterioso e incerto di un mondo mai interamente afferrato, e forse, per noi europei, proprio inafferrabile, dove l'hispanidad si incontra con antichissime tradizioni tribali facendosi erede delle civiltà azteca e maya, il cui monito risuona oggi più orgoglioso e tenace che mai dagli stupefacenti ruderi che i vari governi figliati dalla rivoluzione del 1910, ma specialmente negli ultimi vent'anni, hanno rispolverato, dopo secoli di sonnolento oblio, un po' per soddisfare ambizioni nazionali e un po' per incrementare la già florida industria del turismo.

Mai mi sono sentito in un più perfetto stato di ricettività. E, invece, l'urto improvviso contro una realtà così diversa e al principio deludente, il tuffo senza transizioni nella gigantesca metropoli (quasi nove milioni, la quarta città del mondo), in nulla diversa al primo contatto dalle tante che già conosco, una città americana, direi, come se, crescendo, la nostra civiltà non sapesse che ripetersi, dovunque un unico modulo, Ciudad de Mexico come Hongkong, come Dallas, strade rettilinee senza principio né fine, chiazze di verde disposte con simmetrica mancanza di fantasia e subito intisichite dall'incalzare del cemento e dell'acciaio e, su tutto, la consueta prepotenza dei grattacieli che «down-town» si sostituisce all'architettura bassa e insignificante dilagante sulla pianura a macchia d'olio.

Perfino la pubblicità sugli enormi tabelloni, Cinzano e Johnny Walker, in inglese vicino all'aeroporto, poi, via via che si guadagna il centro, in spagnolo, ma con lo stesso aspetto squallido di violenza fatta alla campagna, e questa, proprio per la presenza delle insegne sui loro alti trespoli di legno o metallo, a sua volta opaca e senza senso.

Ma, per fortuna, è solo una prima impressione. La vede la torre? chiede furbescamente l'autista infilzando spericolatamente il Paseo de la Reforma. Il più alto edificio d'America, dice, e ammicca. Lo guardo interdetto. Alto è, ma via, e lo Empire State Building di New York, coi suoi 130 piani? La Torre latino-americana, riproduzione in scala minore dello illustre modello, ne ha solo 38. Poi, con un gran sorriso di denti bianchi, il mistero si spiega: più alta, sommando i 2240 metri che le stanno di sotto, l'altitudine di Ciudad sul livello del mare!

Rido compiacente, mi dà il suo biglietto da visita. Per cinque dollari, dice (e intende dollari americani, non i pesos messicani che si indicano con una S maiuscola come gli altri ma ne valgono la dodicesima parte), per cinque dollari domani vi porto a visitare tutta la città. Rispondo che telefonerò, ma so già che voglio scoprire le cose da solo, parlare con la gente, non essere obbligato alla sorpresa e alla ammirazione dal richiamo di una guida.

Sviluppo orizzontale

Il giorno dopo la città è una altra cosa. I grattacieli ci sono, ma non tanto alti e così spaziati che quasi non danno fastidio. La maggioranza degli edifici, veri palazzi in questa «main street» che attraversa tutta la città, ha invece uno sviluppo orizzontale e gli otto-dieci piani, a confronto di aree apparentemente illimitate e con strade tutte larghissime e ombreggiate da rigogliosi filari, perdono ogni iattanza. Fuori di questa arteria le case si riducono a tre, a due piani, subito la monumentalità si trasforma in una sorta di periferia provinciale, continuamente interrotta da spiazzi vuoti sui quali si staccano grosse scritte murali: «se vende», «se renta». E in attesa che qualcuno comperi o affitti, parcheggi d'automobili a pagamento, alla maniera americana.

Tenochtilan, si chiamava questa città al tempo della conquista spagnola. Una città costruita su un lago. Che ne è rimasto? Malinconicamente ricordo la descrizione che ne fa Bernal Dìaz del Castillo, testimone oculare al seguito di Cortés, nella sua «Vera storia della conquista della Nuova Spagna»; e invano cerco di ricrearmi dalle cose che vedo lo spirito e il flavor di quella che dovette essere la vita e la civiltà azteca, neanche tanto lontana dopotutto, eppure perduta persino nelle vestigia dissepolte, vestigia fredde, le diresti di tre o quattromila anni fa, e nel 1500 erano ancora brulicanti di vita, chiassose, odorose, piene di colore e di giochi.

Dove affiora il colore, ma del Messico di oggi, mezzo indio mezzo spagnolo, è nella parte meridionale dell'Avenida Suares, intorno a piazza Garibaldi, dove a sera si raccolgono i suonatori Mariachi, che vengono qui da Guadalajara, tutti vestiti a un modo, camicia bianca a svolazzi, giubbotto e calzoni neri aderenti, decorati di argento massiccio, sombreri smisurati a paniere, ricamati su motivi di fantasia. Sono complessini molto semplici: due o tre violini, un paio di caratteristiche chitarre obese, qualche tromba e la voce d'un capogruppo, talvolta vestito di verde, per distinguersi. Si dispongono irregolarmente intorno all'aiuola centrale, sul marciapiede, e suonano e cantano a volte anche tutti insieme, ma canzoni diverse, pare che nessuno se ne adonti. Suonano senza richiesta, senza compenso. Spesso le macchine di passaggio si fermano e chiedono musiche preferite: ne escono serenate irresistibili, sono davvero i migliori suonatori che ho mai sentito; meglio ancora del gruppo che si esibisce nel Balletto Nazionale, al Paacio de las Bellas Artes, costretto a compromessi di regia.

Tutt'intorno, odore di porchetta arrostita al fuoco, di «frioles», di tortille bruciacchiate che la gente mangia avidamente cacciandovi dentro cucchiaiate di certe salse piccantissime, verdi o rosse o grige, ma sempre costituite da innumerevoli ingredienti fra cui domina incontrastato l'infernale «chile», un peperoncino verde che mozza il fiato.

Tavoli comuni

A un lato della piazza s'apre un capannone lungo qualche centinaio di metri. Lo si percorre senza essere importunati passando in rassegna la più inverosimile filza di spacci di cibo messicano, cotto e consumato all'istante intorno a tavoli comuni posti in quadrato, nel cui interno si cuoce e si distribuisce. Senza tovaglia e, a giudicare di passata, quasi senza posate, tutti arraffano tutto, con le mani, pesci, frutta di mare, «enchiladas», «tacos», ma soprattutto «carne al carbon» e «tortilles». Bambini di tutte le età, in frotte incredibili, dai piccolissimi avviluppati nella «sarape» materna, una via di mezzo fra lo scialle e la coperta, a quelli che sgambettano e s'arrampicano agilissimi su tutto ciò che tende al verticale, tutti vispi e bellissimi, con occhi neri e intelligenti, costituiscono il tessuto fondamentale di questa città che assiste tuttora a un'esplosione demografica senza confronti. L'amore per i bimbi è una cosa che colpisce: se li portano addosso, padri e madri, li vezzeggiano, li accarezzano, ci rotolano assieme nelle pubbliche aiuole in assoluta libertà.

Tornando al centro si costeggiano i localini dove ancora si vende, si compera, si mangia, si beve, sembra, in perfetta leggerezza di spirito. Fra due mescite, sui cui battenti mobili tipo saloon leggo il divieto d'ingresso per «mujeres y menores de edad», ecco una curiosa offerta, al pubblico, di casse da morto: dentro, assiso placidamente a una sbertucciata scrivania, tra le casse bene ordinate, il señor Arrano, «Director de funerales y embalsamador», come annuncia una vistosa insegna, trinca birra con una donna, india come lui. Sulla soglia, in una catinella d'acqua sporca, gira una minuscola barca spinta dalla reazione d'una candelina orizzontale. Intorno, bambini accoccolati ridono felici.

Guardo questa gente vera, viva, e penso che in fondo non devono differire molto da quelli descritti da Bernal Dìaz. Nel popolino i caratteri indi sono marcatissimi. Si vedono profili che sembrano usciti dai monumenti maya del museo antropologico, con quei nasi pronunciati e stranamente ricurvi. Sono per lo più bassi e robusti, con infinite sfumature di colore, ma senza commistioni negre. Dove prevale il sangue spagnolo si nota invece eleganza di portamento e scioltezza di corpi sottili. In tutti un'estrema gentilezza, un desiderio di essere utili allo straniero senza tuttavia intrudere.

Complesso di razze

Ho l'impressione che il sangue indio finirà col soverchiare quello spagnolo pur trattenendone l'hispanidad: è una razza, anzi un complesso di razze, conservatesi quasi intatte nelle campagne e nelle montagne e che il governo attuale — un governo di destra sul quale è difficilissimo far parlare la gente — favorisce e rivaluta. A ogni incrocio è stato eretto un monumento a onore e ricordo di re indi, magari inventati, chissà, i re assassinati dai conquistatori. Il popolino ci passa sotto senza notarli, ma al Museo antropologico, un modello nel suo genere, le scolaresche indigene vengono ogni giorno in visita e ricevono un preciso indottrinamento. Alla lunga tutto questo non potrà non sortire il suo effetto. Bisognerebbe rivedere questo Messico fra cinquant'anni. Fortunato chi ci sarà.

Dalla terrazza della mia camera al quindicesimo piano osservo l'imbrunire di questa città senza confini. Eucalipti creano oasi di riposo nell'interminabile fluire delle automobili. Le insegne pubblicitarie — Opel, Chevrolet, Cerveza Corona, Cocina Mexicana — non ancora illuminate ma vivamente colorate mi ammiccano dal basso.

All'orizzonte una lunga nuvola scura sta scalando pigramente il cielo rosso. Non è una nuvola, è smog, anche qui un problema, ne parlano tutti. Solo sulle dolci rampe di Chapultepec, residenza di viceré spagnoli, d'imperatori effimeri come farfalle, di presidenti della repubblica nata dalla rivoluzione, ma anche breve nido d'amore di Massimiliano e di Carlotta e, oggi, luogo d'idilli boscherecci, sede dello zoo e di musei, parco naturale degli ahuehuentes, gli alberi semimillenari che videro la fine dell'impero indio, solo in quel paradiso di verde compatto i fumi velenosi della metropoli, i suoi mille rumori s'infrangono come su una scogliera eretta più che dalla sapienza dell'uomo, dall'intelligenza della natura.

La sera è calata. E' l'ora dell'enterovioformio: due compresse contro «la vendetta di Montezuma»: così chiamano qui quel disturbo intestinale che affligge infallibilmente ogni straniero al suo primo contatto col Messico. Una piccola vendetta, dopotutto, per un impero perduto.

Manlio Cecovini


(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Windsor — Il principe Carlo (a sin.) in azione nel Parco di Windsor durante una partita del Trofeo di polo Jaipur, che ha giocato in squadra assieme al padre, principe Filippo

DISCOPANORAMA

Milva attrice e cantante


*Milva: «Milva canta Brecht diretta da Giorgio Strehler» - 33 giri Ricordi - AMRL 6080 - *****

Chi, agli esordi di Milva, avrebbe potuto prevedere che la «pantera di Goro» sarebbe approdata a Brecht? Eppure, già allora, la voce della cantante emiliana aveva quelle doti di generosità istintiva e di schietto taglio «popolare» che (debitamente rifinite e pulite) autorizzavano le più lusinghiere speranze sul suo conto, lasciandone intuire le pressoché illimitate capacità interpretative. Tuttavia, perché Milva giungesse al decisivo momento della sua carriera rappresentato dall'incontro con Brecht (propiziato e quasi «catalizzato» da Strehler) ci sono voluti tempo e fatica: per dirla con Strehler stesso (che la Milva brechtiana acutamente presenta), Milva ha dovuto lavorare duramente «su se stessa, sulle abitudini e sui vizi acquisiti lungo tutta la sua carriera, abitudini soprattutto di certe cadenze, di un certo modo di impostare i suoni...». Eppure, alla fine, «è riuscita a ritrovarsi in una dimensione così diversa dalla sua e a muoversi con una sicurezza straordinaria sul filo della sua grande sensibilità vocale».

Il discorso sarebbe lungo e complesso: basti dire che Milva si conferma, attraverso questo disco, interprete perfetta di Brecht, soprattutto perché fa suo il mondo del drammaturgo tedesco, restituendolo con una carica drammatica propria più di una grande attrice che di una grande cantante (quella carica espressa pienamente nello spettacolo «Io Bertolt Brecht», da cui questa scelta di pezzi è stata tratta). I titoli compresi nell'album sono: «Ballata per una ragazza annegata», «Ballata della donna del soldato nazista», «Ballata di Maria Sanders», «Nel letto in cui siamo staremo», «Jenny dei pirati», «Barbara Song», «Ballata della schiavitù sessuale», «Surabaya Jonny»: tutti da ascoltare con estrema concentrazione, per cogliere compiutamente, in ogni sfumatura, la perfetta consonanza tra la amarezza della condizione umana cantata da Brecht e l'«animus» ironico, sferzante, crudo, addirittura cinico, ma sempre appassionato di Milva.

GIUDIZIO:
- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

La fantasia di Don Backy

*Don Backy: «Fantasia» / «La mia anima» - 45 giri CGD 121 - ***

Don Backy è da parecchi anni sulla breccia («L'amore» fu uno dei suoi primi successi, ancora nel clima del «clan Celentano»): e tuttavia — piuttosto che con le canzoni regolarmente sfornate per i festivaloni sanremesi («Bianchi cristalli sereni» quest'anno: ma anche «Canzone», «Casa bianca», «L'immensità» eccetera) — riesce a stupire per la vena di fragile, delicata poesia delle sue composizioni extrasanremesi, scritte — si direbbe — soltanto per lui e non per il grosso pubblico: parliamo di «Poesia», di «Sogno» e, adesso, di questa «Fantasia», prodotto (forse un po' gracile ma convinto) di una... fantasia, che rappresenta la dolce valvola di sicurezza, l'«azzurra malattia» del cantautore toscano. Sempre fedele alle impaginazioni vaste e vagamente sinfoniche, Don Backy fornisce anche stavolta un bell'esempio di «melodico moderno», puntellando ove occorre la sua non eccezionale voce con un robusto inserimento orchestrale. Nello stesso clima il titolo sul retro, concentrato e sincero.

Becaud e Adamo: due istituzioni

*Gilbert Becaud: «Bagno di mezzanotte» / «Come un bambino» - 45 giri Columbia-EMI - C006 - 11503 - ***

*Adamo: «Non aver paura» / «Il nostro amore» - 45 giri Voce del Padrone - EMI - C006 - 23315 - ***

Due grossi nomi della musica leggera «tradizionale» alla verifica (e, certamente, alla conferma) della loro popolarità: Gilbert Becaud, una voce irripetibile che, con gli anni, ha acquistato inflessioni roche e «scure», propone una «Bagno di mezzanotte» che risponderà assai bene alle attese dei romantici a oltranza e degli innamorati estivi. Proprio di un bruciante flirt da spiaggia (destinato però a durare), parla la bella canzone di Becaud-Vidalin, appena un filino audace in certi passaggi del testo: Becaud padroneggia il motivo con la signorile sicurezza di sempre, gli infonde vita e calore, restituendolo come un fresco e sincero «taglio di vita» allo ascoltatore. Ottima l'accoppiata con «Come un bambino», un pezzo francese che, nella versione italiana, si avvale della sempre prestigiosa firma di Gino Paoli.

Adamo è il secondo big di cui si parla, molto mutato dall'ingenuo, appassionato cantautore di dieci anni fa, ma ancora forte di una vena di genuina spontaneità nel firmare e nell'interpretare le sue canzoni. Fedele come sempre al tema eterno dell'amore (nelle sue diverse gradazioni: dall'«allegro» al «meditativo» al «grave») Adamo continua a sfornare testi assolutamente «suoi» (gracili e puliti in maniera inconfondibile), adattandoli a leit-motives musicali di immediata presa sul pubblico. E' questo il caso anche di quest'ultima coppia di titoli, tra i quali «Non aver paura» si distingue per una certa appena accennata drammaticità (il tema è un amore infelice), mentre il retro è una di quelle coserelle lievi e frizzanti che solo Adamo sa costruire.

Angolo classico

UN CLARINETTO CHE CANTA

Ai margini del grande mercato discografico troviamo questa settimana una deliziosa oasi lirica, offertaci dalla «Bentler» (con un disco siglato BE SO 3012) e dal Quartetto Moravo, cui si aggiunge il clarinettista Elio Peruzzi, interpreti del Quintetto in la magg. K. 581 di Mozart. In copertina, una breve ma centrata nota critica di Mario Messinis, accennando alla predilezione nutrita da Mozart per il clarinetto, sottolinea l'«ariosa discorsività concertante» di questo poemetto da camera, composto nel 1789 e nel quale il musicista sembra trasferire allo strumento la trama e il calore espressivo di un mirabile vocalismo. Un'oasi di serenità vespertina — la definisce il critico — che si consuma «nell'accento siderale, in una luminosità diffusa, in un edonismo fonico che è trasfigurazione».

Sono questi, aspetti e accenti lirici che l'intonazione morbida e ombrata di Elio Peruzzi esalta nell'arco dell'esecuzione al di là di un livello tecnico d'incisione non irreprensibile. In realtà la chiarezza stilistica del clarinettista si afferma nella continuità del discorso e nell'equilibrio lirico-dinamico, risolto con particolare felicità interpretativa nelle variazioni dell'ultimo movimento. Il suo, è uno strumento che canta e che rivela una personalità artistica, avvalorata da un ricco repertorio (in cui figura anche un Trio del nostro Giulio Viozzi) e da autorevoli consensi critici, fra i quali spicca un favorevolissimo giudizio di Stravinski.

Nel quintetto mozartiano, si fa tuttavia apprezzare sullo stesso piano del Peruzzi, il fervore misurato e il rilievo delle componenti strumentali elaborato dal Quartetto Moravo (Rudolf Stastny, Ludvik Borysek, Jri Benes, Bedrich Havlik). Nel complesso insomma un ascolto godibile e prezioso, che rompe un po' l'uniformità della più popolare discografia musicale e che illumina una dimensione dell'arte mozartiana meritevole di un più accurato approfondimento.

G. Go.

Ritorno all'Africa

*Well's Fargo: «Run Billy run» / «Come around» - 45 giri Bla-Bla distr. Messaggerie Musicali - BBR 1309 - ***

Dopo il buon successo di «Ocean», del complesso anglo-italiano dei Capsicum Red, la Bla-Bla (etichetta nuovissima e dichiaratamente attenta a esperimenti «progressive») propone un'altra formazione decisamente interessante, quella anglo-brasil-giamaicana dei Well's Fargo, che — con un processo, parrebbe, di regressione alle radici del blues e del rock — è andata a riscoprire la matrice negra, cioè africana, della musica pop d'oggi. Quindi, richiamo trasparente ai ritmi ossessivi e snervanti del continente nero, cadenze di tam-tam, evocazioni di estenuanti danze tribali (ma saranno i nostri teen-agers a provarcisi...): il tutto, comunque, intelligentemente inserito in un pezzo come «Run Billy run» che, nel testo, ha un curioso sapore di «ballad» made in USA («Billy was a boy...», nel senso proprio del «c'era una volta»). Formula originale, gradevole e capace di propiziare ai Well's Fargo un successo più che discreto (anche in virtù del pezzo sul retro del 45, «Come around», un pop costruito assai bene). Per la cronaca, questo l'organico del complesso: Tito (voce solista, bongos, tumbe), Countesse Laila (voce solista, conga, talamar), Lord Winter (chitarra, flauto), Paul Simon (organo, pianoforte), Mark Finesilver (basso), William Ker (batteria).

Cur.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IN VISITA DA IERI LA DELEGAZIONE DEL GOVERNO CROATO

Ribadita la volontà di reciproca collaborazione

Esaminati dai presidenti Berzanti e Haramija i problemi di comune interesse delle due regioni contermini - Dichiarazioni sulla tutela dei gruppi etnici


(«Giornalfoto»)
Il presidente della Repubblica di Croazia, Haramija (assistito dall'interprete) rivolge il suo saluto al presidente della Giunta regionale, Alfredo Berzanti, che lo ascolta attentamente

In un clima di amicizia e con la riaffermata volontà comune di giungere a forme di collaborazione sempre più proficue in tutti i campi, ha avuto ieri mattina inizio a Trieste, capoluogo della regione, la visita ufficiale di tre giorni al Friuli-Venezia Giulia della delegazione governativa della Repubblica di Croazia, diretta dal presidente Dragutin Haramija, uno dei più qualificati esponenti della nuova classe dirigente jugoslava. Questo incontro tra i massimi dirigenti delle due regioni contermini avviene esattamente a un anno di distanza della visita compiuta dal presidente Berzanti a Zagabria, nel giugno del '70. Si tratta della prima visita del presidente e dei massimi esponenti della Croazia nel Friuli-Venezia Giulia, e questo incontro viene a completare il ciclo degli scambi di visite fra la nostra e le altre regioni contermini.

Questi contatti diretti tra i responsabili della vita pubblica e amministrativa delle regioni che si trovano situate nello stesso spazio politico ed economico rivestono molteplici e profondi interessi, nonostante gli stretti limiti di libertà d'azione in questo settore posti per esempio dallo statuto della nostra Regione; ovviamente non ci si possono attendere da questi incontri decisioni immediate che riguardano le comunità al di qua e al di là della linea bianca, eppure proprio da questo tipo di incontri si possono trarre le linee di un'azione comune da sviluppare poi nell'ambito decisionale dai rispettivi Governi centrali.

Così, da questo incontro con gli alti rappresentanti del Governo croato ci si può attendere soprattutto un incremento della reciproca collaborazione in campi di comune interesse come nello sviluppo degli scambi commerciali, turistici e culturali, nel concordare un comune piano autostradale, nell'incremento dei già fruttuosi rapporti tra le popolazioni di confine, nella cooperazione tecnica e industriale, nel coordinamento portuale, nel campo delle comunicazioni e delle relazioni scientifiche, ecc. E soprattutto — com'è stato ribadito più volte da Berzanti e da Haramija nei discorsi ufficiali — ci si può e deve attendere da questa visita una nuova e più incisiva volontà di risolvere i problemi delle rispettive minoranze nazionali nelle due zone; in questo senso appare di particolare importanza la dichiarazione del presidente della Croazia, Haramija, il quale ha affermato che il desiderio della Jugoslavia è che i gruppi etnici dell'una e dell'altra parte del confine operino e si sviluppino fra i due Paesi; un'affermazione, questa, di grande significato ove si pensi che nel territorio della Repubblica croata — da Umago a Fiume e alle isole del Carnaro — vive la maggior parte degli italiani in Jugoslavia, e ove si consideri anche la sostanziale autonomia e i primari poteri legislativi che la Repubblica croata — a differenza della nostra Regione — ha nel campo della tutela delle minoranze nazionali. Quindi c'è quanto basta per rendere importante e attuale questa prima visita delle delegazioni croata nella nostra regione. Una visita che, non va dimenticato, si inquadra nel clima degli ottimi rapporti tra Italia e Jugoslavia, rapporti consolidati dalle visite del Presidente Saragat in Jugoslavia e del Presidente Tito nel nostro Paese.

L'incontro tra le due delegazioni è avvenuto ieri mattina, poco prima delle 9, nella sede della Giunta regionale in via Carducci. Della delegazione che accompagna Haramija fanno parte: il vicepresidente del consiglio esecutivo dell'Assemblea, Pripic, e il membro dello stesso Consiglio, Nonveiller, nonché il segretario per le informazioni, Bilic, il funzionario presso il Consiglio, Raknic, il capo di gabinetto, Divjak e il sottosegretario per la cultura, Paravic. Oltre al presidente della Giunta, Berzanti, della nostra delegazione fanno parte il vicepresidente Moro, e gli assessori Dulci, Giust, Masutto, Stopper e Varisco. L'incontro è stato particolarmente caloroso, quasi a sottolineare che si tratta della prosecuzione di contatti amichevoli, già da tempo in corso.

In questa occasione i due presidenti hanno pronunciato degli indirizzi di saluto che hanno sottolineato l'atmosfera in cui avviene questa visita: «Da ambedue le parti — ha detto Berzanti — si intende proseguire senza incertezze la strada degli amichevoli rapporti e di una sempre più ampia e civile comprensione, di una più intensa cooperazione in tutti i campi in cui ciò possa risultare utile e reciprocamente vantaggioso». Berzanti ha poi ricordato come questo incontro si collochi a pochi mesi dalla visita di Tito in Italia che «ha indubbiamente rappresentato un avvenimento di massima rilevanza nel quadro degli amichevoli rapporti tra i due Paesi».

Nella sua risposta il presidente Haramija, riferendosi al successo del viaggio di Tito in Italia, ha rilevato tra l'altro che «il Governo e l'opinione pubblica jugoslava hanno seguito con particolare interesse e profonda soddisfazione l'appoggio offerto dall'opinione pubblica democratica italiana alla visita del Presidente Tito e all'affermazione dei rapporti di buon vicinato fra i due Paesi». «Con ciò — ha detto più avanti — si sono create le migliori condizioni per l'ulteriore cooperazione come pure per la definizione di alcuni problemi tuttora aperti dai quali dipenderà in misura notevole l'ulteriore collaborazione tra i nostri due Paesi. Proprio per questo attendiamo che le discussioni in corso in merito a tali argomenti giungano quanto prima a una positiva conclusione».

Da parte jugoslava e croata si annette notevole importanza a questo incontro per il fatto che esso segue la visita di Tito in Italia (il Parlamento croato ne ha discusso lungamente). Ciò è dimostrato anche dalla presenza ai colloqui dell'Ambasciatore jugoslavo a Roma, Prica, nonché dai Consoli a Trieste, Trampuz e Vidas, e da parte italiana, del capo del locale ufficio di segreteria del Ministero degli esteri, Gerin. Va ricordato che Haramija ha fatto parte della delegazione che ha accompagnato Tito a Roma nello scorso marzo e che è stato già a Trieste tempo fà, quando era ancora Sindaco di Fiume.

La prima tornata di colloqui ufficiali tra le due delegazioni si è svolta ieri mattina nella sede della Giunta e ha riguardato in particolare gli scambi commerciali e il traffico di frontiera, la cooperazione industriale e turistica, il coordinamento portuale, le comunicazioni e le infrastrutture autostradali, le relazioni di carattere culturale e scientifico.

Sempre nella mattinata il dott. Haramija e gli altri esponenti croati hanno reso visita di cortesia al presidente Ribezzi e al Commissario del Governo, Cappellini. Successivamentae si sono recati in Municipio dove si sono incontrati con il Sindaco Spaccini e con il presidente della Provincia, Zanetti. In particolare Spaccini ha ricordato i precedenti incontri con il presidente Haramija, rilevando con soddisfazione i buoni rapporti esistenti tra Trieste e le città della Croazia. Nel pomeriggio gli ospiti hanno compiuto visite alla «Grandi Motori» e alla Fiera internazionale.

La visita della delegazione croata nella nostra regione assumerà oggi un carattere privato e non ufficiale e sarà dedicata a una parentesi turistica: gli ospiti visiteranno Aquileia, la mostra del Tiepolo a Villa Manin di Passariano, e Lignano. Domani, dopo una visita agli stabilimenti della Snia di Torviscosa, ci sarà un nuovo colloquio tra le due delegazioni e, prima della partenza, una conferenza stampa.

Chiusura pomeridiana rivendite giornali

Il sindacato rivenditori giornali comunica che oggi, festività dei SS. Pietro e Paolo, le rivendite di giornali chiuderanno alle ore 14.

PASSAGGIO DELLE CONSEGNE SUL PONTE DI COMANDO DEL LLOYD TRIESTINO

L'amm. Spigai succede a Bartoli

Quasi mezzo secolo dedicato dal nuovo presidente all'attività marinara del Paese E' stato Capo di S.M. della Marina - Attestazioni di riconoscimento al suo predecessore

L'ammiraglio di squadra Virgilio Spigai è il nuovo presidente del Lloyd Triestino. Lo ha eletto ieri mattina il nuovo consiglio d'amministrazione della società, confermando nell'incarico di vicepresidente il prof. Dino Saraval ed in quello di amministratore delegato il dott. Umberto Nordio.

L'ammiraglio Spigai, che ha manifestato con commosse parole il proposito di dedicare ogni sua energia all'interesse del Lloyd Triestino e di Trieste, così cara al suo cuore di marinaio, a nome della società ha voluto porgere all'ing. Gianni Bartoli il commosso ringraziamento per gli anni di impegno presidenziale e per l'amorosa cura da lui dedicata alla compagnia, con instancabile opera animatrice.

«Ci lusinga il pensiero — ha sottolineato il presidente Spigai — che l'ing. Bartoli, accettando di restare a far parte del consiglio d'amministrazione, potrà ancora fornire alla società l'apporto della sua vasta esperienza e il contributo delle sue eccezionali doti di mente e di cuore.

«Nel passare le consegne — ha risposto l'ing. Bartoli — duplice è il motivo della mia soddisfazione: la consapevolezza del dovere compiuto e la confortante certezza che la massima responsabilità del Lloyd Triestino passa in mani esperte e sicure».


(«Giornalfoto»)
Il nuovo presidente del Lloyd Triestino, ammiraglio Spigai, s'intrattiene cordialmente con il suo predecessore, ing. Bartoli

Il nuovo consiglio di amministrazione era stato, nella stessa mattinata, eletto dall'assemblea generale ordinaria degli azionisti, riunitasi sotto la presidenza dell'ing. Bartoli per approvare il bilancio dell'esercizio 1970 (di cui riferiamo a parte in sesta pagina). Confermando nella carica di consiglieri l'ing. Gianni Bartoli, l'avv. Alberto Boyer, l'avv. Giulio Coli, il dott. Umberto Nordio, il prof. dott. Redento Romano, il prof. dott. Dino Saraval ed il prof. avv. Enzio Volli, l'assemblea chiamava a far parte del consiglio l'ammiraglio Virgilio Spigai e l'avv. Gianfranco Vagnetti. A far parte del collegio sindacale, in sostituzione del dimissionario dott. Luciano Pistolesi, veniva chiamato il dott. Michele Barbati.

Il consiglio d'amministrazione, riunitosi subito dopo, ha eletto alla carica di presidente l'ammiraglio Spigai.

Il nuovo presidente del Lloyd Triestino ha dedicato al mare quasi mezzo secolo della sua intensa vita di lavoro al servizio della Patria. Nominato guardiamarina nel 1928, Virgilio Spigai si mise subito in particolare evidenza nelle varie designazioni. Capitano di corvetta allo inizio della guerra, prestò servizio ininterrottamente sui sommergibili, dando prova pratica delle sue doti di combattente nelle rischiose azioni di guerra nelle acque del Mediterraneo. L'armistizio dell'8 settembre lo colse, capitano di fregata, agli ordini dell'ammiraglio Mascherpa, al comando dell'artiglieria di difesa dell'isola di Lero. L'episodio della resistenza di Lero fa parte ormai della storia patria ed è una delle più belle pagine della lotta contro i tedeschi. Nella disperata battaglia Virgilio Spigai si meritò la decorazione di cavaliere dell'Ordine militare d'Italia. Dopo la lotta, la prigionia in Germania, fino al settembre del 1945. Tornato in Patria, egli dedicò le proprie energie alla ricostruzione. Al comando della corazzata «Vittorio Veneto» dal 1945 al febbraio 1947, ebbe l'incarico, curato fino al 1949, di coadiutore presso l'Istituto di guerra marittimo. Comandante nel 1949 della prima e della quinta squadriglia torpediniere, nel 1950, col grado di capitano di vascello, assunse la responsabilità dell'Ufficio piani del Reparto operazioni dello Stato Maggiore Marina.

Con il grado di ammiraglio di divisione fu poi al comando della prima divisione navale, poi direttore generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici fino al gennaio 1965. Elevato il 27 dicembre 1964 al grado di ammiraglio di squadra, con il gennaio 1965 fu chiamato a reggere l'incarico di consigliere militare del Presidente della Repubblica. Il 10 settembre 1968 gli venne affidata la responsabilità di Capo di Stato Maggiore della Marina, rimanendo al vertice della gerarchia militare fino al 22 ottobre dello scorso anno.

L'ammiraglio Virgilio Spigai è decorato di tre medaglie al V.M. e di due croci al merito di guerra. E' autore di libri di carattere storico, di articoli e di saggi.

Prima di chiudere i suoi lavori, l'assemblea ha rivolto un memore pensiero di riconoscenza all'ing. Cirrincione, recentemente scomparso, ricordando il contributo recato alla società, prima come amministratore delegato e poi come consigliere di amministrazione.

Intanto il presidente della Finmare, Camillo Crociani, ha fatto pervenire all'ing. Gianni Bartoli una lettera con cui lo ringrazia vivamente «per l'appassionata opera svolta negli anni non sempre facili in cui hai tenuto la carica di presidente del consiglio di amministrazione del glorioso "Lloyd Triestino". Sono sicuro che il ricordo dell'attività da te generosamente prestata alla Compagnia, sia come suo massimo esponente sia come "triestino", rimarrà indelebile negli anni futuri. Certo di poter contare ancora sulle tue doti di esperienza e capacità quale autorevole membro del consiglio del Lloyd, ti porgo i più cordiali saluti e molti fervidi auguri».

DOPO DUE SETTIMANE SI CONCLUDE LA VENTITREESIMA EDIZIONE FIERISTICA

Giù il sipario a mezzanotte sulla scena di Montebello

Una breve ma intensa esistenza contraddistinta da convegni e giornate speciali Rilanciata la «linea Trieste» dagli artigiani mobilieri - Positive azioni promozionali

Alla mezzanotte di oggi si conclude la XXIII Fiera di Trieste, che per tredici giorni ha animato il comprensorio di Montebello con una pulsante attività di visite, contrattazioni e affari.

Le giornate speciali, i convegni internazionali, gli arrivi di delegazioni e gruppi di operatori economici da ogni parte del mondo hanno caratterizzato la rassegna lungo tutto l'arco della sua breve ma intensa vita.

Anche nella giornata di ieri, la penultima del calendario fieristico, è continuata l'attività intensa nella cittadella di Montebello. Particolare interesse riveste indubbiamente il rilancio della linea Trieste, da parte del Consorzio artigiani mobilieri.

Il CAAT (Consorzio artigiani arredamenti Trieste) propone quest'anno alla rassegna triestina una vaste e interessante gamma di modelli nuovi che partono da quelli tradizionali, al settore di rinnovamento con le tipologie d'incentivazione ESA al campo del futuribile e del contenitore. In effetti il Consorzio, che è l'unico a carattere «puro» ed attualmente conta una cinquantina di imprese, alla cui presidenza è chiamato già da molti anni il cav. Ezio Michelazzi, ha voluto in occasione della XXIII rassegna merceologica triestina puntare su un rilancio del mobile artigiano. Questa azione è stata portata avanti anche per il fatto che i modelli che escono dalle nostre botteghe sono di anno in anno migliorati, tant'è vero che trovano un buon raggio di collocamento anche all'estero.

In modo particolare il CAAT ha trovato in Austria un mercato interessante, e l'azione promozionale continuerà anche quest'anno in occasione della Fiera di Klagenfurt, e poi in settembre a Vienna. Gli artigiani mobilieri triestini quindi hanno ampiamente esposto al secondo piano del padiglione E 2 allestendo in modo particolare una decina di modelli ESA, modelli che hanno incontrato il favore del pubblico e anche dei tecnici e degli esperti che durante le giornate del legno e del mobile sono giunti in Fiera.

Nel pomeriggio la delegazione governativa ed economica della Repubblica di Croazia, guidata dal presidente Dragutin Haramija, nel quadro delle visite durante il soggiorno a Trieste è giunta nel comprensorio di Montebello. Ai cancelli l'ospite è stato accolto dal presidente della Fiera, avv. Slocovich, che gli ha rivolto parole di benvenuto.

Gli jugoslavi quindi hanno visitato la mostra collettiva dei SAMA, l'esposizione regionale dei marmi, la rassegna internazionale del legno, il padiglione della meccanica e quindi al palazzo delle Nazioni lo stand della Jugoslavia.

Com'è noto, la Jugoslavia quest'anno è presente alla nostra manifestazione con una mostra collettiva, allestita dalle Camere per l'economia della Croazia e della Slovenia, nel campo del legno e del mobile nonché nel settore della gastronomia.

PREMI IN FIERA

STASERA

Questa sera, fra tutti i visitatori della Fiera di Trieste, verranno estratti i seguenti premi:

Spazzola a batteria per automobile (offerta dalla ditta Radio Ancona); Cassetta liquori Baker (Baker S.p.A.); 2 Fustini Dixan (Henkel Italiana S.p.A.); Confezione vini (Az. Agric. Villa Sospisio); 15 paocchetti Ondaviva (Henkel Italiana S.p.A.).

Inoltre stasera verrà sorteggiata una «FIAT 500» messa in palio dall'Ente Fiera. Al fortunato vincitore la TOTAL S.p.A offre 100 litri di supercarburante e 5 litri di «Total G.T.»

IERI

Ieri sera sono stati estratti in Fiera i seguenti premi: 1) Giovanna Valussi, via Oliva 29, (cassetta liquori Baker) offerta dalla Baker; 2) Santa Lugli, Strada Vecchia dell'Istria 15, (orologio «MU-15») offerto dalla Siemens; 3) Umberto Barbo, androna Aquileia 1, Monfalcone, (massaggiacapelli elettrico) offerto da Radio Ancona; 4) Nella Bachi, Pesek 52, (2 fustini Dixan) offerti dalla Henkel; 5) Vittorio Di Costantini, via Cimarosa 4, (15 pacchetti Ondaviva) offerti dalla Henkel.

Svizzeri dimenticano un milione in pizzeria

Due cittadini svizzeri sono ricercati dai carabinieri, che hanno già avvertito tutti i posti di blocco. Non sono fuorilegge ma i proprietari di una borsa di pelle contenente assegni per oltre un milione di lire, dimenticata nella tarda serata di ieri nella pizzeria «Salvatore» di piazza Venezia. Un dipendente del locale, Pasquale Trocchia, ha rinvenuto la preziosa borsa e l'ha consegnata ai carabinieri del Nucleo radiomobile. Nella borsa c'erano i documenti dei due stranieri, l'ingente importo di denaro in assegni già firmati e documenti della vettura con la quale erano giunti a Trieste. I militi dell'Arma hanno fatto ricerche in tutti gli alberghi senza riuscire a rintracciare gli svizzeri.

Domani (mercoledì) sarà convocata l'assemblea del nucleo aziendale socialista «Acegat», alle ore 18.30 nella sede di via Mazzini 32, I. Saranno esaminati i problemi riguardanti la situazione aziendale sotto l'aspetto politico-sindacale.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Pietro e Paolo — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.58. La luna nasce alle 12.05 e tramonta alle 0.12.

Ieri: temperatura massima 27; minima 19,4; pressione mb 1011,7 in diminuzione; umidità 52 per cento; cielo sereno; vento kmh 6 da Ovest; mare quasi calmo con temperatura di 24 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 7.35 con cm 33 sotto il l.m. e alle 22.25 con cm 4 sotto il l.m.; alta alle 15.20 con cm 30 sopra il l.m. DOMANI: alta all'1.40 con cm 1 sopra il l.m. e bassa alle 8 con cm 24 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 38068; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37285.

ORA VOGLIONO ANCHE LA MANCIA

Rubano le monetine affogate nel bicchiere

Ladri si trasformano in carpentieri per poter arraffare

Due furti, l'altra notte, ad opera di ladri rimasti ignoti. Un'incursione è avvenuta a Grignano, l'altra in una villa in via Buonarroti.

I ladri che hanno preso di mira il buffet «Alla Baia» di Grignano si sono arrampicati lungo il corrimano della via Carlo Junker, la scalinata che dalla strada costiera scende fino al porticciolo, e sono riusciti ad aprire una finestra che dà sul retro del locale. I ladri sono così penetrati nell'interno, dove hanno forzato il registratore di cassa, asportando circa ventimila lire. Si sono poi impadroniti di tutte le mance (circa cinquemila lire in spiccioli affogati in un grande bicchiere d'acqua) e di alcune bottiglie di liquore. Il proprietario, Rinaldo Umeck, di 49 anni, abitante in via Ciamician 5, si è accorto del furto all'indomani, aprendo l'esercizio. Egli ha chiamato subito il «113» e una pattuglia della Volante è accorsa sul posto assieme agli specialisti della squadra scientifica. Sono state rilevate alcune impronte.

Più consistente il furto perpetrato nella villa di Emilio Reggente, di 64 anni, abitante al numero 42/1 di via Buonarroti, dove i ladri hanno dovuto compiere un paziente lavoro di carpenteria prima di poter entrare in casa. Scalato il muricciolo di cinta, gli ignoti hanno staccato un pannello del portone d'ingresso e sono così penetrati nell'interno, che hanno ispezionato da cima a fondo buttando all'aria ogni cosa. Poi gli ignoti se ne sono andati con 6.500 lire in contanti e oggetti d'oro per complessive lire 120 mila. Il furto è stato denunciato alla Mobile. Sono in corso indagini.

OGGI

IL NOSTRO UFFICIO DI PUBBLICITA' S.P.I., VIA SILVIO PELLICO 4 RIMANE APERTO

DALLE 9 ALLE 12 E DALLE 16.30 ALLE 18.30

STATO CIVILE

MORTI: Urlini ved. Vascon Antonia, anni 84; Bembo ved. Godignani Zaira, 93; Simoncini Egle, 77; Zaza Michele, 73; Crevatin ved. Braico Santa, 71; Tiberio Giuseppe, 68; Regis Luciano, 31; Müller Guido, 71; Marz ved. Furlanich Maria, 84; Carli Bruno, 63; Davanzo in Mauro Libera, 52; Abatematteo Pietro, 73; Novara Eugenio, 73; Krecic Venceslao, 71; Benella Guido, 81.
NATI: 18.

MANIFESTAZIONI CONCLUSIVE DEL «PREMIO TRIESTE»

A una cultura più umana le dieci Minerve d'argento

Presente alla cerimonia al Castello di San Giusto il ministro Gatto
Uno dei vincitori Manlio Cecovini - Riconoscimento all'editore Adelphi

Si è svolta ieri sera nella sala Caprin del Castello di S. Giusto la manifestazione conclusiva del «Premio Trieste 1971», nel corso della quale, dopo gli indirizzi di saluto del sindaco e la lettura del verbale della giuria, sono state consegnate le «Minerve d'Argento», opera dello scultore Marcello Mascherini, ai singoli premiati.

Alla cerimonia, cui hanno preso parte, oltre alle massime autorità regionali e locali, il vice presidente della RAI Italo De Feo, e personalità della cultura italiana ha presenziato anche il ministro per le regioni sen. Gatto in rappresentanza del Governo. Dopo brevi discorsi del prof. Gerin, di Vittorio Vettori e del sindaco Spaccini, il ministro, prendendo la parola, ha definito impegnato e difficile il «Premio Trieste», ha sommariamente tratteggiato le ragioni che avrebbero portato all'attuale sperequazione fra cultura scientifico-tecnologica e valori umanistici.

Per Gatto, una delle ragioni principali delle difficoltà e dei problemi esistenti all'interno del mondo scolastico è forse costituita dal fatto che la scuola non si è ancora arricchita di valori nuovi.

Ma veniamo alle opere cui è andato l'ambito riconoscimento. La commissione giudicatrice del premio «I libri dell'anno per la scuola italiana», composta da Rosario Assunto, Renato Bertacchini, Marcello Camilucci, Carmelo Cappuccio, Amleto di Marcantonio, Renzo Frattarolo, Guido Gerin, Aulo Greco, Vittorio Marchese, Carlo Martini, Silvio Pasquasi, Bortolo Pento, Mario Petrucciani, Antonio Piromalli, Ferruccio Ulivi e Vittorio Vettori, ha deciso di assegnare la Minerva di argento a Umberto Bosco per i «Saggi sul Rinascimento» editi da Lemonnier; a Manlio Cecovini (unico autore triestino premiato) per «Straniero in Paradiso» edito dalla LINT; a Salvatore Comes per «Ada Negri da un tempo all'altro», pubblicato da Mondadori; a Italo De Feo per «Roma 1870», edito da Mursia; a Carlo Diano che, per Sansoni, ha curato il volume «Il teatro greco»; ad Alessandro Parronchi, autore di «Pietà dell'atmosfera», edito da Garzanti; a Michele Prisco «I cieli della sera», edito da Rizzoli; a Sergio Quinzio per «Laicità e verità religiosa — La religione nella scuola», dell'editore Armando; a Nello Sàito per «Dentro e fuori», pure della scuderia Rizzoli, e alla potessa Maria Luisa Spaziani per «L'occhio del ciclone», anche esso pubblicato da Mondadori.

Un particolare riconoscimento è andato anche alla casa editrice Adelphi di Milano che per la sua intelligente attività, uno dei cui animatori fu proprio il triestino Bo^ Bazlen, è riuscita ad assumere nel giro di pochi anni un ruolo di primaria importanza, di tale determinante ruolo, sono testimonianza scelte culturali raffinate ed impegnative.

Nel corso della mattinata, presenti esponenti della cultura cittadina al Circolo della Stampa, aveva avuto luogo un incontro con gli autori concorrenti e con i rappresentanti delle case editrici.

Dopo il saluto porto ai convenuti dal collega Cadelli, il quale ha sottolineato come sia auspicabile che anche il giornale venga accolto nelle scuole come indispensabile strumento di informazione e di educazione. Ha preso la parola il prof. Guido Gerin, rilevando il particolare significato del premio, che non può assolutamente essere considerato come un qualsiasi premio letterario, ma anche e soprattutto come occasione, per gli scrittori locali, di avere utili incontri con qualificati esponenti del mondo della cultura e della editoria nazionali.

Gerin ha quindi proseguito ricordando come il «Premio Trieste» sia importante in relazione agli accordi esistenti, per migliorare sempre di più la diffusione della cultura italiana in Istria. Nel corso di un breve intervento, Vittorio Vettori ha accennato alla particolare dimensione della nostra città, dalla cui cultura, diversamente da quella propriamente italiana, eccessivamente malata di letterarietà, si può cogliere il senso di una maggiore aderenza alla realtà. Hanno poi preso la parola Giorgio Varanini, in rappresentanza della casa editrice Lemonnier, il quale, dopo aver illustrato la funzione dell'editoria nei confronti della scuola, ha sottolineato i meriti di Umberto Bosco, il decano degli autori premiati. Successivamente, Carlo Diano, anch'egli fra i premiati, ha messo in luce il valore di contemporaneità del teatro greco.

Infine è stato invitato a parlare il prof. Bruno Maier, della nostra Università, il quale, dopo aver messo brevemente in luce le caratteristiche della letteratura triestina, unitamente al prof. Gerin, ha citato le benemerenze dell'editoria locale.

(«Giornalfoto»)
L'intervento del ministro Eugenio Gatto, nella sala Caprin, alla cerimonia del «Premio Trieste»

Cecovini presidente del Centro di cultura «Friuli-Venezia Giulia»

Si sono riuniti a Trieste, sotto la presidenza del vice segretario generale del Sindacato libero scrittori italiani Vittorio Vettori, gli scrittori della Regione aderenti al Sindacato stesso. Essi hanno dato vita al Centro di Cultura «Friuli-Venezia Giulia» coi seguenti scopi:

Avviare e condurre avanti nella Regione un discorso culturale aperto a ogni più attuale problematica e nondimeno non immemore delle grandi tradizioni di queste terre.

Rappresentare e sostenere i diritti non soltanto morali ma anche civili di una libera e perciò autentica attività letteraria.

Prendere gli opportuni contatti col mondo della scuola, dell'informazione e della pubblica amministrazione, al fine di configurare in concreto l'autonoma presenza del centro nel suo specifico impegno e delle sue precise responsabilità.

I convenuti hanno eletto presidente del Centro lo scrittore Manlio Cecovini e segretario lo scrittore Bruno Sanzin. Sede provvisoria dell'Organizzazione è in via Giustiniano 4, Trieste.

La scuola di ostetricia comunica che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro di profilassi psico-fisica al parto. Per informazioni le interessate si possono rivolgere all'Ospedale maggiore (entrata principale) domani e giovedì, dalle ore 10.30 alle 11.30.

SEGNALAZIONI

Fatica di Sisifo trasferire un telefono

Un abbonato al telefono ci scrive: «Care "Segnalazioni", dovendo cambiare abitazione, nel mese di novembre u. s. mi recai agli sportelli della SIP per preavvisarli che fra qualche mese intendevo effettuare il trasferimento. Mi venne risposto di ritornare un mese prima del trasloco. A metà febbraio richiesi il cambio, mi fecero riempire e firmare un modulo e dopo un paio di giorni la SIP mi inviò una lettera per dirmi che per ragioni tecniche mi veniva disdetto il contratto al 31 marzo 1971 e che sarei stato avvertito quando si poteva effettuare il trasloco.

«Il 24 maggio u. s. mi è stato detto di recarmi negli uffici SIP, dove ho stipulato il relativo contratto di trasloco, e mi è stata data assicurazione che tra una quindicina di giorni, al massimo tre settimane (testuali parole) avrei usufruito del telefono.

«Il giorno 4 giugno il rione è stato invaso da una squadra di 4 o 5 camioncini della SIP i cui addetti hann incominciato a distribuire impianti ed apparecchi a tutti. Il giorno 5 è toccato anche il mio turno. Ma ora incomincia il bello: il sabato mi si fa il solo impianto, lunedì mi viene portato l'apparecchio telefonico e l'addetto si scusa di non potermi consegnare anche il secondo apparecchio in quanto quelli in deposito erano a 4 e non a 3 spine, fra giorni avrebbe provveduto alla consegna. A tutt'oggi sono ancora in attesa. Tutto questo potrebbe anche passare in seconda linea, l'importante è che malgrado le assicurazioni, finora il collegamento non è ancora avvenuto. Sono tornato agli sportelli e mi hanno detto che mancano i collegamenti e debbo pazientare ancora una decina di giorni. A questo punto s'inserisce la réclame che a mezzo stampa la Società sta facendo, offrendo alla cittadinanza, in occasione della Fiera di Trieste, collegamenti e derivazioni gratuite.

«E allora perché mi ha fatto pagare, pochi giorni prima, L. 30.050 per non darmi praticamente nulla. Ed ancora nel predetto importo sono comprese L. 5.000 per deposito cauzionale per conversazioni interurbane. Se non mi hanno messo in grado di fare neppure quelle urbane e poi io non ho mai fatto telefonate interurbane. Con qual diritto una Società obbliga gli utenti a fare dei depositi a fondo perduto, accantonando capitali?

«Successivamente mi è capitato di leggere sull'elenco telefonico che per problemi d'impianti ecc. la via più breve è quella di rivolgersi al n. 187, ci ho provato: mi viene risposto di chiamare al n. 35152, ufficio tecnico. Anche qui dopo che mi hanno passato la comunicazione a quattro differenti impiegati, nessuno ne sapeva nulla.

«Agli sportelli sono gentili ma poi fanno capire che oltre un dato limite non possono andare. Gli amministrativi si scaricano sui teccini, questi ultimi dicono che gli altri non sanno nulla e loro stessi fanno a scarica barile. Ringrazio per l'ospitalità, distinti saluti». - A. I.

Un semaforo e luci a Villa Opicina

«Le famiglie impressionate del succedersi di varie disgrazie, ultima quella mortale del signor Guerrino Zacchigna avvenuta il 14 maggio scorso, reclamano anzitutto una luce all'imbrunire ed un semaforo che segnalino da lontano alla corriera e alle macchine che vi sono delle persone in attesa di salire nella corriera.

«Opportuno sarebbe anche un riparo dalla pioggia delle persone che sono in attesa. E' rilevante segnalare che questa corriera serve a numerosi scolari ed operai che per necessità devono recarsi in città e quindi è una cosa del tutto umana che essi reclamano, in quanto le rispettive famiglie sono in ansia finché i loro congiunti non sono rientrati». (Lettera firmata)

Ordinanze ignorate

«Alcune settimane orsono, sul vostro giornale apparve un articolo nel quale veniva preavvisata l'uscita di un'ordinanza della Capitaneria di Porto, che doveva regolamentare la navigazione da diporto nel quadro delle nuove norme liberalizzatrici previste dalla la legge n. 50 dd. 11.2.71.

«Di tali norme in corso di formulazione, veniva anche fatta, in via ufficiosa, qualche anticipazione. Da allora, però, nessuna notizia mi risulta sia stata pubblicata. Stando così le cose, desidererei sapere se e dove è stata pubblicata l'ordinanza in questione oppure dove è possibile prenderne visione. Ciò anche perché, trovandomi un giorno nel porticciolo di Grignano, ho avuto modo di sentire un signore lamentarsi per essere stato multato di L. 20.000 (ventimila) in quanto sorpreso con la sua barchetta, non soggetta ad immatricolazione, privo di salvagente ad una distanza di non più di 100 metri dal Castello di Miramare. Dalle anticipazioni a suo tempo pubblicate su "Il Piccolo", sembrava invece che, nelle circostanze di sopra (e più precisamente, entro la fascia di un chilometro dalla riva), non occorresse essere provvisti di salvagente». - A. P.

Teppisti in Viale XX Settembre

«Care "Segnalazioni", prendo lo spunto da quanto pubblicato sul "Piccolo" di lunedì 14 giugno in merito ad una nuova aggressione verificatasi in viale XX Settembre alle ore 21 (!) per chiedere alle autorità preposte all'ordine e alla sicurezza pubblica quali provvedimenti intendano adottare per evitare il ripetersi di simili episodi.

«Da un po' di tempo infatti non è più prudente transitare per il Viale dopo le 20, 20.30 a causa di gruppetti di teppisti che di esso hanno fatto il loro quartier generale e mi chiedo quali mai strani timori trattengano ancora le autorità dal fare un energico repulisti.

«Del tutto superflui si rivelano poi gli interventi della Volante, effettuati ad aggressione avvenuta. Perché non effettuare invece dei saltuari controlli, delle ronde, o degli appostamenti in modo da sorprendere la teppaglia sul fatto? Sono convinta che se la suddetta temesse di poter incappare nella polizia, si guarderebbe bene dal continuare nelle sue azioni turpi. A. F.».

Clandestine in Patria salme di sette Caduti

«In grande risalto sul giornale e alla radio, l'arrivo di Frank Sinatra, ma non una parola sull'arrivo di sette caduti dell'ultima guerra ignorati purtroppo non soltanto dai giornali e dalla RAI, ma anche dalle autorità cittadine, infatti né la Prefettura, né la Regione, né il Comune, né la Provincia erano rappresentati alla cerimonia dell'onore alle armi e conseguente tumulazione dei feretri avvolti nel tricolore, svoltasi in data 22 giugno u.s. al Cimitero di S. Anna, dove dopo più di 25 anni venivano a riposare nella loro terra sette concittadini che immolarono la loro vita per la Patria. N. S.».

Rigagnolo in via Orazio

«Caro "Piccolo": sono un assiduo lettore della rubrica "Segnalazioni", e poichè ho visto quanti problemi cittadini essa abbia contribuito a risolvere, vorrei usufruire anch'io di questa possibilità.

«Si tratta di questo: a metà circa della via Orazio c'è un muraglione che racchiude un giardinetto, e dalla base di questo, da circa un mese, sgorga un ruscelletto di acqua di fogna, con quale gioia per la vista e l'olfatto che puoi ben immaginare, specialmente ora che ci avviamo verso i mesi caldi.

«Non so di chi sia la competenza a far cessare questo stato di cose: se del padrone del giardino o del Comune, tuttavia penso qualcosa si debba fare al più presto, magari interessando l'Ufficio Igiene. Distinti saluti». - V. C.

I tombini di via Romagna

«E' stato giustamente apprezzato dagli abitanti della zona bassa e media di via Romagna il rifacimento del fondo stradale e la sistemazione della canalizzazione, portati a termine l'anno scorso, dopo una quasi decennale attesa.

«Sarebbe un peccato che ciò fosse compromesso da una insufficiente pulizia dei tombini in quanto l'acqua piovana, scorrendo impetuosa in superficie, specie nella parte più ripida (dal n. 3 in su) ha cominciato ad asportare il bitume che sigilla i cubetti di porfido, premessa per un degradamento rapido del manto stradale.

«All'intasamento dei tombini, rilevabile pure nella confluente via Montello — ove sui pozzetti cresce l'erba — contribuiscono i trasporti di materiali diretti ai cantieri edilizi della zona.

«In particolare poi, si può notare che gli automezzi pesanti hanno dissestato la sede di una grande griglia, posta trasversalmente alla strada (all'altezza del n. 41) la cui fossa è stata da tempo solo puntellata all'interno». - B. B.

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

Il giorno 24 c.m. presso la nostra Università, la signorina Serena Cattaruzza si è brillantemente laureata in pedagogia con 110 e lode, discutendo con il chiar.mo prof. Giorgio Derossi una tesi di laurea in filosofia del linguaggio. Alla neo dottoressa felicitazioni ed auguri.

Saluti dalle colonie

Le fanciulle partite lunedì 28 giugno per San Quirico di Recoaro hanno fatto un ottimo viaggio e sono arrivate felicemente nelle colonie montane «S. Giusto» della Pontificia Opera di Assistenza. Tramite nostro inviano ai genitori e parenti tutti, cordiali saluti.

«Libro azzurro» carrista

Ad iniziativa dell'Ass. Naz. Carristi d'Italia è in preparazione un «Libro azzurro» a testimonianza del valore carrista. Nel libro saranno elencati i reparti e tutti i carristi decorati al Valor Militare, con a fianco di ognuno segnata la motivazione e il fatto d'armi. Saranno pagine di gloria e di eroismo. Sarà l'anagrafe del valore carrista. Una storia di uomini, di cognomi e nomi, di date e di luoghi, dalla quale divamperà la «fiamma» carrista. I familiari dei carristi caduti e decorati al Valor Militare ed i carristi in congedo sono pregati di prendere contatti con la sezione di Trieste, Casa del Combattente, o telefonando al n. 749841 per quanto può interessare.

In Spagna Antoni e Danelutti

Alla X Mostra internazionale di arte di Barcellona, organizzata sotto gli auspici del «Premio Internacional de Dibuix Joan Mirò» e riservato alla grafica contemporanea, attualmente aperta nella Sala di esposizioni della Facoltà di Architettura della Catalogna e Baleari, sono esposte pure le opere di due artisti triestini: Guido Antoni e Luigi Danelutti.

Tennis da tavolo

Il Circolo culturale giovanile «Il Carso» organizza per domenica 4 luglio un torneo di tennis da tavolo, che avrà luogo a Borgo S. Sergio presso la sala della Libertas, in via Grego 6. Per le iscrizioni rivolgersi presso la sede del Circolo, in via Mazzini 32 I, tutti i giorni dalle ore 18 alle 20, compreso il sabato. Per informazioni telefonare al n. 812621 o 62597 dalle 14.30 alle 16.30 oppure dalle 21 alle 22.

Nuova sede

L'Ufficio regionale del lavoro comunica di aver trasferito i propri uffici in via Donota n. 2.

Telefono amico 766666-7

Crediamo in un mondo migliore. Vuoi cercarlo con noi?

Alle confezioni Riccardi

via C. Battisti 12, continua la vendita a prezzi di realizzo di tutte le confezioni da uomo e donna con sconti del 30%. 40%. 50%

Traslochi - Adria - Trieste

Garanzia, convenienza. Tel. 69442.

Il vestito estivo per l'uomo

Se avete già l'idea, visitate *Beltrame* e la troverete realizzata pronta per Voi. Se siete incerti visitate *Beltrame*, la scelta è facile perché Beltrame ha già selezionato il meglio per Voi. In un negozio moderno, l'abito moderno in una scelta sicura.

Mare!

Vastissimo e scelto assortimento di costumi da bagno Anna Club, Beatrix, Perla, Triumph, Mitex, Nina Ricci, Ken Scott presso la *Ditta Beltrame* reparto biancheria Signora.

Binella - Profum. Athena

mette a vostra disposizione una estetista. In questo periodo una depilazione completa per lire 1500. Via Limitanea 3, angolo Settefontane 33, telefono 729366.

Iscrizioni scuole materne

Domani si concluderanno le iscrizioni alle scuole materne della Opera profughi a Sistiana, S. Croce, Prosecco, Opicina, Borgo S. Sergio. Dalle 8.30 alle 12 le scuole materne saranno aperte per ricevere le iscrizioni, sia dei nuovi alunni, sia dei bambini che hanno frequentato l'asilo nell'anno scolastico 1970-71. Per la sezione Montessori di Opicina si accettano le iscrizioni anche dei bambini non abitanti vicino alla scuola, che saranno ritirati a domicilio con l'apposito autoservizio.

Ora di adorazione

Per iniziativa dell'Azione Cattolica, questa sera nella Cattedrale di San Giusto, si terrà un'Ora di adorazione per il Santo Padre. L'Ora si svolgerà dalle 19 alle 20 alla presenza dell'Arcivescovo. E' invitata ad intervenire tutta la cittadinanza.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Pedoci dei vivai di Grignano

Mangiateli perché sono garantiti, i migliori, fateli come volete sono gustosissimi. Sempre in vendita in tutte le pescherie con esposto il cartello e a Grignano a Mare.

Manca sangue

L'Associazione donatori di sangue invita i propri iscritti e gli altri cittadini a donare il sangue per poter far fronte alle aumentate esigenze ospedaliere.

Corsi d'inglese

Il 1.o luglio avranno inizio i corsi di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo-americana. Tali corsi, che avranno carattere intensivo, si svolgeranno nelle ore serali quattro volte alla settimana, e precisamente il lunedì, martedì, giovedì e venerdì. Per la conversazione, le lezioni avranno invece luogo il lunedì e il mercoledì dalle ore 19 alle 20. Le iscrizioni si accettano presso la segreteria dell'AIA, via Roma 15 II p. dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

Sono di moda

da noi le potrete trovare in un vastissimo assortimento di modelli e colori. In capelli naturali da L. 15.000, sintetiche da L. 7.000. Il prezzo è comprensivo di taglio e messa in piega. *Market della Parrucca*, via S. Lazzaro 17, tel. 31306.

Imigliori per i giovani

La letteratura contemporanea non trova adeguato spazio nella scuola. Perché? A chi, come noi, ha avuto una pur breve esperienza didattica nella scuola secondaria, non sfuggirà l'insufficienza delle circolari ministeriali per ovviare a tale gravissima lacuna, la quale trova le sue spiegazioni da un lato nei programmi (la triade Carducci, Pascoli e D'Annunzio e quella che Camilucci definiva la «congelazione», come se quello che è stato scritto dopo di loro non dovesse riguardare il nostro eterno e superficiale classicismo), dall'altro nella drammatica impreparazione di molti insegnanti su temi e argomenti che — è giusto riconoscere — non sono affrontati organicamente a livello universitario (lo esame di letteratura italiana moderna e contemporanea veniva considerato, sino alla liberalizzazione, un «complementare»).

Tale problema, pur da una diversa angolatura e con i traguardi che si può porre un'iniziativa di tal genere, è oggetto da alcuni anni dell'attenzione dell'Associazione Amici della rassegna di cultura e vita scolastica, la quale, promuovendo l'ormai classico «Premio Trieste» per «I libri dell'anno per la scuola italiana», ha inteso e intende favorire l'incontro dei giovani con la migliore produzione letteraria dei nostri giorni.

Ma veniamo ai dieci libri che la giuria del Premio (sulla cui composizione si dà notizia in altra parte del giornale) ha ieri sera segnalato per il 1970, riconoscendo a essi, dopo l'esame «della più significativa produzione poetica, narrativa e saggistica del decorso anno», una validità non soltanto estetica o più latamente culturale, quanto anche educativa e morale, nel senso cioè dello spirito e della lettera del regolamento del Premio stesso.

Tra i dieci, quattro romanzi, che dimostrano ognuno con le sue caratteristiche come tale «genere» non si stia affievolendo — come certa critica anche responsabile va affermando —, ma rimanga quello di maggior consumo: «L'occhio del dolore», di Maria Luisa Spaziani, in cui l'estrosa precisione della fantasia si sposa a un profondo rispetto per la realtà oggettiva, sul tema per molti versi terribile di quella crisi dei valori su cui noi tutti siamo in ogni istante chiamati a pronunciarsi, con le nostre azioni, le nostre parole, i nostri pensieri; «Dentro e fuori», di Nello Saito, che affronta la inquietante esistenza della mafia siciliana senza compiacimenti parascandalistici (come a troppi è accaduto) e con un'acutezza d'indagine e coraggiosi riferimenti che ci fanno pensare a qualche scrittore straniero intervenuto sull'argomento; «I cieli della sera», con Michele Prisco, romanzo con cui lo scrittore si riconferma tra i più importanti e genuini della letteratura italiana contemporanea, e dove, come in Saito, il Meridione vive di una sua vera vita, descritta con efficacia, senza vagheggiamenti folcloristici, anzi con una straordinaria misura e con un'ottima calibratura dei vari elementi; e infine «Straniero in Paradiso», del triestino Manlio Cecovini. Presenza, questa, che ci fa particolarmente piacere, dopo che noi stessi avevamo a suo tempo sottolineato l'impegno e l'onestà ideologica del «viaggio di Felice Filippo», ove la ricerca di chiarezza (quella sorta di illuminismo moderno che è tipico di Cecovini) s'innesta su un tessuto variamente drammatico, e che tale rimane anche nei momenti delle apparentemente quiete tappe dell'itinerario americano: con un preludio pur centrato, «La rotta del sole», ma al quale sarebbe forse necessario dare un respiro minore, in modo da immettere immediatamente il lettore in quella realtà in cui il protagonista verifica la sua presunta sicurezza.

Accanto ai quattro romanzi, cinque saggi, che testimoniano la vitalità di tale genere di ricerca (il saggio comincia a essere consumato anche dai non specialisti). Per l'eleganza della scrittura, per la finezza del giudizio e per la chiave assolutamente moderna dell' indagine critica, condotta con attento scrupolo storico, si fa notare «Ada Negri da un tempo all'altro», di Salvatore Comes, che ha in appendice il carteggio tra la poetessa e Mussolini, ottima occasione per definire l'atteggiamento ideologico della Negri (partita anche lei dal socialismo, aderiva al fascismo, legata a Mussolini da vincoli vagamente culturali e ingenuamente corporativi sino al punto da farne delle agiografiche apologie). Ancora tra le opere di critica, i «Saggi sul Rinascimento», di Umberto Bosco, con cui lo studioso, di cui rimangono esemplari gli studi sulla letteratura fra Ottocento e Novecento e su quella trecentesca e, appunto, rinascimentale, ribadisce la sua lontananza dall'esasperato storicismo di tanti sedicenti ricercatori e si fa ammirare per uno storicismo legato alla filologia e che non nega la sua radice neoidealistica. «Roma 1870», di Italo De Feo, affronta il problema dell'unificazione di Roma all'Italia e dei suoi immediati sviluppi, in una luce per nulla celebrativa (ecco un libro di buona lettura e che bisognerebbe sostituire alle irritanti favolette che mandiamo a memoria nel Liceo, con Mazzini, Garibaldi e Cavour a braccetto, secondo la più gretta mistica del nazionalismo). Chiudono la rassegna dei premiati «Il teatro greco», dell'illustre grecista Carlo Diano, con cui la casa editrice Sansoni continua nella sua benemerita diffusione a prezzi economici di testi sino a pochi anni or sono destinati a essere o dispersi in innumerevoli libri e libretti o alla portata di pochissime tasche; «Laicità e verità religiosa - La religione nella scuola», di Sergio Quinzio, sulla contestazione giovanile; e la raccolta di liriche «Pietà dell'atmosfera», di Alessandro Parronchi, come sempre di buon livello filologico e artistico.

Dieci nomi illustri, dunque, premiati al «Premio Trieste», e una segnalazione quanto mai opportuna, per la qualità veramente eccezionale del suo lavoro editoriale, alla casa Adelphi. Certo è stata compiuta qualche dimenticanza; ma in buona fede. Il «Premio Trieste» è uno tra i pochi completamente liberi da ogni forma di pressione e sudditanza editoriale; anche in questo senso, la sua è una funzione che onora la nostra città.

R. D.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Maria Isabella» (naz.); mn. «Salmia Coast» (Kuwait); mc. «Solstreif» (norv.); mn. «Malazgirt» (turca); mn. «Stelvio» (naz); mn. «Carso» (naz.); mn. «Faros» (liber.); mn. «Jasper» (liber.); mn. «Hirson» (franc.); mc. «Vildren» (naz.); mn. «Ca' Negra» (nazionale).

PARTENZE: mn. «Maria Castro» (germ.); mn. «Pelor» (ell.); mn. «Monsoon Current» (liber.); mn. «Pelti» (ell.); mn. «Ujpest» (ungh.); mc. «Vronti» (liber.); mn. «Hehaluz» (israel.); mn. «Korcula» (jug.); mn. «Isonzo» (naz.); mn. «El Giza» (egiz.); mn. «Corona Australe» (nazionale); mc. «Cortemaggiore» (naz.); mn. «Golfo di Taranto» (naz.); mc. «British Cavalier» (ingl.); mc. «Olympic Glory» (liber.; mn. «Victoria» (naz.); mc. «Solstreif» (naz.); mn. «Krka» (jug.).

TRIESTINI ALLA GUIDA DELLA CLASSIFICA NAZIONALE

CERVELLI AL MICRON PER SCACCHI «LAMPO»

Grande successo sta ottenendo alla Stazione Marittima il Campionato «lampo» di scacchi a squadre che, come abbiamo annunciato, si è iniziato domenica scorsa, ed in questa prima fase della competizione la parte del leone la stanno facendo i giocatori triestini.

Nella classifica individuale è, in testa il concittadino Kovacic con tre sole partite perse in 32 disputate; lo seguono un altro triestino, Filippovic, ed il milanese Cappello con quattro sconfitte su 36 partite, e Battisti, anch'egli triestino, con cinque partite perse su 36 disputate.

Questo straordinario «exploit» permette alla Società scacchistica triestina di condurre la gara con un vantaggio abbastanza rassicurante malgrado gli sforzi della squadra di Milano.

Bergamo, Torino e Gorizia, ormai tagliate fuori dalla lotta per il primo posto, si stanno ora battendo strenuamente, con risultati ancora incerti, per la piazza d'onore.

L'interesse della manifestazione è mantenuto vivo anche dalla massiccia partecipazione del pubblico, che segue attentamente questo sistema di gioco «lampo» all'italiana. La nuova formula, che rende il gioco più dinamico ed emozionante sta sfatando la leggenda degli scacchi come gioco contemplativo. Infatti, l'età media degli scacchisti impegnati in questo campionato è di 25 anni: si tratta cioè di persone molto giovani.

Particolarmente seguita è la prestazione della squadra femminile della Società scacchistica milanese, perché questa è la prima volta che le donne partecipano ad un campionato italiano a squadre. Pur denunciando una preparazione ancora incompleta, le donne stanno dando prova di una grande tenacia.

A tre giorni dall'inizio della gara, la classifica generale e la seguente: Società scacchistica triestina A: 89 punti e mezzo; Società scacchistica triestina B: 81 punti; Società scacchistica milanese A: 74 punti e mezzo; Società scacchistica Bergamo: 63 punti; Società scacchistica goriziana: punti 61 punti; Società scacchistica torinese: 61 punti; Società scacchistica triestina C: 59 punti e mezzo; Società scacchistica milanese B: 57 punti e mezzo; Società scacchistica monfalconese: 50 punti; Società scacchistica Breg: 38 punti; Società scacchistica milanese femminile: 5 punti.

FAVOREVOLE CONSUNTIVO DELLA COMPAGNIA TRIESTINA A CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 1970

Impegnato il Lloyd nello sforzo di presenza sui mercati oltremare

La commessa all'Italcantieri di costruire una turbonave portacontenitori da 28 mila tonnellate
Ascesa dei prezzi dei combustibili e concorrenza aerea fra le maggiori difficoltà affrontate

Agli azionisti del Lloyd Triestino sarà corrisposto un dividendo di 500 lire per azione. Lo ha deciso ieri mattina l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, riunitasi sotto la presidenza dell'ing. Gianni Bartoli, per approvare il bilancio dello esercizio 1970, che si chiude con un utile netto di 18.561.912 lire. Utilizzando il riporto utile dell'esercizio precedente, nella misura di 361.317.851 lire, l'assemblea ha, infatti, deliberato di distribuire un dividendo di 300 milioni di lire, pari al 5 per cento del capitale, e cioè di 500 lire per ciascuna delle 600 mila azioni, del valore nominale di 10 mila lire.

Durante l'esercizio 1970 le unità battenti la bandiera sociale hanno compiuto 107 viaggi, di cui 32 effettuati da navi passeggeri e 75 da navi da carico, percorrendo complessivamente 2.466.783 miglia.

Per quanto riguarda l'andamento generale del traffico — si sottolinea nella relazione del consiglio d'amministrazione, che è stata approvata dall'assemblea assieme a quella del collegio sindacale — il Lloyd Triestino, nonostante le difficoltà dovute al perdurare della chiusura del Canale di Suez, ha perseguito l'obiettivo non solo di soddisfare i suoi obblighi di convenzione con lo Stato, ma ha inteso affiancare, ove ne era ravvisata l'opportunità, l'economia italiana nel suo sforzo di penetrazione sui mercati d'oltremare con l'attuazione di viaggi straordinari.

Nel corso dell'esercizio 1970 — precisa ancora la relazione — la società ha dovuto affrontare, nel settore passeggeri, la sempre più pressante concorrenza aerea, mentre nel campo merci si sono dovute superare situazioni di disagio, dovute alla scarsa produttività dei porti, sia in Italia che all'estero. Una componente particolare di aggravio dei costi è stata l'ascesa verticale dei prezzi dei combustibili manifestatasi durante tutto l'arco dell'anno. Tuttavia, l'impegno posto nella stimolazione delle funzioni promozionali e l'attuazione di scelte acquisitive ottimali, hanno consentito anche per il 1970 risultati confortanti, che hanno reso possibile la retribuzione del capitale.

Nella relazione sono state inoltre evidenziate le iniziative lloydiane in seno alle «conferences» per l'impostazione di una politica di traffico che tenga conto delle obiettive necessità ed aspirazioni dei traffici mediterranei in genere e di quelli italiani in particolare.

Infine, nella relazione di bilancio è stato dato risalto al fatto che la società ha commesso, lo scorso anno all'Italcantieri, la costruzione di una turbonave portacontenitori da 28 mila tonnellate. Grazie a tale unità il Lloyd Triestino potrà partecipare, nell'ambito dell'Australia Europe Container Service (A.E.C.S.), al servizio containerizzato tra l'Europa e l'Australia.

L'assemblea ha poi proceduto al rinnovo del consiglio di amministrazione scaduto per compiuto mandato, come pubblichiamo in quarta pagina.

Festosamente premiati gli anziani dei CRDA

Giovedì scorso presso la Fabbrica Macchine S. Andrea si è tenuta la cerimonia della premiazione degli anziani dei C.R.D.A. alla presenza del presidente dott. ing. Guido Vignuzzi, del direttore generale dott. Piero Tartarelli, dei dirigenti della società e dei membri delle commissioni interne.

Sono stati premiati: per 45 anni di anzianità il signor Stanich Italo; per 35 anni i signori Orell Giorgio, Valle Massimiliano, Serafini dott. Daulo, Kleva Giuseppe; per 30 anni i signori Germani dott. Elvezio, Simonetti Luigi, Muiesan Marussi Virginia, Parasucco Concetta, Fedel Angelo, Tedeschi Nicola, Sverco Mario, Cleva Ferruccio, Vattovani Andrea, Braico Giuseppe, Ciriani Giorgio, Tercon Stanislao, Della Rupe Antonio, Colausig Francesco, Salvatori Silvano, Steffè Stelio, Zerial Vladimiro, Gec Luigi, Degrassi Arnaldo, Rodizza Dario, Saccomani Giovanni, Terrazzer Alfio, Robba Renato, Pizzin Mario, Frausin Sergio, Widmar Giuseppe, Tiepolo Giovanni, Sfetez Mario; per 25 anni Baldassi Giovanni. Al termine della cerimonia l'ing. Vignuzzi si è intrattenuto con i premiati in una atmosfera di simpatia e cordialità.

A concorso un posto di bibliotecario aggiunto

E' aperto il concorso pubblico per titoli ed esami al posto di «bibliotecario aggiunto», nel gruppo A, grado IV, del personale speciale, servizi vari, del Comune di Trieste. Per l'ammissione al concorso, tra l'altro, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: essere forniti del diploma di laurea in lettere o in materie letterarie od in filosofia od in giurisprudenza, conseguito in una Università italiana e non aver oltrepassato il 35.mo anno d'età, salvo le eccezioni di legge.

Le domande, redatte in carta legale e corredate dei documenti richiesti, dovranno pervenire al Protocollo Generale del Comune entro le ore 14 del giorno 6 agosto 1971. Ulteriori informazioni in merito al concorso e copie del relativo bando — contenente anche il programma d'esame — possono essere richieste alla Ripartizione II — Personale, Palazzo Municipale, II piano, stanza n. 92.

Primato nazionale a uno studente triestino

Lo studente Raoul Pupo, di anni 18, maturando del Corso B del liceo «Petrarca», si è classificato al primo posto della graduatoria nazionale fra tutti gli studenti degli Istituti medi superiori d'Italia in occasione del tema svolto in tutte le scuole per la celebrazione della 18.a Giornata europea della scuola.

Egli è stato pertanto invitato dal Ministero della pubblica istruzione alla cerimonia internazionale di premiazione e al soggiorno premio offerto dal comitato internazionale della Giornata europea della scuola a tutti i vincitori dei tredici paesi partecipanti. La cerimonia avrà luogo a Saalfelden in Austria durante un soggiorno premio che si svolgerà dal 18 al 26 luglio.

Ciò vuol dire che per il fortunato e bravo maturando gli esami di maturità finiranno prima del 18 luglio avendo il Ministero della pubblica istruzione disposto che il giovane vincitore finisca gli esami di maturità in tempo utile per poter partecipare al viaggio-soggiorno premio. Il Ministero ha inviato rallegramenti al vincitore e alla scuola per la felice affermazione.

SUCCESSO DELLA RASSEGNA ALLA MARITTIMA

Aperta ancora oggi «Trieste Numphila 71»

Conferita una coppa al presidente della giuria
Nel pomeriggio premiazione al museo Revoltella

Oggi ultimo giorno di apertura di «Trieste Numphila 71» l'orario pomeridiano della rassegna alla Stazione marittima sarà protratto fino alle ore 21.

Ieri, durante una colazione di lavoro offerta dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ai partecipanti all'incontro filatelico numismatico «Numphila 71» il cap. Italo Vascotto, a nome del presidente del comitato organizzatore avv. Bercè ha consegnato al dott. Luigi Raubaldi Massilia, che ha presieduto la Giuria internazionale, la coppa offerta dal presidente del Consiglio on. Colombo, in riconoscimento del contributo da lui dato — anche a mezzo della propria rivista — al successo della manifestazione.

Nel ringraziare per il riconoscimento il dott. Raybaudi ha detto di aver ritrovato Trieste in una veste nuova; non più città di frontiera, ma un ponte verso l'Europa del domani, dichiarandosi sommamente onorato dalle accoglienze avute e grato della occasione che gli è stata offerta d'incontrare i rappresentanti delle città di Graz, Lubiana, Nagykanizza, Szombathely e Zagabria.

Il sindaco di Nagykanizza ed il presidente del Circolo filatelico di Szombathely hanno risposto in lingua italiana con un vibrante messaggio di saluto e ringraziamento per la gradita ospitalità, elogiando l'organizzazione della Mostra da cui hanno dichiarato di voler trarre un insegnamento per la sesta edizione che si terrà in Ungheria nell'ottobre del prossimo anno.

L'ing. Stummer presidente del Circolo filatelico di Graz ha quindi rivolto ai convitati, pure in lingua italiana, un indirizzo di saluto, di pace e di concordia a tutti i paesi e le genti confinanti.

Ai voti espressi dal dott. Raybaudi e dagli altri delegati si sono associati i rappresentanti di Zagabria e Lubiana, che hanno posto l'accento sugli eccellenti rapporti intercorrenti tra i due paesi.

La cerimonia della premiazione avrà luogo nel pomeriggio di oggi alle ore 17.30 alla presenza del Sindaco in una sala del Museo Revoltella.

L'incontro Haramija-Berzanti

(«Giornalfoto»)

Il primo incontro nella sede della Giunta tra il Presidente della Repubblica di Croazia Haramija, e il Presidente della Regione, Berzanti, prima dell'inizio dei colloqui ufficiali

GIUDICATO IN TRIBUNALE IL PRESIDENTE DEL COMITATO

Strascichi in sede penale per gli espropri dell'oleodotto

E' stata assorbita l'intera mattinata dalle eccezioni preliminari
La lunga deposizione dell'imputato - Domani il processo riprende

Un pesante strascico dei noti espropri fondiari per la costruzione dell'oleodotto al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. de Falco e dott. Vecchioni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Vera Casanova. Viene processato il prof. Luigi Tul, di 36 anni, abitante a Caresana 62, imputato di appropriazione indebita aggravata. Secondo l'Accusa, quale presidente del Comitato pro espropriandi, si sarebbe appropriato di oltre quattro milioni di lire di cui era tenuto al possesso nell'ambito e con le finalità stabilite nella convenzione del 6 dicembre del 1965 del Comitato stesso e la Società italiana per l'oleodotto transalpino (S.I.O.T.), commettendo il fatto con abuso di prestazioni d'opera e cagionando al Comitato un danno patrimoniale di rilevante gravità. Il prof. Tul è assistito dall'avv. Berdon e dall'avv. Logar e due sono i patroni di Parte civile: il prof. Sergio Kostoris per Valentino Lovriha e l'avv. Agneletto per Ignazio Crismani. Il dibattimento, che si profila lungo e piuttosto complesso, incappa già all'inizio della prima udienza nel massiccio scoglio di alcune eccezioni preliminari. Il P.M. eccepisce la nullità della prima e della seconda sentenza istruttoria in quanto non venne preso in esame un capo di imputazione. I difensori, dal canto loro, si oppongono, in forza di quanto disposto dagli articoli 348 e 465 del Codice di procedura penale, all'escussione di un teste assolto a suo tempo in istruttoria. La seconda eccezione è inerente la citazione quale testimone dell'avv. Agneletto perché, secondo i patroni, il legale fu l'estensore della denuncia dei fatti. L'avv. Logar e l'avv. Berdon chiedono inoltre l'inammissibilità della Parte civile e nulla eccepiscono, invece, sulle due sentenze istruttorie. Per il prof. Kostoris l'«eccezione circa la Parte civile è semplicemente puerile» e poi insiste per l'escussione del teste contestato dalla Difesa e dell'avv. Agneletto, circa la nullità delle sentenze istruttorie dice, infine, che la stessa «esiste ma esiste altresì il pericolo della prescrizione». Alle 10.30 il Collegio si ritira e, poco dopo le 14, il Presidente legge l'ordinanza con la quale, motivatamente, vengono respinte in blocco tutte le eccezioni e vengono ammessi sette dei testi citati dalla Difesa. Data l'ora, il processo viene sospeso e rinviato alle 17.

L'udienza pomeridiana si inizia con la lunga deposizione dell'imputato, al quale il presidente formula questa precisa domanda iniziale: «Ci deve dire se conferma di aver corrisposto denaro e in quale misura a Ljubomir Stocca (la persona assolta in sede istruttoria e contestata quale teste dalla difesa) quali attività egli svolgeva, da quando e da chi ebbe lo incarico?

Tul: «Confermo di aver elargito il denaro come risulta dalle quietanze agli atti, quietanze che si riferiscono all'attività svolta dallo Stocca nel Comitato per gli espropriandi dal maggio del 1965 all'aprile del '66 e per altri tre mesi verso la fine dell'anno. Consegnavo personalmente il denaro. La questione degli espropri a San Dorligo della Valle si fece acuta nel maggio del '65: ai primi di quel mese venne reso noto un primo elenco di espropriandi e i prezzi risultavano bassi. Conosco l'inizio della vicenda perché allora ero consigliere del Comune di San Dorligo, e il Comune stesso intraprese qualche azione. Esisteva già una commissione che proponeva di tutelare gli espropriandi, ma gli aderenti e i simpatizzanti dell'Unione slovena non vollero aderire all'associazione socialcomunista, e l'«Unione» propose, allora, la formazione del Comitato, la cui costituzione avvenne nel giugno del '65 nella sala parrocchiale di San Dorligo. Ljubomir Stocca si impegnò di svolgere tutte le attività, dall'organizzazione delle riunioni alla propaganda e altro. Gli venne fissato un orario e, secondo un accordo, avrebbe percepito 1000 lire all'ora e un contributo di 35 lire al chilometro per i viaggi fatti con la sua macchina. Nei primi mesi, quando il Comitato non aveva fondi, a Stocca furono anticipati da parte dell'avv. Skerk degli importi per il lavoro svolto».

P.M.: «A quale titolo furono versati questi anticipi?». La Difesa si oppone alla domanda, il prof. Kostoris insorge, sostenendo che l'imputato è da un'ora sul pretorio e ha impiegato il tempo a dire «parole in libertà».

Il prof. Tul spiega che il legale venne incontro allo Stocca perché sino a ottobre non sarebbe stato possibile retribuirlo. La deposizione va per le lunghe con puntualizzazioni, precisazioni e risposte al Presidente, al P.M. e alle P.C. Viene letta la deposizione dello Stocca e relative contraddizioni: prima dice di avere ricevuto compensi per il lavoro al Comitato, poi all'Unione Slovena e infine si riporta l'impressione che non abbia lavorato per nessuno. Il processo scivola sui binari della contabilità pura allorché il Presidente vuole sapere dall'imputato «se era presente quando venne fatta la convenzione per i 35 milioni da lui incassati quale presidente del Comitato e la destinazione di 15 milioni», e Tul afferma che 15 milioni furono versati agli espropriati a titolo integrativo, altri furono assorbiti da spese di varia natura e cinque furono depositati in cauzione a un notaio.

Giudice de Falco: «Gli associati venivano informati delle spese del Comitato?».

Imputato: «Nelle assemblee generali veniva fatta ampia relazione ai soci».

Il P.M. vuol sapere come si spiega che, pagato Stocca per le ricerche catastali, per la stessa attività un geometra fu retribuito con un milione e mezzo. La Difesa consiglia al prof. Tul il silenzio, e da quel momento egli opporrà un «non rispondo» alle numerose domande delle Parti civili. Dal banco dei patroni, l'avv. Agneletto passa sul pretorio per confermare la denuncia che il 6 marzo del 1969 inoltrò alla Procura della Repubblica, il documento, cioè, che diede l'avvio all'attuale procedimento. La Difesa chiede al legale «se ritiene il prof. Tul colpevole o innocente» e il teste, di rimando: «Non sono un giudice».

Il secondo teste è l'ing. Ressigno: dichiara di aver versato 35 milioni in fiduciario deposito presso il notaio dott. Froglia, il quale conferma la circostanza. Depongono ancora sette testimoni, tra i quali le costituite parti civili Ignazio Crismani e Valentino Lovriha, i quali spiegano le ragioni che le indussero ad essere presenti al dibattimento con questo duplice ruolo. Sono quasi le 21.30 e il presidente sospende l'udienza e la rinvia alle 9 di domattina, mercoledì: dovranno venire escussi ancora una cinquantina di testi e poi si inizierà la discussione, che si prevede piuttosto vivace perché il processo ebbe un insolito iter istruttorio: la sentenza venne impugnata dalla Procura generale e anche dalla Procura della Repubblica, ma mentre il primo magistrato rinunciò al proprio appello, il Procuratore capo non produsse i motivi. Ma non è tutto qui: venne contestato anche il giudice istruttore e, personalmente, il dott. Serbo si astenne e il ponderoso incartamento — pesa qualche chilogrammo — passò al giudice istruttore dott. D'Amato che il 15 marzo scorso firmò la sentenza di rinvio a giudizio del Tul mentre altri furono assolti, con varie formule, in sede istruttoria.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Rina Sinceri ved. Murani, nel III anniversario, dalla figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pierpaolo Petronio, per l'onomastico, dalla mamma, sorella e Maria 6000 pro Associazione degli industriali (Fondo «Petronio»).

In memoria di Leopoldo Romano Milleri, nel IV anniversario, dalla sorella 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Paola, per l'onomastico, dai genitori e nonni 30.000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Maria 5000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Edoardo Germogli sen., nel XXII anniversario, dalla moglie 2000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Dudy Germogli»).

In memoria di Paola Andreuzzi, per l'onomastico, da Virginia Stulle 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Paolo Micheluzzi, per il compleanno e l'onomastico, dalla moglie e dai figli 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini), 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Mario Pagani, nel I anniversario, dalle famiglie Bruno Giorgiani, Dario Trauner e cav. Giuseppe de Zuccoli 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cav. Luigi Cecchi, nel VI anniversario (29/6), dalle figlie Nella ed Edda 1000 pro Famiglia pisinota, 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del cap. Guido de Visintini, nel II anniversario, dalla moglie Anita 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Fondo «Banelli»; dalla famiglia 10.000 pro VIII Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Ospedale maggiore).

In memoria del dott. Piero Gropuzzo, per l'onomastico, da Angela Voncina 5000 pro Scuola medica ospedaliera (Fondo «Dott. Piero Gropuzzo»).

In memoria di Carlo Trojer da Silva 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Nordio ved. Zorzenoni, nel XXVIII anniversario, dalla figlia Maria 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonio Fritsch dalla moglie e dalla figlia 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Ferfoglia da Silva 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lionello Facchi da Leonino Montagnari 2000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Silvio Pravisani da Paola Gonano 2500 pro Unione italiana ciechi, 2500 pro Seminario vescovile; dalla famiglia Pina Plossi 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ianci Sacerdoti da Sergio e Fulvia Kostoris 5000, dal dott. Michele Schubert 5000 pro Istituto d'arte «Nordio» (Premio «Neera Schubert»).

In memoria di Maria Rossini da Mario Marzotti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Luigi Pase 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici; dalla famiglia Giulio Morpurgo 5000, da Anna Domanini 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Teresita Suppini da Maria e Stefano Ferrara 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Celso Mezzavilla dagli amici del Dopolavoro ferroviario di S. Vito 10.000 pro Ente nazionale protezione sordomuti.

In memoria di Teobalda Taverna ved. Bonifacio da Letizia Bidoli 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Nerina Borri dalle famiglie dei cognati Aldo e Bruno 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Franco Vitimani dai genitori e nonna 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Pietro Podersay Meneghello dalla sorella Italia 5000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra, 5000 pro ECA, 5000 pro Federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi, 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Ricciotti Presel dalla zia Elisa Godnig 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Gino Cusinato da N. N. 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Franca Maionica da Romeo e Bianca Samueli 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Banca del sangue.

In memoria dei propri cari da Maria Sinceri ved. Carlini 10.000 pro Lega nazionale (Muggia); dalla famiglia Renzo Cescon 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Indrigo da Anita Vertovez 5000 pro Opere missionarie Parrocchia di Barcola.

In memoria di Virginia Palese da Maria e Annamaria Petronio 7000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Romano Giacconi e Domenica Marussi dal personale SNP (SAI) 8000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Fiore Busetti da Giulia e Renato 5000 pro Rifugio animali ASTAD, 5000 pro CRI; da Ada Roselli Chierego 1000 pro chiesa S. Francesco.

In memoria di Ianci Sacerdoti da Vilma e Girolamo Levi 5000, da Fulvia ed Enzo Morgera 5000, da Rina Bardi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Stelio Cerne da Ferruccio 5000 pro Asilo Famiglia.

In memoria di Carlo Fegitz dai cugini Maria, Giusto, Pierpaolo ed Emma 20.000 pro Villaggio del fanciullo; dalle famiglie Tindel - Fragiacomo 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Mario ed Estella Pirona 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Egle Simoncini dai nipoti Bianchini e Gebbia 20.000 pro Padri Carmelitani (Gretta); da Maria Mimbelli 3000 pro Istituto per l'infanzia; da Emmella, dott. Ernida e avv. Marino Fortuna 5000 pro Società Alpina delle Giulie; da Ina Baumeister 3000 pro chiesa dei Carmelitani di Gretta.

In memoria del dott. Attilio Valentinuzzi da Gianni ed Erminia Scarini 3000 pro Unione italiana ciechi; dal Comitato giuliano degli attuari 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ada Dompieri Bradamante da Bruna ed Ernesto Celli 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Elisabetta Kervischer ved. Solnar da Lucio e Silvana Agacci 2000; da Marcella e Nino Pontini 5000, da Bruna e Luigi Fattorello 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Norma Naverri 3000, da Elvezia e Anita de Visintini 6000 pro «Domus Lucis»; da Oscar ed Elda Kiss 2000 pro Società Alpina delle Giulie; dalle famiglie Weithofer - Teja 5000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin», 5000 pro «Domus Lucis», da Emilietta e Marcello Modiano 5000 pro Lions Club (Fondo di beneficenza); dalle famiglie Solnar, Trevisini e Bisiani 100.000 pro «Domus Lucis»; dai nipoti Livio, Luciana e Chicco 15.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Pietro Mauri da Laura 10.000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Carlo Fegitz da Tina ved. Fegitz 5000 pro Centro tumori; da Ida Fegitz 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Gemma Fegitz 5000, da Enrico Fegitz 5000 pro Centro tumori; da Maria Mulan 2000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro).

In memoria del figlio Pieretto da Greti e Pino Fradel 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome) Rep. cronici.

In memoria del cav. Luciano Antonini da Elda Bertoli, Francesca Farci, Anna De Lorenzi, Anita Marchetti, Luisa Polazzo 10.000 pro Società Ginnastica Triestina.

Da N. N. 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il corso di sci estivo al Livrio dall'11 al 18 luglio p.v. Iscrizioni ed informazioni in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domani 30 giugno alle ore 19, presso la sede sociale di via S. Pellico, 1 consueta riunione dei giovani dell'ESCAI XXX Ottobre. Dopo la relazione dell'attività settimanale, Francesca Passamonti terrà una conferenza su: «I monti pallidi».

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 4 luglio p.v. gita al Rifugio Sonino al Coldai con salita al Monte Civetta (m 3218). Partenza sabato 3/7, alle ore 15, da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

CONFERENZE

Il prof. Cesareo sulla trasformazione dell'I.G.E. in I.V.A.

L'Unione Regionale Dirigenti di Azienda Friuli - Venezia Giulia ha organizzato una conferenza sul tema «Aspetti generali della riforma tributaria con particolare riguardo alla trasformazione dell'I.G.E. in una imposta sul valore aggiunto (I.V.A.)». L'argomento è stato trattato dal prof. Oscar Cesareo, direttore generale delle tasse e imposte indirette sugli affari del Ministero delle Finanze, presentato dal presidente dell'Unione, prof. Giorgio Costantinides. L'oratore, diretto responsabile amministrativo della riforma nel campo delle tasse e imposte indirette sugli affari, ha esordito dichiarandosi lieto di potersi incontrare con i dirigenti che dovranno per primi attuare, in seno alle aziende, le norme in elaborazione della riforma tributaria.

La riforma tributaria che, ha dichiarato l'oratore, rappresenta la «riforma delle riforme», è alla base di tutte le iniziative di carattere sociale ed economico che il governo si appresta a prendere. Senza la riforma tributaria le altre iniziative restano ferme e senza un valido sostegno. L'attuale ordinamento fiscale è ormai sorpassato e presenta tante lacune che provocano una larga fascia di evasioni, fenomeno antisociale per la sua irrazionalità e per le sperequazioni che vengono ad instaurarsi. Ha tracciato una breve sintesi della riforma, mettendo in evidenza che, per le imposte sul reddito, è previsto un tributo che ne assorbe ben 14 ivi compresa l'anacronistica imposta di famiglia, mentre l'I.V.A. assorbirà, fra tributi erariali e locali, ben 18 imposte indirette.

A che punto è la riforma? L'oratore, pur considerando che il tempo diventa sempre più breve, ritiene, allo stato attuale, che la riforma possa e debba andare in vigore il 1.o gennaio 1972. E' del parere, per motivi tecnici e perequativi, che non vi sia nessuna possibilità di stralciare dalla riforma alcuni tributi da far entrare in vigore il 1.o gennaio 1972 (I.V.A.) e rimandare l'attuazione degli altri ad un periodo successivo. Procrastinare la data della riforma tributaria sarebbe un grave errore per l'incertezza che l'attuale situazione comporta nel campo economico e imprenditoriale. Un sintomo di questa situazione di incertezza è dato dalla flessione che le entrate tributarie hanno subito in questo ultimo periodo, flessione calcolata in oltre 500 miliardi. Perciò, cominciare... comunque!

Si pagherà di più o di meno con la riforma? Chi oggi paga interamente sui redditi conseguiti pagherà in meno, chi non paga sui redditi effettivi... pagherà in più di quanto paga oggi ma sempre meno di quello che oggi dovrebbe pagare.

Infine l'oratore ha dato la parola ai suoi diretti collaboratori, dott. D'Ovidio, ispettore generale e dott. D'Agostino, capo divisione, che hanno esposto in una chiara sintesi la normativa e la tecnica dell'imposta sul valore aggiunto.

Alla fine vi sono stati gli interventi dei partecipanti alla conferenza che hanno chiesto chiarimenti su particolari problemi. A tutti ha risposto esaurientemente il prof. Cesareo.

Svalutazione monetaria

L'avv. Tullio Puecher, vicepresidente della Cassa di Risparmio ha parlato giovedì il Circolo di studi sociali sulla «Svalutazione monetaria». L'oratore si è prima soffermato sulla svalutazione «interna» della moneta, la quale deriva principalmente dall'emissione di una nuova quantità di biglietti e dall'espansione dell'attività creditizia e bancaria. Lo Stato però possiede i mezzi per accrescere o ridurre la liquidità monetaria e bancaria nell'interno del paese, determinando inflazione o deflazione. In entrambi i casi, a seconda della situazioni, si producono vantaggi e svantaggi nell'economia. La svalutazione interna della moneta si ripercuote però anche all'esterno, vale a dire sui cambi. Nei sistemi dei cambi fissi, dominanti negli Stati occidentali, può avverarsi una divergenza tra il cambio ufficiale ed il cambio reale,

Tanto nel caso di moneta sopravvalutata, quando in quello di moneta sottovalutata, si pone il problema, per equilibrare il commercio internazionale, di far coincidere il cambio ufficiale con la parità dei valori reali. A tal fine si possono seguire due modi: o agire sul valore reale della moneta, aumentandolo o diminuendolo (la quale cosa però importa effetti inflazionistici e deflazionistici); o agire sul cambio ufficiale, svalutando o rivalutando la moneta nazionale.

E' seguito un dibattito nel corso del quale sono intervenuti i signori avv. Bercè, Santi, Somma, Triliò, de Albori e S. F. Romano.

PREVISIONI DEL TEMPO

TEMPORALI
NUVOLOSO
INCERTO

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali nuvolosità variabile, temporaneamente anche intensa, con temporali specie sulle regioni Nord Orientali, sull'Appennino e sulle regioni adriatiche; in serata miglioramento a cominciare dalle regioni Nord-Occidentali. Sulle regioni meridionali e sulle isole poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità di tipo cumuliforme specie sulla Puglia, ove si potranno avere temporali.

Temperatura: in diminuzione al Nord e sulle regioni del versante adriatico; stazionaria altrove.

Venti: intorno Ovest deboli o moderati tendenti a Nord-Ovest.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 28; Verona 17, 27; Trieste 20, 27; Venezia 18, 25; Milano 15, 27; Torino 14, 25; Genova 17, 24; Bologna 14, 29; Firenze 14, 26; Pisa 13, 24; Ancona 19, 26; Perugia 16, 25; Pescara 17, 27; L'Aquila 13, 24; Roma Nord 17, 29; Roma Fiumic. 17, 27; Campobasso 16, 25; Bari 20, 27; Napoli 18, 26; Potenza 15, 23; S. Maria di Leuca 21, 28; Catanzaro 18, 24; Reggio Calabria 21, 30; Messina 21, 29; Palermo 21, 27; Catania 15, 29; Alghero 15, 26; Cagliari 18, 31.

LA VITA NEL PORTO

Il mercato austriaco e i porti concorrenti - I treni bloccati e loro possibilità - Presto il collegamento containers Sicilia - Trieste?

Il traffico oltremare austriaco è progressivamente aumentato negli ultimi 5 anni, salendo da 3 a 5,1 milioni di tonnellate. Ovviamente — scrive la «Die Presse» di Vienna — l'Austria deve servirsi di più porti e non articolarsi ad uno solo, per stimolare la concorrenza fra i porti e per ottenere così vantaggi tariffari. Le merci da e per l'Austria scalano venti porti, ma solo tre, Trieste, Fiume ed Amburgo, hanno la preminenza assoluta.

La posizione di Trieste

Rileva il giornale viennese che Trieste negli anni Sessanta ha perduto la funzione di «porto tradizionale per l'Austria»; le merci varie si sono in buona parte concentrate verso il Nord; quelle di massa verso Fiume. Dopo l'apertura dell'oleodotto Trieste-Vienna, Trieste ha ripreso la prima posizione che indubbiamente nessuno potrà minacciarla sul piano volumetrico. Fa notare la «Die Presse» che uno spostamento qualitativo è stato registrato negli anni Sessanta, e cioè il ricorso al Nord per le merci varie, ed il ricorso ai porti adriatici per i traffici di massa.

Il confronto tra i grandi porti concorrenti sul mercato austriaco è così stilizzato dal giornale viennese:

TRANSITI AUSTRIACI
in migliaia di tonnellate

Anni	Trieste	Fiume	Amburgo
1954	1.458	83	310
1964	916	467	763
1966	975	498	1.170
1968	769	1.324	967
1969	804	1.491	815
1970	2.304	1.520	1.343

Risulta evidente la caduta dei transiti via Trieste dal 1954 al 1969; nello scorso anno l'oleodotto ha fermato l'emorragia, ed ha spinto molto all'insù la cifra globale di traffico.

Fiume e l'Austria

Fortissima è stata l'ascesa di Fiume nei riguardi dei transiti austriaci, come lo dimostrano le cifre sopra indicate. Da 83.000 tonnellate del 1954 si è arrivati a 1,52 milioni nel 1970, grazie allo apporto dello scalo minerario di Buccari. Secondo gli austriaci, Fiume serve come scalo di merci di massa e di legnami.

Amburgo e l'Austria

Indubbiamente gli scali tedeschi sono dei concorrenti pericolosi; e fra essi citiamo Amburgo (1,343 milioni di tonn. nel 1970), Brema (328.000), Brake (181.000), Lubecca (88.000) e Nordenham (45.000). Amburgo è veramente un concorrente pericoloso per i traffici containers con le Americhe, con la Gran Bretagna, la Scandinavia, ed oggi anche per le due nuove linee per Giappone, via Panama. Brema ha un altro carattere nei riguardi dell'Austria: maneggia prevalentemente merci di massa e cotone.

Ma Brema è pure il primo posto, assieme a Bremerhaven, fra gli scali tedeschi per quanto concerne i contenitori e delegazioni dei due scali del Weser visitano continuamente gli operatori austriaci per accaparrarsi nuove clientele. Verso l'inizio del 1972 da Brema ed Amburgo inizieranno i servizi full-containers per l'Estremo Oriente. E' da riguardare anche al fatto che l'Austria sta per riconoscere la Cina di Mao, con la quale aprirà regolari contatti commerciali, e già ora sia le società di navigazione tedesche dell'Est e quelle polacche, assieme alle imprese marittime jugoslave (che toccano regolarmente gli scali cinesi) offrono i loro servizi per i futuri traffici austro-cinesi.

Nel quadro delle relazioni austriache verso l'oltremare contano pochissimo Anversa, Rotterdam ed Amburgo, porti nettamente battuti da quelli germanici. Le relazioni austriache via Genova, Livorno, Venezia e Capodistria sono di scarso rilievo. Offerte ai commercianti ed industriali austriaci arrivano da Wismar, da Stettino, da Gdynia e da Danzica. E' poco probabile, peraltro, che si possa arrivare ad una sostanizosa presenza austriaca in quegli scali, dato che è più conveniente per l'Austria servirsi dei due porti dell'Elba e del Weser.

La Sicilia e Trieste

La partecipazione ufficiale dell'Ente Regione Sicilia alla Fiera di Trieste che data da ben 18 anni, ha un compito ben preciso, secondo un rilievo della «Oe. Nachrichten», e cioè quello di sensibilizzare e marketizzare i prodotti classici siciliani in tutto il retroterra denubiano. Il giornale di Linz fa presente che si stanno già apprestando i terminals siciliani e le navi containers per il trasporto via Trieste delle primizie e degli agrumi siciliani. Si aprono così nuove possibilità all'esportazione siciliana che è contrastata dai prodotti levantini, israeliani e del Maghreb. Un collegamento diretto fra Catania e Trieste darà certamente alle produzioni sicule nuove entrature nei tradizionali mercati della sfera consumistica danubiano-alpina ed anche al settore della Svizzera orientale.

Commenti sui treni bloccati

L'arrivo a Trieste del primo treno bloccato ungherese con 38 contenitori ha avuto dei favorevoli commenti sulla stampa di Budapest e su quella austriaca. Si vede con questo mezzo una più ampia possibilità di sveltire i traffici con contenitori, contrastando la concorrenza degli scali nordici. La stampa austriaca si augura che anche Trieste venga ad inserirsi sui futuri traffici con navi LASH, specie nelle relazioni con l'area del Golfo del Messico.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

LIANA ORFEI HA PARLATO DEL SUO «CIRCORAMA»

Ma il premio più bello sono gli applausi del pubblico

Da questa sera gli spettacoli sul campo di via Flavia



(Foto de Rota)

Liana Orfei all'aeroporto di Ronchi, assieme al comandante dell'aereo con cui è giunta a Trieste, riceve con commosso compiacimento l'omaggio floreale di una graziosa bambina

Liana Orfei ha voluto ieri pomeriggio presentare alle autorità, ai giornalisti ed agli appassionati del circo il «circorama» che debutterà stasera nella nostra città nel campo sportivo di via Flavia. La simpatica e riuscita manifestazione si è tenuta nella sede del Circolo della stampa, e con Liana sono giunti anche il fratello Rinaldo oltre ad alcuni artisti, tra i quali i coniugi Karakur nei costumi indiani.

A nome del presidente del Circolo, la signora Fulvia Costantinides ha porto il benvenuto a Liana Orfei che dimostra sempre un particolare attaccamento per la città di Trieste.

Liana si è quindi intrattenuta cordialmente con i presenti, spiegando come i fratelli Orfei siano giunti alla decisione di introdurre il cinema nel circo, creando uno spettacolo completamente nuovo, appunto il «circorama». Ne ha quindi illustrato a grandi linee la tecnica, ed ha poi presentato gli artisti, parlando delle varie attrazioni che si avvicenderanno nelle tre piste.

Numerose e tutte interessanti sono state le domande rivolte dai presenti. Liana Orfei ha risposto con la sua naturale disinvoltura, perché oggi anche se è artista cinematografica e di prosa, appena può torna al circo, alla «sua casa» ove è nata ed ove ha conosciuto tutti i sacrifici di quanti vivono all'ombra dello «chapiteau». Si è parlato un po' di tutto: di animali e di giocolieri, di «volanti» e di clowns. Molte le domande e anche insidiose. Rispondendo, Liana Orfei ha fatto un quadro preciso della vita del circo, spiegando come sulla pista non vi possono essere trucchi, come gli animali siano veramente feroci, ché altrimenti i domatori non riuscirebbero a farli lavorare, e poi le eventuali droghe porterebbero in breve alla morte animali che ammaestrati valgono sempre cifre considerevoli. Alla fine ha invitato tutti i «curiosi» a varcare la «barriera» per poter osservare qual è la reale vita della gente del circo, ed ha rivolto un invito ben più ampio perché il grande «chapiteau» possa veramente risuonare dell'applauso dei triestini, che è sempre il premio più grande e più bello per chi lavora nel circo.

Gli spettacoli del «National Theatre» di Sir Laurence Olivier saranno registrati per conto di una società di videocassette costituita recentemente dalla «American Broadcasting Company» e dalla «Associated Television Corporation». Il «National Theatre» ha filmato alcuni suoi spettacoli, ma solo raramente è apparso alla televisione. Il nuovo accordo, che permetterà a tutti i telespettatori di assistere a spettacoli di altissimo livello, è, a quanto risulta, il primo fra una grande compagnia teatrale e il sistema di distribuzione delle videocassette.

Domani il concerto dei «Piccoli cantori»

Domani, con inizio alle ore 20.45, al Teatro Auditorium di via di Tor Bandena 4, avrà luogo l'annunciato concerto del coro di voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste», diretti da Edda Calvano.

«La Gaia Scienza» di Godard alla Cappella

Oggi in due proiezioni alle ore 19 e alle ore 22, e domani alle ore 21.15, il Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 presenta in anteprima uno degli ultimi film del celebre regista francese Jean-Luc Godard, «La Gaia Scienza» (1968, technicolor, didascalie italiane), interpretato da Jean-Pierre Léaud e Juliet Berto.

Con questa eccezionale anteprima la «Cappella» conclude le proiezioni quotidiane della presente stagione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni». Oggi riposo settimanale. Domani rappresentazioni in lingua tedesca e in lingua italiana.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Domani 30 giugno e giovedì 1 luglio ore 21: «La dodicesima notte» o «Quel che volete» di Shakespeare con Mario Scaccia, Ileana Ghione, Leda Negroni, Umberto d'Orsi, Massimo Foschi, Roberto Herlitzka. Nuova traduzione e regia di Orazio Costa Giovangigli. Spettacolo sotto i comuni auspici del Teatro Stabile di Prosa e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno. In caso di maltempo le rappresentazioni saranno date al Politeama Rossetti. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547). Riduzioni speciali senza alcun impegno per coloro che intendono abbonarsi alla Stagione di Prosa 1971-72.

POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 2 luglio ore 21: «La dodicesima notte». Per gli amici del Teatro Stabile riduzioni immediate e buoni-moneta utilizzabili per l'abbonamento alla Stagione di Prosa 1971-72. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

CIRCORAMA ORFEI - Trieste, Campo sportivo via Flavia, tel. 815359. Il più grande spettacolo d'Europa! Oggi grande prima ore 21.45.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17). Oggi in due proiezioni, alle ore 19 e alle ore 22: «La Gaia Scienza» (1968) di Jean-Luc Godard, con Jean-Pierre Léaud e Juliet Berto; in anteprima, technicolor, didascalie italiane.

EDEN. 15.30 - 17.10 - 18.50 - 20.30 - 22.10. Un film di François Truffaut: «Non drammatizziamo è solo questione di corna!». Un film dove si alternano grazia, brio, arguzia, in una composizione lieve e squisita. Con Jean Leaud e Claude Jade. In technicolor.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «L'altra faccia dell'amore» con Richard Chamberlain, Glenda Jackson. Panavision technicolor. Vietato minori anni 14.

FENICE. 16 - 22.10: «2000, la fine dell'uomo», con N. Davenport, J. Wallace, A. May. Metrocolor. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16: «Le isole dell'amore». Nell'incantata cornice della Polinesia il più avvincente e spietato reportage che uomo abbia mai filmato. L'unico impero dove l'amore è legge. Spettacolare technicolor.

Due notissimi compositori americani, Richard e Robert Sherman, scriveranno le musiche per «Snoopy come home», secondo film a disegni animati, con più spiccate caratteristiche musicali, dedicato ai personaggi di «Peanuts», dopo quello del quale era protagonista Charlie Brown. Autori del secondo film saranno, come del primo, Charles Schulz (ideatore dei personaggi), Lee Mendelson e Bill Melendez.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «Per pochi dollari ancora», con Giuliano Gemma. Technicolor techniscope.

RITZ. 15.30, ult. 22: «La calata dei barbari». Spettacolare technicolor con L. Harvey, O. Welles e S. Koscina. Il film è per tutti.

ALABARDA. 15. Ultime repliche: «Non stuzzicate i cow-boys che dormono». In colorscope. Western piacevolissimo che vi divertirà immensamente, con la eccezionale interpretazione di James Stewart, Henry Fonda e Shirley Jones. Edizione 1971. Per tutti!

AURORA. 15.30, 18.30, 21.45 precise: «La grande fuga» di J. Sturges, con S. McQueen e J. Gamer. Technicolor. Grande successo.

CAPITOL. 15.30. Tratto dal romanzo di Alberto Moravia: «Il conformista». Torbido e drammatico technicolor, con J. L. Trintignant, L. Sandrelli e G. Moschin. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. Da vedere dall'inizio l'imprevedibile «Carter». Un classico poliziesco interpretato da M. Caine. Technicolor. Vietato minori anni 18. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 15. Stan Laurel e Oliver Hardy, gli indimenticabili Stanlio e Ollio, vi aspettano in: «Per qualche merendina in più». Il film della risata, dell'allegria, della comicità esplosiva. Successo!

IMPERO. 16. Dramma ed alta suspense nel technicolor Euro «La dama invisibile», con G. Ralli e C. Gravina. Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. XX Settembre. 14, ult. 22: «Le avventure di Ulisse». Grandiosa epopea storica. Omero contro Penelope, lotta la maga Circe col figlio Telemaco e riconquista il trono. Technicolor. Venite coi figlioli.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 15: «La vendetta di Tarzan». Avventure nelle foreste dell'Africa con Ron Ely e Wood Strode. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Un film giallo rosa interamente girato nel quartiere negro di Harlem: «Pupe calde e mafia nera», con Jodfrey Cambridge, Raymond St. Jacques e Judy Pace. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La città violenta». Straordinario, sensazionale ed emozionante technicolor con l'insuperabile Charles Bronson, T. Savalas e J. Ireland. Vietato ai minori di anni 14.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ALCIONE. (96162) 14.30: «Il ponte di Remagen». Delle centinaia di film di guerra apparsi in questi ultimi 25 anni, questo è senz'altro il migliore. Interpretato mirabilmente da Robert Waughn, George Segal e Ben Gazzara. Scopecolor.

ARISTON. Inizio alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo. Vedi estivi: Arena Ariston.

ASTRA. 15. Walt Disney presenta uno dei suoi più recenti successi: «Boatnik's» (I marinai della domenica) con R. Powers. In technicolor. Un film proprio per tutti.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 14.30. Technicolor. Elvis Presley, Ina Balin e Viktor Frank nel capolavoro western in prima visione per Trieste: «Un uomo chiamato Charro».

RADIO. 15: «La cortina di bambù». America e Russia alleate contro la Cina in un film grandioso, con Dan Durjca e John Ericson. Technicolor.

OPICINA. 16: «Il segreto di Santa Vittoria».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «La bambolona». Technicolor, con Ugo Tognazzi. Vietato ai minori di 14 anni.

ESTIVO GINNASTICA, inizio ore 21 (cassa 20.30): «La tenda rossa», con Jean Connery, Claudia Cardinale, Massimo Girotti e Peter Finch.

EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Il clan dei siciliani», con Alain Delon, Lino Ventura, Irina Dennik e Jean Gabin. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Duello nel Pacifico». Technicolor, con L. Marvin e I. Mifune.

SERVOLA. 21.30: «Tiffany Memorandum» con Ken Clark e Irene Pendis. Scope a colori.

VALMAURA. 21.15: «I due maghi del pallone». Irresistibile, con F. Franchi e C. Ingrassia. Technicolor.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Custer, eroe del West». Technicolor, con Robert Shaw, Mary Ure e Jeffrieg Hunter. La vera storia di un eroe immortale.

UDINE

ARISTON. 15: «L'ultimo omicidio». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 15: «Fuori il malloppo». A colori.

CENTRALE. 15: «L'uccello dalle piume di cristallo». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

ODEON. 15: «La granda fuga». A colori.

PUCCINI. 15: «The Scavengers». A colori.

CRISTALLO. 16.45: «Angelica». A colori.

DIANA. 18: «Lo irritarono e Sartana fece piazza pulita». A colori.

FERROVIARIO. 18: «Ulisse contro Ercole». A colori.

GORIZIA

CORSO. 15.15: «M'è caduta una ragazza nel piatto», con P. Sellers e G. Hawn. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 15: «4 per Cordoba», con G. Peppard e G. Ralli. Panavision a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 14.45: «La resa dei conti», con T. Millian e L. Van Cleef. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 15.15: «Ma che musica maestro», con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 15: «La pelle di Satana», con P. Wymark e L. Hayden. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

SAN GIORGIO (Lucinico). 19.15 e 21: «Venere va alla guerra», con P. Petit. Colori.

MONFALCONE

PRINCIPE. 15: «Senza via d'uscita», con Marisa Mell e Philiphe Leroy. A colori.

EXCELSIOR. 14.30: «L'ultimo omicidio», con Alain Delon e Ann Margret. Poliziesco.

AZZURRO. 15: «Il corsaro nero», con Terence Hill e Silvia Monti. Scope a colori.

SAN MICHELE. 14.30: «La Feldmarescialla», con Rita Pavone e Francis Blanke. A colori.

MARCELLIANA. 14.30: «7 spose per 7 fratelli», con Jane Powell e Howard Keel. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 15.30: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 15: «Cinque draghi d'oro». A colori.

RONCHI

RIO: «Alfredo il grande».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «L'uomo che venne dal Nord», con Peter O'Toole, Sian Philips e Philippe Noiret. In cinemascope technicolor. Ult. 22.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Un elmetto pieno di... fifa», con S. Desmarets e J. Poiret.

EDEN: «Chiedi perdono a Dio... non a me», con G. Ardisson.

CORMONS

ITALIA: «Krakato a est di Giava», con Maximilian Schell e Diane Baker.

COMUNALE: «Lo irritarono... e Sartana fece piazza pulita».

PORDENONE

CRISTALLO. 14.30: «Strogoff».

VERDI. 14.30: «Charly Brown».

SUPERCINEMA. 14.30: «La confessione».

DON BOSCO. 14.30: «Lunga risata della storia del cinema».

CORDENONS

VERDI. 14.30: «Pistolero di Dio».

SACILE

NUOVO. 14.30: «Viva le donne!».

ZANCANARO. 14.30: «Basta guardarla».

CERVIGNANO

NUOVO: «Colpo da 500 milioni».

PALMANOVA

ITALIA: «Gli sciacalli del Comandante Strasser».

GARIBALDI: «Colpo da 500 milioni».

GEMONA

SOCIALE: «Non è più tempo d'eroi».

TARCENTO

MARGHERITA: «Un'estate con sentimento».

TRICESIMO

MODERNO: «Abbandonati nello spazio».

CASARSA

ROMA: «Anna dai 1000 giorni».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Musica per archi; 9.30: Santa Messa; 10.15: Voi ed io; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Vetrina di un disco per l'estate; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Spettacolo, programma musicale; 14: Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Onda verde; 16.20: Per voi giovani; 18.15: Canzoni e musica per tutti; 18.30: I tarocchi; 18.45: Gianfranco Intra al pianoforte; 19: Giradischi; 19.30: Bis; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «I Masnadieri», di G. Verdi; 22.35: Ping-pong; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Hardy e Lino Toffolo; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Goya», di M. T. Leon ed E. Clementelli; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.30: I successi di...; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Bollettino per i naviganti; 15.35: Pomeridiana; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-Playing; 18.30: Giornale radio; 18.35: Intervallo musicale; 18.45: Un quarto d'ora di novità; 19.02: Bellissime; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Avanti tutta; 21.40: Novità; 22: Piacevole ascolto; 22.20: Da Ladispoli: X Cantagiro-Cantamondo - Al termine: Bollettino per i naviganti; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione, di M. Viani; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane di oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione, di E. Croce; 12.20: Itinerari operistici: da Monteverdi a Scarlatti; 13: Intermezzo; 14: Salotto '800; 14.20: Musiche di F. M. Veracini; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da Z. Mehta; 17: Fogli d'album; 17.30: Conversazione, di A. Rosselli; 17.35: Jazz in microsolco; 18: Musiche di G. F. Haendel; 18.15: Musica leggera; 18.45: Perché si muore sulle strade, a cura di G. Tolla; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Ives e la poetica di Concord, di M. Bortolotti; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto dei premiati al «Concorso Gaudeaus 1970»; 22.25: Libri ricevuti.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora, musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton - trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: Divagazioni in musica; 9.45: Una chiacchierata in musica; 10: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 10.15: L'orchestra H. Kiessling; 10.30: 15 minuti con i dischi Saar; 10.45: Appuntamento con la Casa discografica Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 12: Brindiamo con...; 12.07: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: La Jugoslavia nel mondo; 13.15: Canta il coro «E. Grion» del Circolo CRDA di Monfalcone; 13.30: Cori e balletti da opere; 14: I nostri cantanti; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 17.45: Di melodia in melodia; 18: Meditazioni d'attualità; 18.15: I classici della musica; 18.45: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.20: Cocktail musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Nuovo e moderno; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

14.55: Notiziario; 15: Ippica - Campionati europei di salto; 17.25: Notiziario; 17.30: Cartoni animati; 18.15: Telegiornale; 18.30: Programma musicale; 19.05: «Piccola enciclopedia»; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Per dove passano i cinghiali», romanzo sceneggiato; 21.35: «Istria nostra», reportage; 22.05: Telegiornale della notte; 22.25: Ciclismo - Giro della Jugoslavia (registrazione).

TV NAZIONALE

11.00: Santa messa.
12.00: La prima Chiesa dei cristiani: La Casa di Pietro.
MERIDIANA
12.30: Sapere: Le maschere degli italiani.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Girometta, Beniamino e Babalù: «L'arca di Pinocchio».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Il coro di Poznan.
POMERIGGIO ALLA TV
Gong
18.45: La fede oggi. Acque vive (S. Pietro e Paolo).
Gong
19.15: Sapere: La Bibbia oggi.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Un'estate, un inverno. Terza puntata.
Doremì.
22.20: Roma: Assegnazione del premio «David di Donatello» per la cinematografia internazionale.
Break 2
23.10: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

POMERIGGIO SPORTIVO
16.45: Eurovisione - Francia: Nancy - Tour de France - Arrivo della terza tappa: Strasburgo - Nancy.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: Boomerang- Ricerca in due sere.
Doremì
22.20: Da Ladispoli: X Cantagiro - Cantamondo.

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 28

Chiusura prevalentemente riflessiva con scambi modesti. Le caratteristiche di una seduta d'attesa si sono evidenziate nella riunione odierna sia per l'aspetto transitorio degli scambi, tra due festività con diversi operatori assenti, sia per il riserbo alimentato dall'aspettativa degli operatori di conoscere gli sviluppi legati all'imminente pagamento dei saldi di liquidazione.

In apertura, fra i titoli guida si indebolivano maggiormente Generali e Viscosa e subivano tagli di prezzo rilevanti anche gli assicurativi, i finanziari, Cantoni, Interbanca. Nel «durante», affari modestissimi e senza incidenza. Al listino sono affiorati contenuti recuperi, che però hanno solo parzialmente colmato le perdite iniziali.

Fra i titoli guida, Fiat, Montedison e Viscosa riescono tuttavia a pareggiare le posizioni di venerdì. In particolare hanno perso terreno i seguenti titoli: Agricola, Banco Roma, Bastogi, Cantoni, Centrale, Ciga, il comparto assicurativo, Iniziativa edilizia, Italcable, Italcementi, Ifil, Magona, Marelli, Mediobanca, Miralanza, Olivetti, Pirellina, Rossati e Varzi, Rumianca, Saffa, Siele, Smeriglio, Sviluppo, Terni e Trafilerie. In controtendenza, solo poche voci: tra queste Anic, Bonifiche, Stampati, Finmare, Finsider, Linificio, Westinghouse e Terme Acqui.

Nel reddito fisso, intonazione decisamente migliore, soprattutto grazie a operazioni di reimpiego, anche se l'attività è stata scarsa.

TITOLI TRATTATI: *non disponibili causa sciopero dipendenti Camera di commercio.*

DOPOBORSA — Prezzi resistenti con attività assai modesta. Generali 52.250-52.350; Montedison 730-740; Fiat 2.395-2.400; Snia Viscosa 2.375-2.385. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 624,35; lira sterlina 1.515; franco svizzero 152,60; franco francese 113,30; franco belga 12,48; marco tedesco 178,30; scellino austriaco 25,02; peseta spagnola 9,02; escudo portoghese 22,25; dollaro canadese 604,50; fiorino olandese 174,90; corona danese 83,40; corona svedese 120,80; corona norvegese 88,10; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 41; dracma greca t.g. 20,50, t.p. 22.

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,465; dollaro canadese 610,75; corona danese 83,337; corona norvegese 87,90; corona svedese 121,035; fiorino olandese 175,04; franco belga 12,552; franco francese 113,10; franco svizzero 152,775; lira sterlina 1.510,775; marco tedesco 178,40; scellino austriaco 25,029; escudo portoghese 21,931; peseta spagnola 8,98.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 805-825; platino 2500-3000; argento 31000-35000.

TRIESTE

Mercato prevalentemente riflessivo, in una seduta d'attesa e senza scambi. I valori che maggiormente escono indeboliti sono gli assicurativi, Bastogi, Viscosa, Fiat, Beni, Pirelli, Sip, Sme, Stet ed altri in misura minore. Equilibrio del reddito fisso. Nessun titolo trattato.

Bastogi 2100; Finmare 301; Finsider 398; Sip 2420; Sme 1857; Stet 2820; Ass. Generali 52200; Ass. Italiana 93800; Ras 54000; Gerolimich 7000; Premuda 41000; Tripcovich 37500; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 2335; Viscosa priv. 1610; Dalmine 466; Italsider 580; Cantieri 60; Fiat ord. 2370; Fiat priv. 1749; Terni 125; Anic 910; Liquigas 206; Montedison 728; Beni Stabili 2760; Immobiliare 319; Pirelli Spa 2300; Rinascente 248; Rinascente priv. 207.

NEW YORK

Attività scarsa e chiusura con diffusi ribassi. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha registrato una perdita di 3,58 punti, essendosi collocato a quota 873,10. Il volume degli scambi (9.810.000 azioni) è stato il più basso che si sia registrato dal 19 novembre 1970.

LONDRA

Prezzi generalmente fermi, con l'eccezione dei titoli più in vista del comparto industriale, che hanno perduto terreno. In lieve aumento i titoli a reddito fisso. Irregolari i petroliferi. Indice «Financial Times» a quota 375,5, con una variazione del +0,03 p.c.

A FRANCOFORTE — Lievi plusvalenze in un quadro operativo di scarsa attività. Hanno figurato bene in particolare i siderurgici. Fermezza negli altri comparti, con l'eccezione dell'assicurativo, che ha perduto terreno. Indice a quota 679,9, con una variazione del +0,17 p.c.

A ZURIGO — I prezzi hanno mantenuto un buon orientamento in una delle sedute più brevi dell'anno. Ribasso della Union Bank, in relazione all'emissione di obbligazioni convertibili della medesima. Indice a quota 225,0, con una variazione del +0,18 p.c.

A PARIGI — Variazioni minime dei prezzi nei due sensi, in un quadro operativo estremamente tranquillo. La fermezza ha prevalso tra i petroliferi e gli alimentari e la debolezza negli altri comparti. In ribasso tra gli esteri, gli auriferi. Indice a quota 102,4, con una variazione del —0,20 p.c.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,34	13,52
Fidelity C.	»	11,94	13,05
Fidelity F.	»	15,94	17,42
Fidelity T.	»	24,41	26,68
Itac	fr. sv.	181,5	183,5
Robeco	fior. ol.	242,70	—
Rolinco	»	191,80	—
Amitalia	doll.	8,74	10.—
Capitalitalia	»	9,03	—
Equitalia	»	8,89	10.—
Executive I.	doll c	—	—
Europrogr.	fr. sv.	115,73	—
Fonditalia	doll.	10,26	—
Fund Nations	»	10,14	—
Interfund	»	9,83	10,46
Interitalia	lire	7280	7956
Intern. S. F.	fr. bg.	326.—	—
Intertrust	»	10,51	12,58
Italamerica	doll.	9,24	9,84
Medioalum S.	»	9,62	10,46
Rominvest	»	10,13	10,94
3-R Management	lire	5264,24	—

Titoli azionari

TITOLI	25-6	28-6
Alimentari		
Eridania	1789	1780
Es. Molini	400	400.50
Motta	2918	2860
Rom. Zucc.	168	168
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3415	3416
Assicurativi		
Generali	53300	52270
Ass. Milano	16020	15605
Ass. Mil. pr.	11190	11150
Ass. Torino	13200	12840
Ass. Torino pr.	9690	9900
L'Abeille	14100	13980
Fond. Incendio	12510	12230
Fond. Vita	24800	24300
L'Assicuratrice	94500	93800
Ras	55250	54350
S.A.I.	25000	24700
Alleanza	50790	50150
Bancari		
Comit	17230	17180
B. Roma	17610	17230
Credit	1728	1719
Mediobanca	69330	68400
Interbanca	17750	17401
Chimici		
Anic	910.75	914.50
Brioschi	16280	16280
Gas Napoli	680	680
Caffaro	330	239
Erba	8700	8600
Erba pr.	4258	4201
Italgas	966	970
Lepetit ord.	8215	8190
Lepetit pr.	8280	8300
Liquigas	206.875	205.50
Mira Lanza	34400	33600
Montedison	735	734
Petrolifera	2870	2870
Pibigas	—	—
Pierrel	13000	12990
Rumianca	820	801
Saffa	3521	3480
Sarom	909	900
Siossigeno	3050	3080
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1240	1240
E. Marelli	465	450
Sip	2430	2410
Tecnomasio	680	690
Terni Nuova	126	120.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1640	1550
Bastogi	2160	2100
Breda	4420	4440
Finmare	297	301
Finsider	402	397.50
Generalfin	794	771
Gim	3342	3300
IFI pr. pro rata	6250	6205
IFI pr.	22330	22000
Invest	2675	2636
Italpi	1826	1826
La Centrale	5760	5620
Pirelli & C.	2349	2301
Sme	1872	1857
Stet	2841	2820
Sviluppo	2265	2110
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2475	2485
Beni Stab.	2811	2760
Bonif. Ferraresi	1219	1275
Certosa	5780	5760
Co Ge	15800	15700
Edilcentro	850.50	842
Imm. Roma	319.50	319

TITOLI	25-6	28-6
Habitat	2805	2800
In. Edilizia	3100	2950
Milano Cen.	19200	19200
Risanamento	6519	6480
SACIE pr.	635	639
Silos Gen.	1250	1261
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1320	1380
Fiat	2394	2398
Fiat pr.	1749	1751
Nebiolo	340	350
Olivetti ord.	2550	2517
Olivetti pr.	2375	2370
Tosi Franco	7080	7010
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3040	3040
Acc. Falck pr.	3020	3019
Broggi-Izar	790	785
Dalmine	473	470
Ilssa-Viola	3800	3800
Italsider	585	580
Magona	2299	2142
Metal. Italiana	3180	3159
M. Amiata	1745	1725
Pertusola	1979	1950
Siele	2500	2440
Trafilerie	790	770
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2600	2580
Centenari Zin.	280	280
Cot. Cantoni	11700	11200
Olcese	245	247
Cucirini	4890	4825
De Angeli	8000	8191
Cascami Seta	3300	3205
Fisac	429	427
Lanerossi	2620	2605
Gavardo	1000	1000
Scotti	120	120
Linificio	285.50	300
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	1040	1000
Rotondi	22510	22510
Man. Tosi	1750	1750
Pacchetti	1006	1006
Snia Visc.	2370	2378
Snia pr.	1645	1638
Tilane	283	283
Unione Manifatt.	13200	13200
Trasporti		
Alitalia priv.	11511	11640
Nord Milano	3995	3950
L'Ausiliare	2440	2440
Mittel	1879	1879
Diversi		
De Ferrari	1126	1126
Autostr. TO-MI	28700	28500
Cartiere Binda	30790	30680
» Burgo	9600	9370
» Donzelli	445	450
Cementir	1452	1438
Cer. Pozzi	158	156
Cer. Pozzi pr.	230	230
Cer. Ginori	534	528
Ciga	5390	5320
Acque Pot.	795	795
Eternit	1900	1900
Italcable	3050	2970
Italcementi	21530	21060
Cond. Acqua	665	656
Rinascente	251	248
Rinascente pr.	209	207
Mondadori pr.	2715	2660
Pirelli S.p.A.	2305	2300
Rejna	964	964
Smeriglio	137	130
SES	3595	3588
SGES	1662	1680
Terme Acqui	1090	1145

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-6
Rendita	5%	93.10
Redimibile 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	84.35
»	5%	94.—
Redim. Trieste	5%	93.80
Rif. Fondiaria	5%	93.—
Redimibile 1954	5%	91.95
Edilizia scol.	5,50%	86.70
» » 68	5,50%	93.60
» » 69	5,50%	92.60
Cert. Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.05
» » 1974	5%	96.—
» » 1975 I	5%	94.20
» » 1975 II	5%	94.—
» » 1977	5%	93.75
» » 1978	5%	93.16
» » 1979	5,50%	100.—
Amm.FFSS 67/87	6%	86.50
» » 68/88	6%	84.70
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	94.90
Op Pubbl SS.A	6%	85.40
» » SS.B I	6%	84.50
» » SS.B II	6%	84.50
» » SS.B III	6%	86.—
» » SS.B IV	6%	89.10
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	99.20
» » SS.C I	6%	89.40
» » SS.C II	6%	84.30
» » SS.C III	6%	83.90
» » SS aut.I	6%	84.—
» » » »	7%	91.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	87.10
» 1965 II	6%	87.30
» 1966 I	6%	86.10
» 1966 II	6%	85.40
» 1967	6%	85.30
» 1968 I	6%	84.75
» 1968 II	6%	85.—
» 1969/89	6%	84.40
» 1969 II	6%	84.60
» 1970	7%	96.35
ENEL Europa '65	6%	92.90
E.N.I. 1965 II	6%	90.50
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.—
IMI Autostr SS.I	6%	84.—
IRI Sider 1953	5,50%	97.90
Isveimer 1961-III	5,50%	93.25
» 1962-IV	5,50%	91.70
» 1962/77-V	5,50%	90.—
» 1962-VI	5,50%	90.55
» 1963-VII	5,50%	86.50
» 1963-VIII	5,50%	86.90
» 1964-IX	6%	88.75
» 1964-X	6%	88.50
» 1965-XI	6%	89.05
» 1966-XII	6%	86.60
» 1967-XIII	6%	85.30
» 1967-XIV	6%	84.95
» 1968-XV	6%	85.10
» 1969-XVI	6%	84.10
» 1970-XVII	7%	94.60
Autostr. CC 63	5,50%	79.75
» CC 65	6%	88.40
» CC 67	6%	85.10
» CC 68	3%	84.40
» CC 68 II	6%	84.40
» CC 69	6%	84.80
S A T A P. 65	5,50%	81.60
» 67	5,50%	82.50
BEI 1962	5%	85.30
» 1965	6%	90.85
» 1966	6%	88.70
» 1967	6%	86.30
» 1968	6%	87.—
BIRS	5%	87.—
CECA 63/83	5,50%	86.—
» 66/86	6%	89.70
» 68/88	6%	86.90
» 68 II	6%	87.30
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T	5%	77.—
B.ca M Cred	6%	83.25
» » » 69 I	6%	83.25
» » » 69 II	6%	83.25
» » » 70	7%	93.—
Banco Napoli	5%	84.50
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X le	5%	95.—
» » XV le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	83.50
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	70.10
» » »	5%	84.10
» » IX	5%	98.60
» » XI	5%	99.—
» » XIII	5%	99.50
» » XIV	5%	99.25
Medioc. Cent. 67	6%	92.50
» » 68	6%	97.50

TITOLI		28-6
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	81.70
» D	5%	78.50
» E	5%	78.50
» F	5%	83.—
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	91.60
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	85.90
» 1959	6%	92.—
» 1961	5,50%	80.80
Torino Az. El 60	5,50%	82.40
» » » 62	5,50%	82.30
Opere Pubbliche	5%	78.10
» »	5,50%	80.—
» »	6%	83.50
» »	7%	90.45
Op.Pubb. ss.I	6%	86.—
» » ss.II	6%	87.20
» » ss.III	6%	84.55
» » ss. Anas	6%	83.55
» » Dotaz. I	6%	89.20
» » » II	6%	84.50
» » Int.St.ss I	6%	85.50
» » » » » II	6%	84.10
» » » » » III	6%	84.—
» » » » » IV	6%	84.—
» Int Stat. V	6%	84.—
» » » VI	6%	85.80
» » » VII	7%	92.60
Elter	5%	95.—
FF SS. 1952	5,50%	98.60
» » 1953	5,50%	98.50
» » 1955	5,50%	95.—
» » 1959	5,50%	91.—
» » 1960	5%	85.05
» » 1961	5%	83.—
» » 1965 I	6%	85.50
» » 1965 II	6%	86.40
» » 1966 I	6%	84.70
» » 1966 II	6%	85.30
» » 1967	6%	84.50
» » 1969	6%	83.90
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	100.—
Piano Verde I em	5%	86.20
» » 2 »	5%	84.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.65
» » 2 »	6%	85.75
» » 3 »	6%	85.10
» » 4 »	6%	85.10
» » 5 »	6%	87.—
» » 6 »	6%	84.20
» » 7 »	6%	84.15
» » 8 »	6%	83.80
Roma 1	5%	94.20
Milano II	5%	77.20
Publ Util (vent.)	5,50%	86.30
» » (trent)	6%	96.40
» » (vent.)	6%	84.70
» » XV.le	7%	94.80
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	100.—
» » » 1955	6%	98.20
» » » 1956	6%	94.40
» » Montec.	6%	94.15
I. M. I. XVIII	6%	98.70
» XX	6%	96.60
» XXI	5%	96.25
» XXII	5%	89.05
» XXIII	5%	83.40
» XXIV	5,50%	84.60
» XXV	6%	88.75
» XXVI	6%	85.50
» XXVII	6%	84.85
» XXVIII	7%	94.40
» XXIX	7%	93.60
» 1964	6,25%	94.50
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	92.35
» » 67	6%	88.—
E.N.I. 1956	6%	100.—
» GELA	5,50%	88.40
» 1957	6%	100.30
» 1958	6%	99.90
» 1958/78	6%	98.10
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	87.40
» Sud-1959	6%	96.40
» Sud-1960	5,50%	91.50
» Sud-1961	5,50%	90.90
» Sud-IV	5,50%	86.10
» Sud-V	5,50%	85.50
» Sud-VI	5,50%	86.60
» Sud-VII	5,50%	90.—
» Sud-VIII	5,50%	95.20
» Sud-IX	6%	92.80
I.R.I 1956/74	6%	98.40
» 1957/75	6%	98.40
» 1958/74	6%	99.20
» 1957/77(vent)	6%	95.50
» 1958/78	6%	98.—
» 1959/79	5,50%	89.50
» 1960/80	5,50%	88.40
» 1961/86	5,50%	82.20
» 1963/83	5,50%	85.15
» 1964/82	6%	88.20
» 1965/83	6%	86.05
» Elet. opt.	5,50%	97.15
Cart. Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.20
» » 1961	5,50%	80.10
» » 1962	5,50%	85.60
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	80.90
» Timavo	7%	99.90

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	83.90
» 67/82 feb.	6,50%	85.60
» 67/82 set.	6,50%	84.40
» 68/80 mar	6,75%	92.20
» 69/84 nov	7,50%	96.30
CECA 66/86 giug	6,50%	85.25
» 66/86 dic	6,50%	85.—
» 67/87	6,50%	85.50
» 67/87	6,625%	86.25
ENEL 70/85	7,50%	94.—
ENI 66/81	6%	88.35
» 66/81	6,50%	87.80
» 67/82	6,50%	89.35
» 67/87	6,50%	88.35
» 68/88	6,75%	93.60
» 68/88 II	6.75%	89.25
» 69/81	7%	92.10
IMI 1970/81	7,25%	92.80

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel 40400
Udine tel. 56045
Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Accordo a Tripoli per la raffinazione del greggio in Sicilia

Tripoli, 28

Fonti petrolifere a Tripoli hanno annunciato che le compagnie petrolifere che operano in Libia hanno raggiunto un accordo con il governo sul prezzo del grezzo, questione che aveva turbato le loro relazioni da quando era stato firmato l'accordo tra queste società e il governo libico il 2 aprile scorso.

In base, infatti, a una delle clausole dell'accordo, queste società sono obbligate a fornire prodotti petroliferi per coprire il fabbisogno interno del paese a prezzo di costo, più una lieve maggiorazione; ma l'attuazione di questa clausola è incorsa in difficoltà quando le società si sono opposte a che il grezzo venisse inviato in Sicilia per essere raffinato e quindi fatto tornare in Libia per il consumo.

L'Ente nazionale libico per il petrolio, che si occupa della distribuzione e vendita di prodotti petroliferi nel paese, aveva insistito per lo invio del grezzo in Sicilia, date le insufficienti capacità di raffinazione della Libia. Le compagnie avevano, dal canto loro, sostenuto che la raffinazione doveva avvenire sul posto, in base al testo dell'accordo, ma poi hanno accettato l'invio del grezzo in Sicilia.

In base al nuovo accordo, le compagnie invieranno 20 mila barili di grezzo al giorno in Sicilia per la raffinazione; tale quantità verrà fornita proporzionalmente alla loro produzione da tutte le compagnie petrolifere che operano in Libia. *(Ansa)*

BRILLANTI RISULTATI CONSEGUITI NEL 1970 DALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

RCA: il «Lloyd Adriatico» punta a introdurre tariffe calmieratrici

I riflessi dell'assicurazione obbligatoria per le auto sulle polizze con franchigia — L'avv. Giorgio Irneri subentra al dott. Ugo Irneri alla presidenza della consociata L.A.V.

Anche il 1970, un anno particolarmente delicato per il mercato assicurativo nazionale, si è concluso con lusinghieri risultati per il Gruppo «Lloyd Adriatico», i cui bilanci sono stati presentati alle assemblee degli azionisti giovedì scorso, ottenendo unanime approvazione.

La società capo gruppo «Lloyd Adriatico di Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A.» ha infatti chiuso il suo trentacinquesimo esercizio con un sensibile aumento, rispetto agli anni precedenti, dell'incasso premi e accessori, il cui ammontare complessivo ha superato i ventisei miliardi, dei quali più di ventuno sono riferibili al ramo responsabilità civile autoveicoli, il che le ha consentito di raggiungere un brillante piazzamento: il quinto posto nella graduatoria delle compagnie che lo esercitano.

Interessante notare, inoltre, che il valore di bilancio del patrimonio immobiliare ha quasi raggiunto i diciassette miliardi, mentre la liquidità della compagnia — che innegabilmente contribuisce a corroborare la fiducia e la tranquillità della clientela, dei riassicuratori e degli operatori in genere — con il suo ammontare di quasi dodici miliardi di depositi bancari e cassa, rappresenta una «voce» senz'altro degna di rilievo.

Il consiglio di amministrazione del «Lloyd Adriatico», nella sua dettagliata relazione agli azionisti, ha voluto puntualizzare che con i risultati di cui si è detto, la compagnia ha realizzato un incremento nei premi riscossi pari al 18,23 per cento, percentuale questa sensibilmente superiore alla media nazionale, che è stata del 13 per cento.

Si è detto che il 1970 ha rappresentato un anno delicato per il settore assicurativo e quindi anche per il «Lloyd Adriatico»: le ragioni vanno individuate soprattutto nel passaggio dall'assicurazione volontaria per la R.C.A. a quella obbligatoria, passaggio che ha procurato notevoli preoccupazioni sia fra le compagnie che nel pubblico. Infatti, già parecchio tempo prima dell'entrata in vigore della legge sull'assicurazione obbligatoria, si era diffusa in tutto il mercato una situazione di incertezza, per quelle che sarebbero state le conseguenze tecniche ed economiche del provvedimento tanto atteso. Ora si sa che la legge n. 990 ha determinato e determinerà un generale e non trascurabile aumento degli oneri a carico degli automobilisti, dovuto a varie ragioni, che però — e questo è un dato che emerge dalla relazione del «Lloyd Adriatico» — solo in parte possono essere considerate inevitabili. Per questo la compagnia triestina, che da anni ha svolto e vuol continuare a svolgere una funzione calmieratrice del mercato con la polizza con franchigia, si è battuta in tutte le sedi competenti per contenere l'aumento dei costi dell'assicurazione auto, con particolare riguardo a quella con franchigia, onde mantenerli entro limiti tollerabili e soprattutto giustificati, ritenendo che gli automobilisti italiani non dovessero essere costretti a subire senza colpa le conseguenze della «politica» di massicce e indiscriminate stariffazioni, praticata negli ultimi anni da quasi tutte le compagnie e che, appunto, avendo determinato un pericoloso squilibrio nel ramo, aveva indotto quasi tutti gli assicuratori a battersi per un aumento dei premi tale da risollevare una situazione che andava gradatamente aggravandosi.

Pertanto, coerentemente a questa sua linea di condotta, la compagnia triestina si ripromette, già durante il periodo sperimentale e transitorio di prima applicazione delle nuove tariffe, di predisporre quanto necessario per poter, appena possibile, dimostrare la validità delle sue tesi e chiedere di conseguenza l'autorizzazione a praticare tariffe migliori sotto il profilo tecnico e più convenienti per gli automobilisti.

Anche il «Lloyd Adriatico Vita» ha concluso l'esercizio 1970 con risultati che, in considerazione della giovane età della compagnia, possono essere giudicati apprezzabili: il bilancio del L.A.V. infatti registra un cospicuo incremento dei premi riscossi, che si sono quasi triplicati, passando da trecentoquaranta a novecentosessanta milioni circa; tale incremento è dovuto sia ai favorevoli sviluppi del «Programma Previdenziale Zanussi» realizzato già alcuni anni or sono con l'industria pordenonese, sia alla normale produzione di polizze individuali.

In occasione dell'assemblea degli azionisti del L.A.V., il dott. Ugo Irneri, fondatore e presidente della compagnia capogruppo, che sin dalla costituzione della consociata «Vita» era stato chiamato al vertice di essa, che non poteva rinunciare a giovarsi del suo prestigio in campo assicurativo, nonché della sua esperienza e competenza, ha chiesto di essere esonerato dall'incarico, in vista dei sempre maggiori impegni che lo attendono in seno alla società «madre». L'assemblea degli azionisti, pur rammaricandosene profondamente, non ha potuto che prendere atto della volontà del dott. Irneri e ha poi provveduto ad eleggere alla presidenza del L.A.V. l'avv. Giorgio Irneri, già amministratore delegato della società e che è stato a suo tempo convinto propugnatore della sua costituzione e quindi dell'espansione dell'attività del «Lloyd Adriatico» anche nel difficile quanto entusiasmante settore delle assicurazioni vita.

NUOVI MEZZI PER FINANZIARE LA SPESA PUBBLICA

Roma, 28

Emissioni a breve termine, nuovi titoli delle casse postali, maggiore ricorso al mercato internazionale: potranno essere questi i nuovi strumenti da adottare per allargare la rete dei canali di finanziamento della spesa pubblica. L'indicazione è contenuta in un «dossier», intitolato «Il finanziamento del programma», che fa parte della prima serie di documenti predisposti dagli uffici tecnici del bilancio, nel quadro dei lavori per il secondo piano economico quinquennale.

Il problema che gli esperti del bilancio si propongono di risolvere è quello di ridurre il costo medio dell'indebitamento della pubblica amministrazione. A questo fine, essi suggeriscono di ampliare la gamma degli strumenti di finanziamento: e ciò, sia dal punto di vista delle scadenze (per esempio, non limitando le emissioni alle sole scadenze decennali e ventennali); sia per le altre caratteristiche dei titoli, sulla base delle recenti esperienze degli istituti di credito mobiliare e delle emissioni sul mercato internazionale. *(Italia)*

AMMAESTRAMENTI DELLA RECENTE TEMPESTA VALUTARIA MONDIALE

Il Fondo monetario europeo deve essere realizzato subito

«Scarsi poteri di decisione»: questo il punto debole della CEE — Una intervista del commissario italiano a Bruxelles Spinelli

Roma, 28

Il Fondo monetario europeo va attuato subito e non fra tre anni, come i governi del MEC hanno deciso. Lo afferma in un'intervista alla rivista «Il Cavour» Altiero Spinelli, commissario italiano della CEE e Bruxelles.

Spinelli, prendendo spunto dalle vicende connesse alla recente tempesta monetaria, dice infatti: «La conclusione che ne traggo è che bisogna realizzare subito, senza perder tempo, quelle misure che si era deliberato di attuare solo dopo tre anni: adesso occorre istituire il Fondo monetario; adesso bisogna cominciare ad avere una politica di controlli sui movimenti di capitali internazionali; adesso vanno adottate le misure per creare una politica economica comune; adesso bisogna realizzare delle istituzioni effettivamente capaci di "fare", senza lasciar tutto nelle mani del consiglio. Come ha detto un mio collega nella commissione, l'umanità riposa sul principio che l'uomo propone e Dio dispone, mentre invece la Comunità si fonda su questo altro cardine: la commissione propone, il consiglio decide e gli Stati dispongono. Ma in questa maniera non si va avanti. Bisogna quindi costituire un vero nucleo di governo europeo, arrivare ad un reale controllo parlamentare europeo e ad un potere di decisione in materia monetaria e in materia economica da parte di istituzioni europee».

Secondo Spinelli, «il punto debole dell'Europa di Bruxelles non è di essere esoterica, ma di avere scarsi poteri reali di decisione. Nessuno tuttavia, nemmeno i critici più duri, negano alla commissione il compito di avere delle iniziative: ora io sostengo che deve averle anche al di là del campo puramente tecnico del Mercato comune. Deve cioè essere consapevole che il suo potere di iniziativa deve andare al di là dei suoi rapporti con il consiglio dei ministri, che essa deve considerarsi un organo politico, che ha il compito di indicare sempre, in ogni circostanza, quali sono i grandi temi dell'unificazione europea, quale è la via da percorrere anche quando questi temi e queste vie vanno oltre i campi delle comunità attuali. E non deve temere che le si dica che va oltre le sue competenze».

«La commissione — prosegue Spinelli — come organo politico, ha sempre due compiti: uno è di amministrare il potere politico e l'altro è di essere una guida politica: un centro politico che rinunzi al ruolo di guida, alla lunga non riesce nemmeno a fare la buona amministrazione che le compete. Oggi il compito della commissione è quello di mostrare il grande disegno dell'Europa in costruzione: deve quindi usare del suo diritto di iniziativa e gettare tutto il peso della sua autorità per indicare la via politica e i fini da raggiungere».

A proposito dell'adesione inglese e del progetto «confederale» di Pompidou, Spinelli dice: «Io sono convinto che appena sarà praticamente risolto il problema inglese, Pompidou riprenderà la sua idea della confederazione. Schumann ha chiesto a tutti i governi che cosa ne pensano. Non è quindi una cosa che cadrà. Io penso dunque che la commissione, senza perdere tempo, debba esporre la "sua" idea». *(Italia)*

UN'ANALISI DELLA CONFLITTUALITÀ SINDACALE

Dieci anni di scioperi per un «record» negativo

Abbiamo perduto più ore di lavoro in Italia che negli altri paesi del MEC messi insieme

Roma, 28

Gli scioperi attuati in Italia negli ultimi dieci anni sono sempre stati più numerosi di quelli di tutti gli altri paesi del MEC messi insieme. E' quanto risulta dall'«Annuario di statistiche sociali» delle comunità europee, che offre lo spunto all'«Organizzazione Industriale» per una dettagliata analisi sulla particolare tendenza alla conflittualità sindacale nel nostro paese.

Il confronto dell'annuario statistico va dal 1960 al 1969, e in questo periodo non c'è stato anno in cui Germania, Francia, Olanda e Belgio (il Lussemburgo non è considerato) abbiano raggiunto — tutte insieme — il numero di giornate di sciopero toccato dall'Italia.

Ecco, secondo quanto pubblica il «Settimanale degli industriali», l'andamento degli scioperi nella Comunità nel periodo considerato: 1960: Italia, perse 495,1 giornate lavorative ogni mille lavoratori pari a 1,3 volte gli altri messi insieme (366,3 giornate ogni mille); 1961: Italia, perse 824,7 giornate pari a 3,3 volte gli altri (244 giornate); 1962: Italia, perse 1.848,4 giornate pari a sette volte gli altri (268,7 giornate); 1963: Italia, perse 908,2 giornate pari a 1,6 volte gli altri (577,9 giornate); 1964: Italia, perse 1.053 giornate pari a tre volte gli altri (348,7 giornate); 1965: Italia, perse 573,3 giornate pari a cinque volte gli altri (110,3 giornate); 1966: Italia, perse 1.207 giornate pari a 3,3 volte gli altri (364,6 giornate); 1967: Italia, perse 699,6 giornate pari a due volte gli altri (366,8 giornate); 1968: Italia, perse 746,9 giornate pari a 5,6 volte gli altri (134,4 giornate); 1969: Italia, perse 3.013 giornate pari a 13 volte gli altri (219 giornate).

Il «primato negativo» è quello conseguito nel 1969, quando abbiamo perso, per mille lavoratori, tredici volte le giornate totali della Germania, della Francia, dell'Olanda e del Belgio. «Pur considerando che il 1969 — rileva l'«Organizzazione Industriale» — è stato l'anno dell'"autunno caldo", il record fa ugualmente impressione; in cifre assolute, nel 1969 abbiamo avuto 37 milioni 824 mila giornate di sciopero e gli altri, in totale, 2 milioni 656 mila. Poiché un operaio lavora in media 260 giorni all'anno, ne consegue che noi abbiamo perduto il lavoro di 145 mila persone e gli altri il lavoro di poco più di diecimila».

Nella nota dell'«Organizzazione Industriale» si fa quindi di osservare che proseguire in questa tendenza «significa non soltanto perdere la produzione e i salari corrispondenti, ma altresì lasciare inattive gigantesche risorse nazionali investite negli impianti». *(Italia)*

Quadri leggibili

«Solari S.p.A.», del Gruppo Pirelli, e «SISAC S.p.A.» hanno concluso un accordo di collaborazione commerciale per la realizzazione di un nuovo sistema informativo in grado di visualizzare su quadri a elevata distanza di leggibilità i dati di Borsa attualmente diffusi alle banche per telescrivente del servizio «Teleborsa» della SISAC stessa. Potranno in tal modo seguire meglio l'andamento del mercato azionario tutte le banche di interesse nazionale, le loro filiazioni più periferiche, gli istituti di diritto pubblico nonché le banche locali, dotate di telescriventi installate in Italia, che ricevono su nastro stampato i dati finanziari provenienti da un'unità d'ingresso installata presso la Borsa di Milano.

L'INDICE A —4,5 RISPETTO AL 1970

Calo in maggio della produzione

In dodici mesi diminuita dello 0,5 per cento l'occupazione dei dipendenti nell'industria

Roma, 28

L'indice della produzione industriale media giornaliera ha avuto nel maggio scorso una flessione del 4,5%, rispetto allo stesso mese del 1970. Ne dà notizia l'Istituto centrale di statistica, precisando che, sulla base degli elementi finora disponibili, l'indice provvisorio (che tiene conto del differente numero di giorni lavorativi nei diversi mesi) è risultato pari a 128,3, rispetto a 134,4 del maggio 1970.

Secondo la stessa fonte, l'indice dell'occupazione nell'industria è diminuito in dodici mesi (dal marzo '70 al marzo di quest'anno) dello 0,5%.

Alla riduzione dell'occupazione alle dipendenze hanno contribuito principalmente le industrie delle costruzioni e installazioni di impianti (meno 1,6%) e le industrie in senso stretto (—0,3%). Tra le industrie manifatturiere si registra una flessione del 4% per i tessili e l'abbigliamento.

Nella media del periodo gennaio-marzo 1971 la flessione dell'indice dell'occupazione nel settore dell'industria è stata dello 0,1%, da imputarsi esclusivamente — secondo l'Istat — alle industrie delle costruzioni, che hanno avuto una flessione dell'1,4%. Sempre nella media dei primi tre mesi del 1971, l'occupazione alle dipendenze nelle industrie manifatturiere non ha registrato, in complesso, nessuna variazione rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, sebbene per alcune classi di attività l'indice sia risultato in aumento, nelle industrie per la costruzione di mezzi di trasporto, metallurgiche e chimiche); per altre classi (tessili, alimentari, legno e mobilio, minerali non metalliferi) si è avuta, infatti, una flessione.

Sempre nel trimestre, il guadagno medio mensile per operaio nel complesso dell'industria ha avuto un incremento dell'11,1% rispetto al corrispondente periodo del 1970. Per il settore tessile si registra una punta di aumento del 27%, dovuta al fatto che nel marzo dell'anno scorso il nuovo contratto di lavoro non era stato ancora stipulato e che in quel mese fu raggiunto, nel settore, un livello eccezionalmente elevato di ore perdute per scioperi.

Per quanto riguarda il guadagno medio orario degli operai per il complesso dell'industria si registra, nel trimestre, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un aumento del 15,8%.

Per quanto riguarda il regime medio settimanale degli orari di lavoro nell'industria registrato dall'Istat in marzo si hanno 41,96 ore, contro 41,85 ore nel mese precedente, ma l'aumento è dovuto esclusivamente al settore delle costruzioni, dove c'è stato un aumento per ragioni stagionali. *(Italia)*

Approvato il bilancio dell'«Adriatica»

Venezia, 28

Sotto la presidenza dell'ing. Gianguido Borghese, l'assemblea ordinaria degli azionisti della Società «Adriatica» di navigazione ha approvato la relazione presentata dal consiglio di amministrazione nonché il bilancio relativo all'esercizio 1970.

La relazione ha messo in rilievo i risultati ottenuti nel decorso esercizio, i quali — come informa un comunicato della società — sebbene vi sia stato «un insieme di circostanze socio-economiche non troppo favorevoli e nonostante le persistenti difficoltà in atto nel settore del Medio Oriente, hanno registrato un incremento complessivo del 4,6 per cento dei noli conseguiti rispetto all'anno precedente. Ciò è avvenuto sia nel settore del traffico passeggeri, dove — malgrado una certa flessione su alcune linee del numero delle persone trasportate — è stato possibile ottenere migliori risultati in termini di introiti, grazie allo sviluppo sempre più intenso dell'attività crocieristica; sia nel traffico delle merci, dove si è avuto un miglioramento oltre che dei relativi noli, anche del numero delle tonnellate trasportate: 337 mila contro le 355 mila del 1969».

«Particolarmente soddisfacenti sono stati i risultati raggiunti dal servizio di traghetto Brindisi-Patrasso con la motonave «Appia», che ha visto aumentare del dieci per cento il numero dei passeggeri e del 20 per cento i noli acquisiti, e dai servizi locali con le isole Tremiti, che sono stati potenziati con l'immissione di una terza unità».

L'assemblea ha quindi nominato un nuovo consigliere: lo ammiraglio Stefano Pugliese, al quale il consiglio di amministrazione, riunitosi subito dopo l'assemblea, ha conferito la carica di vice-presidente della società. *(Ansa)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 28 giugno 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	6 - 3/4	6 - 7/8	7 - 1/8
Sterlina britannica	7 - 1/4	7 - 5/8	8 - 1/8
Franco svizzero	4 - 11/16	5 - 1/8	5 - 5/8
Marco germanico	6 - 1/2	6 - 5/8	7

AL TERMINE LA FATICA DEI «MARATONETI» DELLO SPAZIO

IMMINENTE IL RIENTRO DEI TRE DELLA «SALYUT»

L'annuncio avvalorato dalla verifica degli strumenti della «Soyuz» Ottimo lo stato fisico dei cosmonauti dopo un nuovo controllo medico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 28

Il rientro sulla terra dei tre cosmonauti sovietici, che da tre settimane esatte si trovano a bordo della stazione orbitale «Salyut», è forse imminente. Un parere in questo senso viene oggi formulato da numerosi osservatori che — come di consueto — sono costretti a basarsi unicamente su indizi. Le fonti ufficiali di informazione, infatti, si limitano alla diffusione di scarni comunicati nei quali si afferma che «il volo della stazione orbitale continua».

Sin dal momento in cui l'attuale esperimento spaziale sovietico ha avuto inizio, non vi è mai stato alcun accenno ufficiale alla sua durata. Ma Georgi Dobrovolski e i suoi due compagni si trovano ormai nello spazio da ventindue giorni e l'agenzia «Tass» ha annunciato per la prima volta, da quando il volo è cominciato, che «i cosmonauti hanno verificato il funzionamento dei sistemi di bordo dell'astronave da trasporto «Soyuz 11».

Della «Soyuz 11» — che il 6 giugno scorso portò in orbita i tre cosmonauti sovietici e che fu poi protagonista, durante le successive ventiquattro ore, di un «inseguimento» spaziale, conclusosi nella mattinata del 7 giugno con l'aggancio alla «Salyut» — non si era più parlato dopo i primissimi giorni dell'attuale missione.

Fonti ufficiali sovietiche avevano allora dichiarato che i tre cosmonauti, una volta trasferitisi sulla grande stazione orbitale, che li attendeva nello spazio dal 19 aprile, avevano provveduto a «riattivare» tutte le apparecchiature di bordo di quest'ultima, «disattivando» contemporaneamente quelle della «Soyuz», destinate a rimanere inutilizzate fino al momento del rientro sulla Terra.

Non si dispone, peraltro, di elementi tali da escludere che il «controllo» compiuto dai cosmonauti sulle apparecchiature della «Soyuz 11» abbia un carattere puramente di «routine» e non preluda, quindi, a una imminente utilizzazione dell'astronave per il ritorno sulla Terra. Il volo dei tre cosmonauti sovietici, comunque, sia che si concluda nelle prossime ore o giorni, sia che si prolunghi ancora, rimarrà nella storia dell'esplorazione umana del cosmo per aver segnato la conquista di una serie di primati, il più appariscente dei quali è quello della durata.

Uno degli scopi essenziali dell'attuale missione sovietica è evidentemente quello di controllare come l'organismo umano sopporti una prolungata permanenza in condizioni di imponderabilità, ciò in vista di futuri lunghi voli interplanetari e della costituzione di grandi stazioni orbitali destinate a funzionare per mesi e anni.

Da questo punto di vista, ciò che soprattutto differenzia la missione della «Soyuz 11» dalle precedenti, sono le dimensioni della stazione orbitale, tali da consentire ai cosmonauti una libertà di movimenti di cui mai altri avevano goduto in precedenza. Ciò consente di compiere un vasto numero di esercizi ginnici e di altro tipo al fine di evitare il rilassamento dei muscoli e la decalcificazione delle ossa, principali inconvenienti lamentati dai precedenti cosmonauti al termine di lunghi voli spaziali. A questo fine, Dobrovolski e compagni sono stati dotati di una nuova tuta spaziale che essi indossano quasi in permanenza, la cosiddetta «pinguino». Tale tuta, mediante apposite cinghie elastiche e altri accorgimenti, riesce a mantenere sotto sforzo i muscoli di chi le indossa, annullando — o quanto meno riducendo — la influenza negativa della mancanza di gravità.

All'attuale missione della «Salyut» è connesso un altro problema: ci si chiede infatti se, una volta rientrati a Terra gli attuali cosmonauti, altri prenderanno il loro posto a bordo della stazione orbitale. Che ciò debba avvenire sembra praticamente sicuro, ma il dubbio sussiste in merito alla durata dell'intervallo durante il quale la «Salyut» resterà disabitata. Per poter parlare di una «stazione orbitale permanente» — cosa cui evidentemente i sovietici mirano — è necessario che tale stazione sia occupata in permanenza da cosmonauti, altrimenti non sarebbe praticamente possibile realizzare molti degli esperimenti scientifici, tra cui, per esempio, quello della coltivazione di alcuni tipi di vegetali. Nei prossimi giorni sapremo, quindi, se, come si pensa, alla «Soyuz 11» darà il cambio la «Soyuz 12» con un equipaggio «fresco» per la stazione orbitale.

Nuovi controlli medici, oggi, per i tre cosmonauti della stazione scientifica orbitale «Salyut» che continuano a stare bene, nonostante la durata eccezionale del loro volo, e sono anzi ingrassati di qualche etto dal momento della partenza, il 6 giugno scorso. Secondo quanto riferisce un comunicato diffuso dall'agenzia «Tass», Georgi Dobrovolski, Vladislav Volkov e Viktor Patsaev si sono sottoposti a un controllo della pressione arteriosa e della durata del ciclo cardiaco «nelle condizioni di riposo e del susseguente sforzo funzionale».

I dati che il comunicato riferisce sono i seguenti: ritmo del polso 72 per Dobrovolski, 64 per Volkov e 72 per Patsaev; ritmo respiratorio 16, 18 e 16 rispettivamente; pressione arteriosa 115-70, 115-68 e 115-75. «Secondo quanto riferisce lo equipaggio e secondo i dati telemetrici — aggiunge la «Tass» — tutte le apparecchiature di bordo della „Salyut" funzionano regolarmente». Alle 12 (ora di Mosca) di oggi, la stazione orbitale aveva compiuto 342 orbite attorno alla Terra, da quando i cosmonauti vi si sono trasferiti, nella mattinata del 7 giugno.

Fabio Cannillo
dell'«Ansa»

IL RITORNO PREVISTO entro questa sera

Fonti ufficiali di Mosca hanno annunciato che i tre cosmonauti sono stati avvertiti di predisporre il rientro a Terra. Il ritorno dovrebbe avvenire entro oggi, o al massimo nella tarda serata.

Record di due canadesi

VOLA UN UOVO per 51,92 metri senza rompersi

New Westminster, 28

Due ragazzi canadesi, Brad Findlay, di 14 anni, e Brent Carlson, di 15, hanno stabilito il nuovo record mondiale del lancio dell'uovo.

Findlay ha scagliato un uovo fresco alla distanza di 51,92 metri dove il suo compagno lo ha afferrato al volo senza nemmeno incrinare il guscio. Il primato precedente era di 3,15 metri. Come premio i due hanno avuto una fornitura di 12 uova fresche alla settimana per tre mesi. (Ap)

L'INCENDIO DELLA RAFFINERIA IN POLONIA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Katowice — I vigili del fuoco tentano di domare le fiamme che hanno distrutto la raffineria della città polacca. Nello incendio sette pompieri e sette soldati sono morti, mentre i feriti sono cinquantasei. Ancora non ben precisate le cause

SECONDO I DATI DEI PRIMI QUATTRO MESI

Lieve flessione del turismo in Italia

Preoccupante diminuzione degli arrivi dall'estero Qualche sintomo di ripresa per il periodo estivo

Torino, 28

Il settore del turismo, punto importante e delicato dell'economia italiana, è in leggera crisi. Lo confermano le cifre dei mesi scorsi. Un rapido esame delle presenze in alcune regioni può sottolineare con efficacia questo andamento. Più rosee le prospettive per il periodo estivo.

In *Piemonte* i dati riguardanti il movimento turistico, durante i primi quattro mesi dell'anno, non sono molto favorevoli e risultano diminuiti rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. Gli arrivi (114 mila 140 in totale) sono scesi di oltre l'8 per cento; le presenze (563.455 in totale) sono diminuite di quasi il 6 per cento. In genere il calo notevole è attribuito alla minore affluenza di turisti stranieri.

Solo nella provincia di Torino gli stranieri sono aumentati in modo sensibile e sono invece diminuiti i turisti italiani. Fra le varie cause di queste flessioni vengono indicate anzitutto le avverse condizioni atmosferiche ed in secondo luogo la mancata normalizzazione di molti settori di lavoro. Sulle prospettive di massima si ritiene che il movimento turistico non dovrebbe discostarsi molto da quello dello scorso anno. Per quanto riguarda gli scioperi del personale alberghiero, le adesioni in Piemonte finora sono state scarse e limitate quasi esclusivamente ai grandi complessi di alcuni capoluoghi di provincia.

In *Liguria* l'andamento delle presenze turistiche nei mesi di marzo ed aprile di questo anno sembra confermare a grandi linee i valori raggiunti l'anno scorso, sia pure con qualche lieve tendenza alla contrazione in alcuni settori, specialmente per quanto riguarda i turisti stranieri. Qualche lieve incremento si registra solo nell'ambito degli esercizi extralbergieri, dove sono in aumento sia le presenze di turisti stranieri che quelle degli italiani; nel complesso, quindi, le giornate di presenza passano da 815.927 a 886.911, ma questi dati, appena indicativi, andranno valutati sulla base di quelli che emergeranno dall'esame della situazione dei mesi successivi.

I responsabili del settore alberghiero mantengono un certo riserbo nel fare le valutazioni dell'attuale andamento, pur non nascondendo una certa preoccupazione per quanto riguarda l'innegabile fenomeno del calo delle presenze soprattutto di stranieri. Una qualche influenza in questa situazione viene attribuita alle agitazioni del personale alberghiero e si spera che prima delle prossime tre giornate di sciopero si possa trovare la via in un accordo. Le agitazioni nel settore ferroviario non hanno, fino a questo momento, interessato il compartimento della Liguria.

In *Emilia - Romagna* dopo un inizio in tono minore, con una flessione pressoché generalizzata di arrivi e di presenze nel mese di maggio, la stagione turistica appare avviata alla normalizzazione. La riviera adriatica romagnola — che è un significativo «termometro» non soltanto regionale della situazione — ha registrato infatti, a partire da giugno una netta inversione di tendenza, con il recupero delle posizioni perdute in precedenza.

A Rimini, la principale spiaggia di Romagna, gli arrivi erano stati in maggio 14.856 (rispetto ai 17.160 del maggio '70) e le presenze 68.435 (91.526). Nella prima metà di giugno, gli arrivi sono stati 33.361 (contro i 30.404 dello stesso periodo del 1970) e le presenze 226.607 (199.397). Dai dati globalmente considerati, emerge quindi un incremento, sia pure lieve, nei confronti dell'anno scorso, che interessa sia i turisti italiani sia gli stranieri. Limitatamente alla prima quindicina di giugno, gli arrivi di italiani sono stati infatti 15.901 (13.617) e quelli di stranieri 17.460 (16 mila 787); le presenze, rispettivamente, 81.613 (64.392) e 144.994 (135.005).

Una analoga ripresa si è verificata negli altri centri balneari che in maggio avevano accusato un decremento talora sensibile, dove nei primi cinque mesi le presenze sono aumentato del 15 per cento, grazie soprattutto ai turisti italiani (+21,7)

L'agitazione nazionale dei lavoratori alberghieri non ha determinato particolari difficoltà sulla riviera romagnola. In occasione degli scioperi, finora proclamati, tutti i servizi sono stati assicurati in modo regolare. Ciò si deve al fatto — viene rilevato negli enti turistici locali — che il turismo ha in queste zone carattere stagionale, mentre le rivendicazioni economiche e normative sostenute dai sindacati di categoria riguardano i dipendenti fissi delle aziende alberghiere.

In *Toscana* i dati sull'andamento turistico relativi al periodo gennaio-aprile 1971 non sono favorevoli. Si registra un calo nelle presenze attorno allo 0,1 per cento, simile a quello riscontrato negli arrivi. A questo si aggiunga che l'alta stagione, appena iniziata, è caratterizzata da una serie di disdette di viaggi già programmati, secondo le segnalazioni provenienti dagli agenti di viaggio.

Gli esperti però non sono pessimisti circa il futuro. Essi sostengono che, la Toscana in generale e Firenze in particolare, hanno grandi possibilità di ricupero, come dimostrerebbero i dati degli anni trascorsi. Inoltre, il calo registrato nei primi mesi dell'anno, viene giustificato come un normale assestamento naturale dopo l'improvviso «boom» turistico (aumenti fino al 25 per cento) registrato dall'alluvione del 1966 in poi. L'incognita maggiore è rappresentata dalle ripercussioni che potrà avere lo sciopero degli alberghieri che in tutta la regione ha fatto registrare finora un'alta percentuale di adesioni.

In *Campania* situazione meno rosea. L'ultima rilevazione statistica negli alberghi napoletani si riferisce al mese di maggio. In questo mese, rispetto al corrispondente dello scorso anno, sono stati registrati 20.799 arrivi in meno e 6.551 presenze in meno, cioè, rispettivamente, —11,65 per cento e —3,13 per cento.

Le variazioni negative, secondo gli albergatori napoletani, sono da attribuire alla scarsa assistenza che Napoli offre al turista e alle agitazioni sindacali, nazionali e locali, che, direttamente e indirettamente, hanno condizionato il normale andamento del primo semestre dell'annata. Nel trimestre aprile-maggio-giugno su 40 (maggiori e medi) alberghi della città di Napoli, investiti dalle agitazioni degli alberghieri, si sono avute 17 mila giornate lavorative di sciopero, di cui 5 mila nel primo mese, 8 mila nel secondo e 4 mila nel terzo.

PRECIPITA UN «DC-3» IN FASE DI DECOLLO ALL'AEROPORTO DI SHELTER COVER

SEDICI MORTI IN CALIFORNIA IN UN AEREO CADUTO IN MARE

I superstiti sono sette, mentre sono stati recuperati solo dieci cadaveri - Il bimotore forse spostato dal vento, ha cozzato contro un edificio terminando la corsa in acqua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Eureka, 28

E' precipitato nell'Oceano Pacifico, un'ottantina di chilometri a sud di Eureka in California, un «DC-3» con a bordo 23 persone: il comandante, il secondo pilota, una hostess e venti dipendenti della società immobiliare di Los Angeles che ha lottizzato la zona di Shelter Cover, presso Eureka. Un gruppo di probabili acquirenti che era stato condotto a visitare la lottizzazione era ripartito con un altro aereo poco prima del decollo del «DC-3». La tragedia è occorsa qualche minuto dopo il decollo, quando l'apparecchio, un bimotore, ha urtato violentemente contro un impianto di distruzione dei rifiuti. Poi è caduto in mare.

Il vice sceriffo della contea di Humboldt ha riferito che sette persone sono state tratte in salvo, mentre sono stati ripescati dieci cadaveri. Gli altri sei sono stati dati per dispersi. Il bimotore era partito alla volta di San Jose, sempre in California. Quando è precipitato in mare e si sono perduti i contatti radio, è stato dato l'allarme e un cutter dei guardiacosta e due apparecchi si sono messi alla ricerca dei resti dell'aereo e dei superstiti.

Era un volo «charter» ed era stato noleggiato dalla «Sea Par LTD» di Los Angeles. Alcuni portavoce dello sceriffo hanno detto che a bordo c'erano i venditori della «Shelter Cove Sea Ranch Dev.» di Los Angeles, la società impegnata nella costruzione di complessi immobiliari lungo la costa, trecento chilometri circa a Nord di San Francisco. «Nella zona spiravano a quell'ora forti venti» ha detto un guardiacosta, «e, tra l'altro, anche le operazioni di soccorso sono state ostacolate dal mare grosso, oltre che dall'oscurità; purtroppo crediamo che non ci siano altri superstiti perché in quelle condizioni è estremamente improbabile che qualcuno potesse sottrarsi alla morte senza il soccorso che abbiamo immediatamente organizzato.

I sette che sono stati salvati hanno raccontato come l'apparecchio è precipitato. «Abbiamo decollato» ha detto uno di essi «c'era un forte vento, ma non abbiamo avuto scosse di alcun genere. Ad un certo punto vengo scaraventato nel corridoio e portato avanti, contro altri passeggeri. Mi sono accorto dopo che l'aereo aveva urtato contro l'impianto di depurazione. Non immagino le cause dello scontro, forse il vento, forse un errore di rotta». Poco dopo l'urto il «charter» è caduto in mare. Ha percorso, prima di toccare l'acqua, un centinaio di metri, ma non è riuscito il tentativo di stabilizzare l'aereo, compiuto disperatamente dal pilota.

U. P. I.

A CORTINA CONVEGNO degli urologi Nord Italia

Cortina, 28

Ha avuto luogo, questa mattina, presso l'albergo Miramonti di Cortina la seduta scientifica del 20.o convegno degli urologi del Nord Italia. Il presidente, prof. Umberto Comuzzi, primario urologo dell'ospedale civile di Belluno, aprendo i lavori, ha pregato il prof. Giorgio Ravasini, clinico urologo di Padova, di presiedere la Tavola rotonda. Il tema trattato riguardava «la calcolosi ossalica e urica», affezione che colpisce un po' tutte le regioni d'Italia sia pure in misura diversa, a seconda del clima e dell'alimentazione.

I vari aspetti della malattia, ad iniziare dalle cause possibili, ma ancora non del tutto conosciute; dagli intimi meccanismi di formazione del calcolo, alle più fini e metodiche di diagnosi, dai presidi terapeutici vecchi e nuovi, tendenti allo scioglimento dei calcoli e alla eliminazione dei vari fattori causali, sono stati ampiamente discussi da numerosi e qualificati urologi provenienti da tutta Italia.

E' stato posto l'accento in particolare sulla necessità di un regime dietetico appropriato, per eliminare il più possibile la formazione di calcoli. Un'adeguata terapia antibiotica d'altronde può evitare le infezioni riconosciute, rilevandosi quindi, assieme alle cure idropiniche un elemento essenziale nel determinismo della calcolosi.

G. C. O.

«SCIPPO» DA 25 MILIONI a Reggio Calabria

Reggio Calabria, 28

Uno «scippo» è stato compiuto stamani, nel pieno centro di Reggio Calabria: il capo squadra della nettezza urbana, Giuseppe Restia di 52 anni è stato avvicinato da un giovane su una moto, che gli ha strappato una borsa contenente 25 milioni di lire, il totale degli stipendi degli spazzini di Reggio. Il fatto è accaduto all'incrocio fra via Benassai e via Bruno Buozzi, a poca distanza dall'ufficio della nettezza urbana.

Tre giovani, a bordo di altrettante motoleggere, hanno atteso all'angolo della strada, l'arrivo di una «Fiat 1100» targata Reggio Calabria, guidata da un altro capo squadra comunale, Domenico Marra, accanto al quale era seduto Giuseppe Restia. Quest'ultimo, appena l'auto si è fermata, è sceso ed è stato aggredito da uno dei rapinatori che gli ha strappato la borsa da sotto il braccio.

Il capo squadra ha cercato di fare resistenza. Una volta impossessatosi della borsa il giovane è però balzato sulla sua motoleggera ed è fuggito seguito dai complici. Restia è salito, allora, sull'auto per un breve inseguimento che si è concluso con un nulla di fatto. I rapinatori, erano già riusciti a far perdere le loro tracce.

Posti di blocco sono stati compiuti dalla polizia su tutte le strade provinciali di Reggio Calabria. Gli agenti della «squadra mobile» ritengono che i rapinatori siano persone a conoscenza delle abitudini di Restia che, ad ogni fine mese, si reca prima a prelevare il danaro nella cassa della tesoreria comunale e poi lo porta all'ufficio di nettezza urbana

(Ansa)

In libertà provvisoria l'attore Helmut Berger

Roma, 28

Il sostituto procuratore della repubblica dott. La Russa, accogliendo un'istanza dei difensori, ha concesso la libertà provvisoria all'attore tedesco Helmut Berger e agli altri cinque giovani, arrestati la sera del 22 giugno in piazza Santa Maria in Trastevere, per essersi opposti al fermo di un giovane di colore, sospettato di essere il responsabile della rapina compiuta due giorni prima nella sede dell'«American Express» in Piazza di Spagna. Oltre a Berger, hanno lasciato il carcere Giovanni Poidomani, Fabio Ferlini, Stefano Trabalzi, Giovanni Loreto, Carbone e Alessio D'Ambrosio. Tutti erano stati denunciati per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

(Ansa)

Fuori «mini» e «hot pants» dai tribunali a Belgrado

Belgrado, 28

Niente minigonne e «hot pants» alla corte distrettuale di Belgrado. Il presidente della corte ha ordinato alle impiegate di indossare vestiti «in carattere con la dignità del luogo» imponendo ai giudici di entrare in aula con giacca e cravatta. *(Ap)*

Paul Getty ha comprato il «Tiziano» di Londra

Londra, 28

Il «Tiziano» messo all'asta a Londra e venduto per due miliardi e mezzo di lire è stato acquistato da Paul Getty. Lo ha dichiarato la stessa casa d'aste di Christie's. Il miliardario del petrolio americano aveva suggerito un piano per far restare qui i tesori dell'arte custoditi in Inghilterra,

(Ap)

CONTINUA IL PROCESSO A FIRENZE

Il racconto del prete contestato dall'«Isolotto»

Mons. Alba ha ricordato la chiamata del cardinale e la «votazione» avversa formulata dalla comunità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 28

Protagonisti dell'ottava udienza del processo per i fatti dell'«Isolotto», sono stati il «delegato arcivescovile» mandato a dir Messa alla parrocchia, dopo la destinazione di don Mazzi — e regolarmente contestato al punto di impedirgli la celebrazione dei riti, fatto che ha portato all'attuale processo — nonché il parroco «ad interim», che aveva assunto la direzione della chiesa della comunità contestatrice. Come sta accadendo dall'inizio con i diversi tentativi di portare in tribunale il cardinale Florit come testimone (testimonianza che i giudici si sono riservati di assumere soltanto in caso di estrema necessità), la difesa, a nome della comunità dell'Isolotto ha cercato, anche ieri, di fare un contro processo, appunto al capo della curia fiorentina.

Monsignor Ernesto Alba, anziano, asciutto, deciso, ha detto: «Confermo, essendo la pura verità, che avevo avuto l'incarico di celebrare le Messe nella chiesa dell'Isolotto, da parte del cardinale e dal vescovo ausiliare. Sua eminenza mi chiamò e mi disse se andavo per suo incarico a celebrare le messe; mi disse di andare da don Panerai (parroco di San Felice a Ema, incaricato di reggere la parrocchia dell'Isolotto, da dove don Enzo Mazzi era stato dimesso dalla curia) ad avvertirlo. Io accettai per profonda convinzione nella bontà della causa e anche per obbedienza».

Il teste ha poi confermato le difficoltà incontrate quando volle dire le Messe, la «votazione» che venne fatta da un giovane dell'Isolotto, per dimostrare che la comunità non intendeva sentire quelle Messe. Si è anche sentito domandare se rispondeva «attendendosi al principio dell'ubbidienza», oppure secondo l'effettivo ricordo dei fatti, domanda che ha trovato l'opposizione del Pubblico Ministero, per l'evidente riferimento all'attendibilità della testimonianza che veniva praticamente messa in dubbio.

Monsignor Bruno Panerai, a sua volta, ha detto che non fece discussioni con monsignor Alba, che era andato a comunicargli che avrebbe detto lui le Messe delle 11 e delle 12 del 29 dicembre 1968. Panerai, dalla comunità, è stato considerato come l'elemento che avrebbe voluto la conciliazione e che non fu lasciato svolgere i suoi compiti. «Non potevo impedire ai miei superiori di vedere le cose anche in modo diverso dal mio» ha risposto sotto l'incalzare degli interrogativi, quando specialmente, anche attraverso un confronto con l'imputato Carlo Consigli, si voleva che ripetesse una frase che la comunità e la difesa gli mettono ripetutamente in bocca: «State attenti perché il cardinale ha intenzione di andare fino in fondo».

A proposito di un'altra frase (che cioè avrebbe promesso che anche le faccende penali non avrebbero avuto seguito) monsignor Panerai ha chiarito il senso delle sue parole, attribuendosi molta ignoranza dei termini giuridici (causa, processo, istruttoria) per cui il significato dei suoi discorsi può essere stato non correttamente inteso. Dopo avere ascoltato altri quattro testi il tribunale ha rinviato l'udienza alle 9 di mercoledì.

Fulvio Apollonio

GLI INCIDENTI ALLA «STATALE» DI MILANO DEL MARZO 1969

In appello gli studenti che aggredirono Trimarchi

Il processo di primo grado si era concluso con undici condanne e sei assoluzioni - Ieri hanno testimoniato tre dei 17 imputati

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Alcuni degli studenti imputati attendono che il dibattimento abbia inizio nell'aula del tribunale. Sono da sinistra: Spinelli, Trevisan, Banfi, Capanna, Criscioni, Liverani e Pozzi

Milano, 28

Alla presenza di un folto pubblico, costituito in massima parte da giovani studenti appartenenti al «Movimento studentesco», è cominciato stamane, davanti ai giudici della II sezione penale della corte d'appello, presieduta dal dott. Simonetti, il processo di secondo grado contro i 17 studenti giudicati nel giugno 1969 per le violenze compiute contro il prof. Mario Trimarchi, figlio del primo presidente della corte di appello di Milano e titolare della cattedra d'istituzione di diritto privato all'università statale di Milano, Gli episodi, in discussione nella fase di appello, riguardano il sequestro del docente avvenuto l'11 marzo '69 nell'aula 208 della facoltà di giurisprudenza e l'aggressione subita dallo stesso prof. Trimarchi, pochi giorni dopo in via Albricci.

In occasione del sequestro, un gruppo di studenti impedì al prof. Trimarchi di uscire dall'aula universitaria, trattenendolo dalle 12 alle 16.30, quando intervenne la polizia. Motivo del sequestro, la richiesta da parte di uno studente, che era stato bocciato all'esame, di stracciare lo «statino» dell'esame e di non verbalizzare l'esito negativo della prova nell'apposito registro. Per quanto riguarda l'episodio di via Albricci, il prof. Trimarchi, uscito dall'università dopo aver tenuto lezione, venne circondato e dileggiato da un gruppo di studenti che gli impedì di salire su un taxi ed ebbe anche una violenta discussione con due vigili urbani che erano intervenuti in favore del docente.

Per questi due fatti i giudici di primo grado inflissero agli imputati 11 condanne e 6 assoluzioni: Mario Capanna, «leader» del «Movimento studentesco» milanese, e Andrea Banfi, responsabili di sequestro di persona e oltraggio, furono condannati rispettivamente a 11 e 13 mesi e 5 giorni di reclusione; Giuseppe Liverani, Giovanni Cappelli e Marco Laurini, responsabili di sequestro di persona, a 9 mesi di reclusione; Lucio Trevisan, per oltraggio e resistenza, a 8 mesi e 5 giorni; Emanuele Criscione, per oltraggio e violenza privata, a 5 mesi e 5 giorni; Ferruccio Cattoretti e Joseph Ergas, per oltraggio, a 4 mesi e 5 giorni ciascuno; Antonio Bonini e Giuseppe Fallis, per resistenza, a 4 mesi ciascuno.

Per sequestro in aula del professor Trimarchi, il tribunale assolse Joseph Ergas, Luca Pozzi e Massimo Cipriani. Vi furono altre 4 assoluzioni: Maria Grazia Longoni, Camillo Spinelli, Giuseppe Saracino e Salvatore Toscani, tutti imputati per l'aggressione di via Albricci. I condannati usufruirono del beneficio della sospensione condizionale della pena ad eccezione del Banfi, al quale tuttavia i giudici concessero la libertà provvisoria. A tutti vennero riconosciute le attenuanti generiche e quelle per avere agito per motivi di particolare valore sociale e morale. Contro la sentenza di primo grado presentarono ricorso sia la procura generale della Repubblica, sia gli stessi imputati.

Dopo la costituzione delle parti e la lettura dei capi d'accusa, il presidente Simonetti ha dato la parola agli imputati. Ha parlato per primo Mario Capanna, il quale, dopo avere detto che confermava quanto già risulta agli atti, ha voluto fare una precisazione. Riferendosi al giudizio d'appello, Capanna ha detto: «Questo processo cade in un momento storico ben diverso da quello in cui avvennero i fatti». Ha quindi precisato: «Il tempo ha dato ragione a chi, come noi, allora criticava e combatteva i sistemi di un meccanismo universitario vecchio e sorpassato».

«Noi allora — ha detto Capanna — chiedevamo, tra le altre cose, la non verbalizzazione dell'esito negativo di un esame: sembrava una cosa nuova, quasi assurda, mentre oggi si tratta di una prassi comune, grazie alla quale la massa studentesca non è più messa in condizioni d'inferiorità e di umiliazione».

Capanna, dopo avere mosso critiche «al sistema borghese, in tutti i suoi aspetti, dalla vita pubblica, alla scuola, alla fabbrica», ha concluso la sua precisazione affermando: «Noi imputati partecipiamo a questo processo con piena consapevolezza e non rinunceremo a nessuna delle possibilità giuridiche.

Hanno quindi parlato, brevemente, Giovanni Cappelli e Lucio Trevisan, il primo per sintetizzare la particolare situazione che si era venuta a creare all'università di Milano, all'epoca dei fatti che sono oggetto del processo, e il secondo per precisare che «l'episodio di via Albricci non va considerato come una manifestazione di teppismo o di violenza fine a se stessi, ma piuttosto come una conseguenza di quanto era accaduto giorni prima nell'aula della facoltà di giurisprudenza». Tutti gli altri imputati presenti in aula hanno invece rinunciato a parlare, limitandosi a confermare le dichiarazioni già rese a suo tempo e che figurano agli atti.

Il processo è stato quindi rinviato a giovedì prossimo.

(Ansa)

I CARTELLI CHIEDEVANO MAGGIORI POSSIBILITA' DI «ESPRESSIONE»

Manifesta per le vie di New York il «gay power» desideroso di libertà

Pittoresco l'abbigliamento - Matrimoni con lui in smoking e ancora lui in abito bianco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 28

Un negro in abito di merletto bianco, che proclamava di essere la regina Vittoria, faceva spicco fra le diecimila persone — uomini e donne — che hanno inscenato una sfilata lungo Sesta Avenue di New York, per sostenere la causa della «liberazione degli omosessuali». Il corteo ha percorso quarantanove isolati, dal Greenwich Village al Central Park, ove è stata tenuta una manifestazione contro le norme di legge che gli anormali vorrebbero vedere abrogate.

Nel Central Park i manifestanti hanno dato una dimostrazione delle loro aspirazioni, con tanto entusiasmo che un uomo in «hot pants» è intervenuto protestando nei confronti di due giovani: «Ragazzi, ha detto, finirete per rovinare la nostra immagine». C'era un gran numero di cartelli color pastello, che recavano gli slogans delle delegazioni giunte da ogni parte degli Stati Uniti e anche dal Canada. La sfilata e la manifestazione hanno concluso la seconda settimana annuale del «gaio orgoglio», organizzata per attrarre l'attenzione sugli anormali quali minoranza che esige, ha detto un portavoce, «uguaglianza e libertà dalla discriminazione».

La moda del giorno era costituita dai calzoncini, dalle cinture a cartuccera, dai braccialetti e dalle ghirlande di fiori. Attraverso la Sesta Avenue era stato steso uno striscione viola con la scritta «chiesa dell'amato discepolo»; la «chiesa» ha una congregazione a New York di circa ottocento persone, e i «ministri» hanno celebrato nel «tempio» diversi «matrimoni» fra omosessuali, con le spose in smoking e gli sposi in abito bianco.

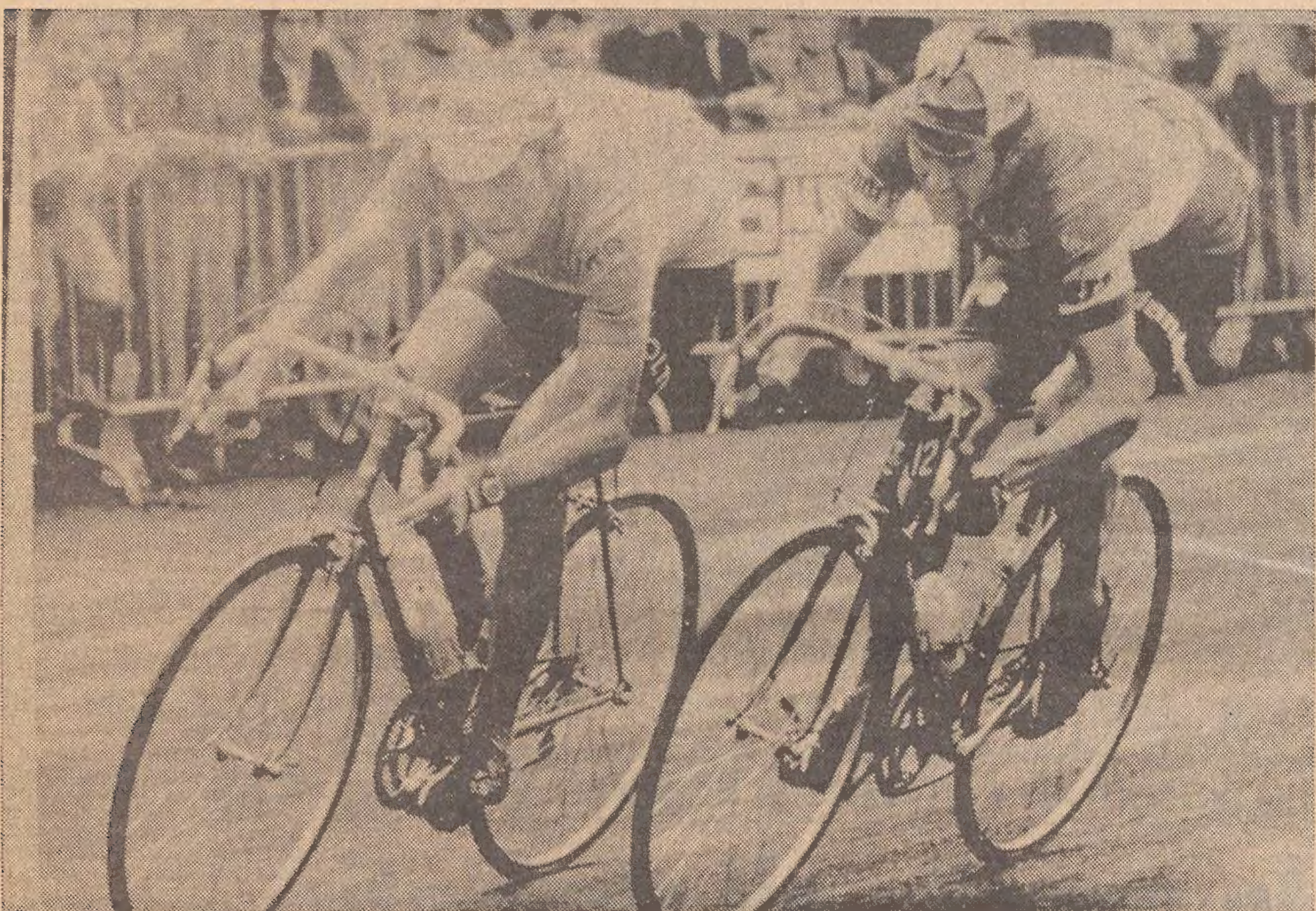
Fra le altre delegazioni quella della «società Eulenspiegel», che rivendica la «liberazione dei masochisti», quella della «azione rivoluzionaria dei travestiti di strada», che crede nella «totale distruzione del governo americano» e nella sua sostituzione con «omosessuali, negri e portoricani in rappresentanza della loro gente» (lo ha spiegato un portavoce in «shorts» rossi) e altre delegazioni ancora.

Jim Owles, capo dell'«alleanza dei lieti attivisti», che ha partecipato alla organizzazione della manifestazione, ha detto «che negli ultimi tempi gli omosessuali sono usciti sempre più dal nascondiglio». Solo quando avranno il coraggio di prendere parte a dimostrazioni del genere, ha aggiunto, avranno modo di accettare se stessi e di esercitare influenza a sufficienza per far adottare leggi che vietino la discriminazione nei loro confronti. Ha detto Owles che nello stato di New York ci sono quindici leggi o emendamenti in attesa di decisione da parte del parlamento, e intesi a vietare la discriminazione «di orientamento sessuale» negli alloggi, negli impieghi e nei luoghi pubblici.

Oltre al negro che impersonava la regina Vittoria (e si era messo una corona in testa) c'erano altri «personaggi storici» nel corteo. I partecipanti alla sfilata invitavano gli spettatori incuriositi a «unirsi a loro». I poliziotti scuotevano la testa sorridendo. Qualche cartello indicava grandi progetti per l'avvenire: «l'anno venturo Washington». Alla fine i fautori del «gaio orgoglio» se ne sono andati a casa. «Gaio», ovviamente, ha nel gergo un significato tutto particolare, indica le persone come quelle che hanno preso parte alla dimostrazione.

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Strasburgo — Eddy Merckx e Roger De Vlaeminck impegnati nella volata che si concluderà a favore della Maglia gialla

STASERA ALL'OLIMPICO SI CONCLUDE UN TORNEO PRESTIGIOSO

FRA INTER E ROMA IN PALIO IL TROFEO DEDICATO A PICCHI

Per il terzo posto si affronteranno Juventus e Cagliari

Roma, 28

Si conclude domani sera allo stadio olimpico il torneo «Armando Picchi». Sono in programma due partite. Alle 19.15 giocheranno Juventus e Cagliari per il terzo posto; alle 21.15 Inter e Roma per il primo. In caso di parità, al termine dei novanta minuti regolamentari, non saranno disputati i supplementari, ma si ricorrerà ad una serie di calci di rigore (fino ad un massimo di sei). La squadra che si troverà per prima in vantaggio a parità di tiri, sarà dichiarata vincente. Se nemmeno questa seconda sequenza di rigori designasse le vincenti, si procederebbe al sorteggio.

Il grande calcio va in vacanza, con la conclusione di questo torneo dedicato ad Armando Picchi. E' l'ultima occasione per Inter e Roma per affermarsi in una manifestazione di grande prestigio,

Inter e Roma sono pervenute alla finalissima con pieno merito. Avrebbero meritato di chiudere il girone eliminatorio appaiate in testa alla classifica, ma la partita di sabato sera a San Siro, strana nel suo svolgimento e ancor più nella sua conclusione, ha dato ai milanesi un successo in extremis forse non del tutto meritato, per le grandi occasioni da rete sprecate dai giallorossi. Comunque, domani sera all'olimpico è già pronta la rivincita. Peccato che sia la Roma come l'Inter non possano presentare i loro migliori elementi. Ginulfi non è in condizioni di giocare e sarà sostituita da De Min, mentre dubbi si nutrono anche per Petrelli. Questa la formazione più probabile: De Min; Scaratti, Petrelli (Liguori); Salvori, Bet, Santarini; La Rosa, Vieri, Amarildo, Del Sol, Cordova. L'Inter mancherà di Mazzola, Vieri e Bellugi, ma anche la presenza di Facchetti e Bedin non è certa. Questo lo schieramento probabile: Bordon; Oriali, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair, Bertini, Boninsegna, Frustalupi, Corso.

Juventus e Cagliari si affronteranno per il terzo posto. Anche la Juventus dovrà fare a meno di qualche elemento (molti giovani sono stati richiamati per il servizio di leva militare e qualche uomo di valore come Morini si è infortunato). I bianconeri dovrebbero giocare così: Tancredi; Salvadore, Marchetti; Furino, Brutto, Roveta; Haller, Viola, Anastasi, Savoldi, Bettega.

Il Cagliari, senza Riva, Domenghini e Gori, avrà questa fisionomia: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Nenè, Brugnera, Nastasio, Greatti, Menichelli.

COSI' NON FAN TUTTE...

La Regione calabra aiuterà il Catanzaro

Catanzaro, 28

La giunta comunale di Catanzaro, riunitasi questa sera in seduta straordinaria, ha deliberato l'ampliamento dello stadio, che sarà portato ad una capienza di venticinquemila posti. La attuale capacità dell'impianto è di quindicimila posti. I lavori — secondo quanto affermato dalla giunta — saranno completati prima dell'inizio del prossimo campionato.

In quanto agli impegni che potrà assumere la regione, lo assessore alle finanze e al tesoro Sergio Scarpino ha dichiarato: «Lo statuto della Regione calabra non prevede la possibilità di aiuti diretti per gli sport professionistici. Ma è chiaro che la regione saprà fare comunque il suo dovere per il Catanzaro. La promozione della squadra in Serie A, supera infatti il fatto sportivo puro e semplice e costituisce un fatto turistico più efficace di decine di migliaia di "dépliants" e di altre forme propagandistiche».

TROPICALI BOARIO

■ Risultato gara di abilità: 1.a categoria: 1) Agostino Fiazone, su «Mini Cooper» con 998,5 penalità; 2.a categoria: 1) Emilio Tot, su «Fiat 127» p. 975; 3.a categoria: 1) Bruno Stelli, su «Alfa Romeo Berlina 1300» con p. 990.

Rispolverano gli allori i pallanotisti alabardati

Il settimo turno della pallanuoto cadetta è stato totalmente favorevole alle padrone di casa. Il Camogli ha surclassato il Salerno (11-3), il Pozzillo con difficoltà ha superato il Quinto (3-2), il Lerici ha bloccato la camminata spedita delle Fiamme Oro (8-6) e infine la Triestina, a quaranta secondi dalla fine, ha messo al tappeto la Mameli (4-3).

* * * *

Così, a distanza di dieci anni circa, la Triestina si ritrova a occupare la seconda posizione di un torneo in cui partecipa. Il «sette» alabardato vanta oggi 10 punti, derivanti da 4 vittorie di cui una in trasferta e da due pareggi. In fatto di marcature (37 reti segnate), gli alabardati sono stati meno prolifici di Camogli, FF.OO. e Sturla. Fra i cannonieri locali primeggia Mario Pischiutta, nuovamente uomo di forza della squadra, con all'attivo 13 marcature.

* * * *

Dopo un anno di ambientamento fra i pali della Serie «B», Olivio Stulle è maturato. Nel corso del torneo ha subito 29 reti; ne hanno incassato di meno soltanto Calcagno della Mameli, Merello del Camogli e Trezza del Fanfulla, tutti portieri da anni sulla breccia e già presenti nelle formazioni azzurre. Stulle, in tutta umiltà, in questi ultimi anni ha lavorato sodo. Oggi, fra i pali della Triestina sta disputando un bel campionato.

* * * *

Da qualche tempo, Aldo Mattei fisicamente non è del tutto a posto. Tuttavia, nonostante il lavoro e il suo stato di salute è sempre in acqua con la propria squadra. Contro la Mameli ha ritrovato la via della rete. Ha inventato due reti, tra cui quella decisiva. Da quanto visto sabato sera contro i liguri, sembra che Aldo sia in ripresa, almeno nei pressi della rete avversaria. Una sua totale ripresa, per la Triestina sarebbe utilissima.

V. F.

MAMMI'... TRIESTINO

■ Un po' di giallorosso triestino fra i giallorossi di Catanzaro neopromossi in Serie A. Il gol che ha permesso alla squadra calabrese di salire fra le elette del calcio nazionale è stato messo a segno contro il Bari dal centravanti Mammi, che alcune stagioni fa militò nel Cremcaffè, trovandosi da queste parti per servizio militare. Il non più giovane attaccante ha toccato dopo il ritorno a casa il vertice della carriera per un calciatore, passando da dilettante a professionista.

IL TOUR DIVENTA MONOPOLIO DEL FORMIDABILE CAMPIONE BELGA

MERCKX IN VOLATA A STRASBURGO VINCE E GUADAGNA IL PREZIOSO ABBUONO

Sul traguardo è stato decisivo l'aiuto del compagno di squadra Van Springel

Strasburgo, 28

La seconda tappa del Giro di Francia, da Mulhouse a Strasburgo, una tappa caratterizzata da un percorso facile, salvo la salita di Firstplan (720 metri) dopo 33 chilometri di corsa, è già servita per dare una prima importante setacciata.

Merckx ha vinto la tappa, dimostrando di stare molto meglio in salute di quanto si potesse pensare: «Il Tour è da giocare ma se la salute mi sorreggerà fino in fondo...».

L'avversario più pronto e temibile per Merckx si presenta ancora l'olandese Joop Zoetemelk, che anche oggi ha attaccato per primo, rivelandosi uno scalatore di grosse possibilità. Lo stesso Zoetemelk assicura che sulle grandi montagne il discorso con Merckx sarà portato avanti in maniera serrata, tale da rendere più equilibrato il confronto.

Merckx, a sua volta, è curioso di vedere come si comporterà Zoetemelk sul Puy de Dome, la montagna dell'Auvergne che fra una settimana opererà una sentenza importante sui maggiori personaggi del Tour.

Oggi con una fuga di cento chilometri, apertasi in salita e perfezionatasi nella immediata discesa, un plotoncino di quindici uomini, gli elementi più rappresentativi della corsa, ha messo le ali assumendo una veste non più equivocabile di protagonista assoluto. Si direbbe che il Tour ha ripetuto la esperienza della tappa del Giro d'Italia a S. Vincent, la tappa vinta da Gimondi, allorché un gruppetto di protagonisti lasciò tutti gli altri a più di sei minuti, anticipando così il verdetto risolutivo.

Nessuno dei grandi, salvo gli acciaccati Branke, Aimar e Agostinho, e i nostri Michelotto e Boifava, oltre naturalmente l'intiera schiera degli spagnoli, è rimasto nella trappola tesa da Zoetemelk proprio sulla salita di Firstplan: anche Motta e Paolini, sufficientemente vivi per capire il momento magico della corsa, sono entrati nella fuga decisiva e ora galleggiano nelle prime posizioni; pur senza prospettive di maglia gialla, le posizioni sono tali da incoraggiare le migliori premesse.

Motta sta crescendo considerevolmente ma è soprattutto Paolini a sorprendere per la regolarità ad alto livello del suo rendimento. Oggi Merckx non si è accontentato di mantenere la maglia gialla. Ha voluto far di più, andando a vincere la tappa, dopo aver messo fuori combattimento nella volata conclusiva prima Roger De Vlaeminck, poi lo stesso suo compagno di squadra Hermann Van Springel, che peraltro lo aveva aiutato in maniera decisiva. Per Motta, quinto, e Paolini settimo, due piazzamenti che fanno onore. (Italia)

ORDINE D'ARRIVO

Mulhouse-Strasburgo, di 144 km

1) EDDY MERCKX (Belgio) in 3.05'27'', con l'abbuono 3.05'07''; 2) Roger De Vlaeminck (Belgio) in 3.05'27'', con l'abbuono 3.05'17''; 3) Van Springel (Bel.) 3.05'27'', con l'abbuono 3.05'22''; 4) Zoetemelke (Ol.) 3.05'27'', 5) Motta (It.), 6) Tabak (Ol.), 7) Paolini (It.), 8) Raymond (Fr.), 9) Gosta Petterson (Su.), 10) Ocana (Sp.), 11) Mortensen (Dan.), 12) Thomas Petterson (Su), 13) Thevenet (Fr.), 14) Van Impe (Bel.), 15) Delisle (Fr.) tutti con il tempo di Merckx; 16) Grosskost 3.13'32'';)

CLASSIFICA GENERALE

1)MERKX (Bel.) in ore 8.41'16''; 2) Van Springel (Belgio) a 21''; 3) Roger De Vlaeminck a 32''; 4) Gosta Petterson a 37''; 5) Paolini a 42''; 6) Tabak a 42''; 7) Zoetemelk a 42''; 8) Motta a 44'; 9) Tomas Pettersson a 47''; 10) Van Impe a 47''; 11) Delisle a 47''; 12) Raymond a 47''; 13) Thevenet a 47''; 14) Mortensen a 47''; 15) Ocana a 47''.

CAN - AM: STEWART

■ Lo scozzese Jackie Stewart, su Lola 7260, ha vinto il challenge Can-Am disputato domenica sui 75 giri del circuito canadese di Mont Tremblant, vicino Quebec, con il tempo di ore 1.59'29''8.

Varato il programma del Trofeo Tricolore

Stevenà di Caneva, 28

La quarta edizione del Trofeo Tricolore, competizione ciclistica internazionale per dilettanti di prima e seconda categoria, è stata presentata ufficialmente a Stevenà di Caneva. Il «patron» del Trofeo, Guido Manfè e il presidente dell'organizzazione, Luigi Dall'Agnesa, hanno illustrato le caratteristiche tecniche della manifestazione, che si svilupperà in sette corse, di cui due a cronometro a squadre con classifica finale a punteggio.

Questo il programma: 13 luglio Pordenone-Maron di Brugnera, km 135; 10 agosto Sacrario di Redipuglia-Fogliano, km 137; 27 agosto Lignano Sabbiadoro-Jesolo, km 70,500, a cronometro a squadre; 10 settembre Cortelazzo-Lignano Pineta, km 72,500 a cronometro a squadre; 12 settembre Gorizia-Prà di Pozzo, 170 km; 5 ottobre Vittorio Veneto-Sacile, 135 km; 24 ottobre Padova-Udine, 169 km. L'organizzazione è affidata al V. C. Caneva, all'U. C. Vittorio Veneto e all'U. C. Visintin di Fogliano-Redipuglia.

BEINAT QUARTA

■ Ai campionati nazionali juniores di atletica leggera, svoltisi a Pisa, la triestina Giuliana Beinat ha ottenuto il quarto posto nel salto in lungo con una misura di m 5,61, a soli dodici centimetri dalla vincitrice Baucia.

E' FINITA MALE LA GARA PER AGGIUDICARSI L'ATTACCANTE

La Triestina perde l'asta: Fregonese torna al Venezia

Petagna tenta di assicurarsi il libero Macchia già del Prato

Enzo Fregonese non giocherà nella prossima stagione con la maglia della Triestina. L'asta per aggiudicarsi l'attaccante, che per il cinquanta per cento era alabardato e per l'altra metà del Venezia, è stata vinta dalla società neroverde, che ha offerto in busta chiusa una cifra maggiore di quella della Triestina.

Fregonese con undici reti in tentatré partite è risultato nella passata stagione il tiratore scelto della Triestina; era stato ceduto dal Venezia in compartecipazione al cinquanta per cento in cambio di Kuk e un conguaglio in milioni. Per la risoluzione della comproprietà si è resa necessaria l'offerta in busta chiusa. La Triestina, da quanto risulta avrebbe indicato un importo fra i quattro e i sei milioni; il Venezia quindi ha offerto una cifra superiore, che ora dovrà versare alle casse alabardate.

La campagna di rafforzamento, quindi, si è iniziata con una... falsa partenza, anche se in casa della Triestina l'eventualità di non poter disporre di Fregonese nel prossimo campionato era già stata presa in considerazione. I giocatori da acquistare, quindi, sono sette e non più sei. Il direttore sportivo Nay, dopo essere stato a Firenze si trova a Milano. Al «Gallia» il rappresentante alabardato, da quanto risulta, ha già avviato colloqui con alcune società per rinforzare la squadra. Per alcuni giocatori, dei quali però non si conoscono i nomi, la definizione delle trattative dovrebbe avvenire entro breve tempo, forse già nella giornata di domani.

Giovedì giungerà a Trieste il difensore Macchia. Il giocatore, che ha ventinove anni, ricopre il ruolo di «libero» e nella passata stagione è stato allievo di Petagna nelle file del Prato. E' stato l'allenatore ad insistere per avere Macchia in alabardato. Il tecnico ha assicurato che si tratta di un ottimo giocatore, un elemento d'ordine di potenza. Macchia, che non è legato ad alcuna società, si incontrerà giovedì con i dirigenti della Triestina per cercare di trovare l'accordo economico. Petagna, da quanto risulta, vorrebbe portare in alabardato dal Prato anche un attaccante ma la trattativa non sembra molto facile in quanto il giocatore fa gola a diverse società anche di Serie B.

Per domani sera è convocato il consiglio direttivo.

C. N.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Seconde a Roma le ginnaste triestine

Roma, 28

Oggi è stato aggiudicato il primo titolo della terza edizione dei Giochi della gioventù. E' stato vinto dai milanesi con la squadra femminile di ginnastica, la Rede di Parabiago, che si è aggiudicata questa specialità per il terzo anno consecutivo. Ai posti d'onore si sono classificate Vercelli, con un distacco di 75 centesimi di punto, Firenze, Genova e la sorprendente Brescia, a pari punti con Trieste.

(Ansa)

MEMO TREVISAN
ora allenatore azzurro

ULTIMA ORA

Il centravanti Bertoli dal Mantova alla Triestina

Una notizia d'agenzia ha informato a tarda ora (da qui l'impossibilità di controllarne la rispondenza) che il Mantova ha ceduto in prestito alla Triestina il centravanti Bertoli. L'atto di cessione contempla anche il diritto di riscatto.

Bertoli è un attaccante di vent'anni, che nel campionato appena concluso ha militato nel Ravenna, nello stesso girone di Serie C in cui figurava il Prato guidato da Petagna. Il neo allenatore alabardato ha avuto modo così di seguire da vicino il comportamento del giocatore, di cui ha segnalato le buone doti.

IVICA HORVAT
vecchia gloria jugoslava

REGATA INTERZONALE FLYING JUNIOR

GALLETTI E MAZZOLA SI CONFERMANO AL VERTICE

Anche la terza prova all'equipaggio gardesano

Con un vento di greco-levante velocità 7 metri al secondo (calato successivamente a 4), si è svolta ieri la terza prova delle regate interzonali classe F.J.

C'è stata una riconferma dei gardesani Galletti-Mazzola e una lotta per le piazze d'onore fra Bertocchi, Del Negro e De Biasi. Pur regatando in «casa» (cioè con il vento che si conosce e che si presta più degli altri alla tecnica del viraggio su «scarso»), i ragazzi trestini non sono riusciti ad affermarsi. Manca sicuramente un serio allenamento in mare. Solamente Bertocchi-Bruscaini e Pinamonti-Protti hanno disputato una bella regata.

Ordine di arrivo della III prova: 1) «Cachi» (Galletti-Mazzola) CV. Peschiera; 2) «Sayonara» (Bertocchi-Bruscaini) CV. Muggia; 3) «Groc» (Del Negro-Guiliari) CV. Peschiera; 4) «Katy» (De Biasi-Dranstatter) FV. Riva; 5) «Punta Marina» (Lavelli-Pradella) CV. Peschiera; 6) «Grog» (Pinamonti-Protti) YCA Trieste; 7) «Coccolo» (Prosdocini-Bianchi) CV. Como.

Classifica dopo la III prova: 1) «Cachi»; 2) «Sayonara»; 3) «Katy».

Per i «muli» impegnati oggi così severamente per questa «Coppa di gran navigatore» si prevede un arrivo con il fotofinish... Partenza alle ore 9.30. Il vento nella coscienza dell'italiano medio e può significare non solo agonismo puro (regata) ma impiego del tempo libero (crociera, pesca ecc).

F. S.

Campionati regionali di pattinaggio artistico

L'U. G. Goriziana organizza per domenica 4 luglio i campionati regionali di pattinaggio artistico, riservati alle categorie seniores e nazionale, sia femminili che maschili, nonché per la categoria coppie. Verrà pure effettuata la prova di danza. Gli esercizi obbligatori si inizieranno alle ore 9.30, mentre i liberi avranno inizio nel pomeriggio a partire dalle 16.

La competizione, che radunerà i migliori elementi del Friuli - Venezia Giulia, si svolgerà sulla pista coperta sita in Valletta del Corno, a Gorizia. La pavimentazione è in graniglia con misure regolamentari (metri 20x40).

HA LAUREATO LA SQUADRA ROSSONERA IL TORNEO INTER SAN SABBA

Il San Giovanni piega il Ponziana con una contrastata rete di Quaia

S. Giovanni-Ponziana 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 26' Quaia. SAN GIOVANNI: Medin; Lack, Nardini; Francini, Denick, Marchiò; Quaia, Protti, Ulcigrai, Vouch, Coslovich. Tasso, Del Ben, Dandri. PONZIANA: Campion; Zappador, Coloni; Bembo, Kodric, Montino; Milocco, Kelemenich, Abrami, Ravalico, Pin, Giugovaz, Tulliani, Corsi. ARBITRO: Spangaro.

Dilettanti al «Grezar» per il gran finale della Coppa Inter San Sabba, torneo post-campionato ormai tradizionale, giunto quest'anno alla sua terza edizione. Di fronte San Giovanni e Ponziana, due fra le squadre più seguite fra quante militano nelle categorie degli «amatori». Sugli spalti un pubblico incredibile, circa due mila persone, con tifo assordante da parte dei sostenitori delle rispettive fazioni, divisi da una acerrima rivalità.

La finalissima non è venuta meno alle aspettative e le emozioni non sono certamente mancate in una gara tirata ed in certi momenti vibrante. A brindare in coppa sono stati alfine i giocatori del San Giovanni, che il pronostico dava alla vigilia per favoriti, facendo così il bis della stagione scorsa. La vittoria dei rossoneri, tra i quali Nardini ha esordito felicemente nel ruolo di terzino, non è stata comunque facile.

Il gol di Quaia è stato vivacemente contestato da parte ponzianina. Poi i biancocelesti hanno cercato invano di pervenire al pareggio. Tutto rossonero l'ultimo quarto d'ora, con Ulcigrai falciato in piena area, senza che l'arbitro ravvisasse gli estremi per la massima punizione.

Ulcigrai sembrava rifarsi subito dopo, rubando un pallone tra il fallo e il fuorigioco e deponendolo nel sacco. Il direttore di gara convalidava in un primo tempo ma si rimangiava la decisione dopo aver interpellato il guardalinee. Finiva a calci e pugni fra Quaia e Kodric, espulsi anzitempo. Per il San Giovanni era comunque il trionfo e per i rossoneri non ci poteva essere premio migliore che un bacio di Liana Orfei, entrata in campo per congratularsi con i giocatori.

Ezio Lipott

TENNIS: TRIESTINO

■ Sui campi del T.C. Triestino di Padriciano avrà inizio stamane un torneo regionale per terza categoria non classificati. Alla manifestazione risultano iscritte numerose «racchette» del Friuli-Venezia Giulia.

Clamoroso a Wimbledon: Laver eliminato

Londra, 28

Clamoroso risultato sul campo centrale di Wimbledon. L'australiano Rod Laver, prima testa di serie dei campionati internazionali e grande favorito della competizione, è stato eliminato nei quarti di finale del singolare maschile in tre set dallo statunitense Tom Gorman, di 25 anni.

Il trentaduenne mancino australiano, quattro volte campione di Wimbledon, ha ceduto al giovane americano per 9-7, 8-6, 6-3, un punteggio che non offre appello. Laver non è riuscito a contrastare il gioco possente di Gorman, il quale, peraltro, aveva già eliminato l'australiano poco più di una settimana fa al «Queen's» di Londra. Si tratta della più grossa sorpresa del torneo «open» di Wimbledon, un risultato destinato ad entrare nella storia del prestigioso torneo inglese di tennis.

TENNIS DA TAVOLO

Campionato cadetti

In chiusura di stagione si sono svolte a Milano le finali del campionato nazionale cadetti, a cui partecipavano le riserve delle squadre di serie A, B e C. Il Centro giovanile studenti, unico rappresentante alle finali per le Tre Venezie è andato oltre le più rosee previsioni piazzandosi al quarto posto. La vittoria assoluta è andata alla rappresentativa A del CSI Milano, che ha preceduto il Regaldi Novara e la squadra «B» del CSI. Il Centro giovanile studenti, quindi, grazie a Birsa, Koren e Mameli, ha concluso più che onorevolmente una stagione che deve considerarsi senza dubbio la migliore dei suoi quattordici anni di attività.

BASEBALL: RECUPERO

■ A Torino, nella prima partita di recupero valida per il campionato di Serie A, la Juvelancia si è imposta alla Incom Lazio per 6-4.

BASEBALL: LIBERTAS

■ Enzo Stante e Livio Sabbadin della Libertas si trovano a Pisa per un allenamento dei probabili azzurri del baseball. Il concentramento si esaurirà giovedì.

SOFTBALL: AZZURRE

■ Due giocatrici del Sogno Baby di softball femminile, Nadia Toso e Laura Carli, sono state incluse nell'elenco delle azzurre in vista della prossima attività internazionale.

«Tre bordi in solitario» regata - collaudo

Per oggi è in programma la regata della STV definita «tre bordi in solitario». Alla gara, che si disputerà sul percorso Trieste, Miramare, Punta Sottile, Trieste (o viceversa a seconda del vento), parteciperanno una ventina di barche. Non si tratta solamente di una semplice sfida in famiglia fra i vari Cillia, Battistelli, Laboranti, Fontanot, Gianolla, Rossetti, Boscolo, Pocecco, De Grassi, Machne, Brosch, Brovedani, Michelazzi, Bisso e altri. Si vuole vedere una volta tanto come se la cavano da soli (cioè senza prodiere e manovratori) i proprietari d'imbarcazioni di 6,7 o 10 metri. Questi«skippers» hanno imparato l'«abc» della vela molti anni fa e non su barche da regata in plastica leggerissime (come va di moda oggi), ma su passere, guzzi, sloop o vecchie «patacche», comunque sempre in grado di tenere benissimo il mare. Oggi, queste piccole e medie imbarcazioni danno sempre prestazioni ottime; la barca cosiddetta «utilitaria» sta entrando decisamente nella coscienza dell'italiano medio e può significare non solo agonismo puro (regata) ma impiego del tempo libero (crociera, pesca ecc).

Tennis - Ultimato il torneo all'Italsider

Sui campi di via San Lorenzo in Selva si è concluso il torneo di tennis riservato ai non classificati organizzato dall'Italsider. La manifestazione, che ha visto in gara numerose «racchette», ha ottenuto un buon successo tecnico e organizzativo.

Nel singolare maschile, la specialità che com'è tradizione ha ottenuto il maggior numero di adesioni, affermazione di Lucio Bonivento del T.C. Triestino, che in finale in due set ha superato Grusovin. Il successo di Bonivento, netto nella prima frazione (6-2) è stato più contrastato nella seconda, terminata con il punteggio di 8-6.

Marina Pesle si è assicurata l'altro singolare, quello femminile. Opposta in finale a Daniela Toffolutti, la Pesle non ha dovuto faticare molto per aggiudicarsi la partita e il titolo. Il punteggio dei due set (6-2, 6-1) basta da solo a commentare questa gara.

Nei due doppi, maschile e misto, incontri molto più combattuti. Nel doppio maschile la coppia del T. C. Triestino composta da Brunner e Manlio Presel ha superato quella formata da Grusovin e Monti dopo ventisei giochi. Vinto il primo set per 6-1, Brunner e Presel sono stati sconfitti nel secondo per 4-6. Nella partita decisiva i due vincitori si sono imposti con un chiaro 6-3.

La Pesle, in coppia con Zerauscek, ha bissato il successo del singolare ottenendo la seconda affermazione in questo torneo. In finale, opposti ad Anita e Dario Presel, i vincitori si sono assicurati la specialità in tre gare dopo aver dovuto cedere nel primo set.

Il dettaglio.

Singolare maschile (semifinali): Grusovin b. Pieve 6-3, 6-4; Lucio Bonivento b. Zerauscek 6-3, 6-3. Finale: Lucio Bonivento b. Grusovin 6-2, 8-6.

Singolare femminile (semifinali): Toffolutti b. Pagani 0-6, 6-4, 6-3; Pesle b. Beltramini 6-0, 6-1. Finale Pesle b. Toffolutti 6-2, 6-1.

Doppio maschile (semifinali): Grusovin-Monti b. Suriano-Presel R. 8-6, 6-4; Bruner-Presel M. b. Grusovin-Monti 6-1, 4-6, 6-3.

Doppio misto (semifinali): Presel A.-Presel D. b. Toffolutti D.-Grusovin 7-5, 6-1; Pesle-Zerauscek b. De Luca-De Luca 6-2, 6-1. Finale: Pesle-Zerauscek b. Presel A.-Presel D. 4-6, 6-2, 6-0.

Domani, nella sede dell'Italsider di via Carducci n. 24, avranno luogo con inizio alle ore 21 le premiazioni.

TUMBURUS: + 175 LIRE

■ Nella sede della Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC sono state aperte le buste relative alla soluzione di alcuni rapporti di comproprietà di giocatori. Per il mediano Tumburus il Rovereto ha offerto 25 lire e il Vicenza 175 lire, cosicché il difensore tornerà al Vicenza per un'offerta incredibile.

IN POCHE RIGHE

Le quote Totip

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 6 dodici, 153 undici e 1007 dieci. A Trieste si sono registrati due dodici anonimi, di cui uno al bar Cober, con tre undici e 7 dieci, e uno al bar Zaccutti con 3 undici e 4 dieci.

In tutta Italia sono stati realizzati 60 dodici, 1376 undici e 8236 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 279.941, a quelli con punti undici lire 12.031, a quelli con punti dieci lire 2.006.

BASEBALL: DE MARTINO

■ Una vittoria e una sconfitta per le due squadre triestine di baseball impegnate nel «Torneo De Martino». La Libertas ha battuto alla maniera forte il Cus Verona che sul proprio campo ha dovuto subire un pesante 19-0 in cinque inning (la partita infatti è stata sospesa per manifesta inferiorità degli scaligeri). La Alpina è stata superata in casa dall'Unipol Bologna per 19-9.

Sul Monte Civetta con la XXX Ottobre

Mentre un numeroso gruppo di alpinisti si trova impegnato sul Gran Sasso d'Italia, da dove farà ritorno nella giornata odierna, la XXX Ottobre prepara per domenica un'altra interessante escursione, con meta il rifugio Sonino al Coldai e il monte Civetta, a quota 3218. Si tratta di una delle più belle cime delle Dolomiti, che sovrasta la zona cortinese. Partenza sabato alle 15 in pullman, fino a Pecol, da dove sarà raggiunto il rifugio per il pernottamento. Domenica in mattinata salita al Civetta.

CORSO DI SCI A LIVRIO

■ Nella settimana dall'11 al 18 luglio sarà tenuto a Livrio un corso di sci, organizzato dallo Sci Cai XXX Ottobre. La località sarà raggiunta da tutti i partecipanti per mezzo di autopullman. Sono disponibili ancora alcuni posti.

LA BELLISSIMA LIANA ORFEI DARÀ IL CALCIO D'INIZIO ALLE 19.30

Triestina-Dinamo «vecchie glorie» al «Grezar»

Calcio-spettacolo oggi all'insegna onorare il calcio italiano e jugoslava internazionale fra vecchie glorie che si presta ad un classico confronto fra la scuola italiana e quella danubiana di ieri. Alle 19.30 scenderanno in campo sul terreno del «Grezar» per il primo round del Trofeo «G. M. Giovanni» i veterani della Triestina e della Dinamo di Zagabria: fra essi grandi campioni che seppero onorare il calico italiano e jugoslavo e furono protagonisti di appassionanti sfide dirette.

Nell'autentica parata delle glorie di sempre è annunciata da parte del selezionatore Ovidio Paron la presenza in maglia alabardata del campione del mondo Gino Colaussi e dell'attuale allenatore federale azzurro Memo Trevisan. I tifosi alabardati potranno rivedere inoltre con la maglia che fu sua negli anni '50 il nuovo allenatore della Triestina, Petagna. Le vecchie glorie dell'Unione scenderanno in campo nella seguente formazione: Nuciari (Bandini); Valenti, Brach; Petagna, Varglien, Sadar; Rossetti, Trevisan, Cergoli, Santelli, Colaussi; a disposizione inoltre per le eventuali sostituzioni Giannini, Meggiolaro e Bernard.

Nelle file jugoslave è annunciata la presenza di ben sette ex nazionali. Con la maglia della Dinamo si presenteranno infatti al «Grezar» Lehner e Kokotovic, che furono più volte avversari di Colaussi nelle sfide anteguerra, Lesnik, Antolkovic e i più giovani Horvat, Jerkovic e Markovic che presero parte ai campionati mondiali in Cile nel 1962.

Il calcio d'inizio del confronto internazionale fra le vecchie glorie della Triestina e della Dinamo di Zagabria sarà dato dalla bellissima Liana Orfei, il cui «circorama» debutterà stasera sul campo sportivo di via Flavia.

Il pubblico potrà accedere allo stadio dal lato delle tribune.

E. L.

PALLAVOLO

Trofeo Spazzapan

Il «Trofeo Spazzapan» di pallavolo svoltosi a Gorizia, è stato vinto dall'Acegat di Trieste, per l'occasione rinforzata da Manzin e Tippi dell'Arc-Linea. Nell'incontro finale, il sestetto triestino, che ha utilizzato anche Del Bianco, Pintareli, Giurgevich, Gianneselli, Plisco e Zancola, ha superato la Sokol di Aurisina per 2 a 0. Alle spalle della vincente si sono piazzate Sokol, Aurora di Remanzacco e PAV Udine.

LLOYD ADRIATICO

■ Nella seconda giornata del torneo quadrangolare juniores femminile «Lloyd Adriatico», a Bari, le azzurrine sono state nuovamente sconfitte, ad opera della Jugoslavia per 67-43 (34-17).

HOCKEY SU PISTA - IL MONZA HA DOVUTO LASCIARE VIA LIBERA AI CAMPIONI

Il Novara senza avversari nella corsa allo scudetto 1971

Opaca prestazione della Triestina che però è al secondo posto - Il Ferroviario consolida il primato

La decima giornata della Serie A di hockey a rotelle ha detto che l'attuale «leader» novarese è la squadra più forte, la compagine più quotata per assicurarsi lo scudetto 1971. Il tutto è avvenuto però nella giornata in cui i novaresi sono apparsi un po' appannati. Infatti la loro vittoria sul Monza non è avvenuta dopo una passeggiata, bensì attraverso un'altalena di marcature che più volte hanno messo in difficoltà Olthoff e soci. Sabato sera poi, Battistella non è stato il brillante «goleador» a tutti noto, l'ex breganzolo era però guardato a vista da una muta di difensori. Insomma i monzesi hanno recitato bene la loro parte, ma non sono riusciti a fermare questo Novara, decisissimo a fare la tripletta, a conquistare cioè tre scudetti consecutivi.

Mentre il Novara questa sera giocherà il recupero coi viareggini (e quindi il suo attuale vantaggio salterà dagli attuali due punti a quattro), la classifica ha tagliato fuori dalla corsa per il primato il Monza. Sono rimasti a recitare la parte di inseguitori soltanto modenesi e triestini. Entrambe le squadre sabato sera hanno vinto, ma poco convinto, soprattutto i canarini, che sono stati ad un passo dal risultato clamoroso. Infatti hanno battuto il Viareggio solo negli ultimi minuti con l'aiuto di un'autorete e una prodezza di Malagoli.

La squadra emiliana era stata dotata proprio in questi giorni di un nuovo allenatore; nuovo fino ad un certo punto, perché Diego Marchetto non è una novità in casa modenese. Si tratta di un ritorno. Marchetto ha esordito lasciando in panchina il portiere titolare del Modena e della Nazionale, Fontana, preferendolo a Tonioni.

Se il Modena ha sofferto per tener a bada il tenace ma pur sempre modesto quintetto viareggino, la Triestina ha faticato per tener a freno un Lodi rassegnato ma elettrizzato dalla pochezza degli avversari che aveva di fronte. Sabato sera non è piaciuta la coppia Pockay - Perok, disunita e poco mobile, mentre ha fatto furori il tandem Gregori - Bissoli. I due ex ferrovieri, con una condotta più dinamica e spregiudicata, forse, sul piano tecnico, hanno prima sbloccato il risultato, poi dato un nuovo corso alla strana partita giocata dalla U.S.T., la quale segna col contagocce (appena 47 gol all'attivo) e fa soffrire chi vorrebbe vederla più disinvolta, più franca nella sua andatura. Comunque gli alabardati sono secondi e sabato prossimo se la vedranno con il Modena.

In Serie B il Ferroviario ha risolto faticosamente il «derby» che l'opponeva al Monfalcone. E' stata un'autorete a condannare gli isontini ed a premiare i triestini, tra i quali si sono salvati dal grigiore generale il portiere Brunner ed il difensore Pivetta. Con questa vittoria il Ferroviario ha consolidato il vantaggio in classifica, sfruttando anche la sconfitta dei Seregno e Trissino e la giornata di riposo della Goriziana.

B. I.

Riunione indicativa per la «Coppa Scarioni»

La piscina Bianchi ha ospitato domenica la prima riunione indicativa della 53.a edizione della «Coppa Scarioni». Alla manifestazione ha partecipato con un buon numero di atleti appartenenti al Centro CONI e all'A. S. Edera, organizzatrice della riunione. Otto sono state le prove disputate, quattro riservate alle ondine, quattro ai maschi. In sei prove si sono affermati i rappresentanti del CAN, in due, nei 66 m rana e nei 66 s. l., Tiziana Godnich dell'Edera.

M 66 dorso maschile: 1) Fabio Bastiani (CAN) 57"; 2) Paolo Vinattieri (ASE) 1'02"2; 3) Angelo Scassano (CAN) 1'03"3; 3) Enrico Frangipani (id.) s.t.; 3) Gino Minin (id.) s.t.; 6) Maurizio Caniglia (id.) 1'04"7; 7) Gilberto Perotti (id.) 1'12"7; 8) Gianni Saracino (id.) 1'13"3; 3) Carlo Depangher (id.) 1'21"9.

M 66 dorso femminile: 1) Tiziana Godnich (ASE) 1'01"; 2) Daniela Bisca (CAN) 1'02"8; 3) Cristina Formis (id.) 1'08"2; 4) Antonella Massarelli (id.) 1'22"; 5) Silvia Saracino (id.) 1'24"6.

M 66 farfalla maschile: 1) Roberto Bernardis (CAN) 54"; 2) Gino Minin (id.) 1'07"9; 3) Maurizio Caniglia (id.) 1'19"5.

M 66 farfalla femminile: 1) Cristina Formis (CAN) 1'11"5; 2) Cristina Frangipane (id.) 1'24"2; 3) Marta Siega (id.) 1'31"1; 4) Sandra Lion (id.) 1'35"3.

M 66 rana maschile: 1) Giovanni Bossi (CAN) 1'02"4; 2) Fabio Bastiani (id.) 1'06"8; 3) Lorenzo Scapin (ASE) 1'07"3; 4) Carlo Depangher (CAN) 1'18"6; 5) Fabrizio Briganti (id.) 1'22"5; 6) Gilberto Perotti (id.) 1'29"8; 7) Giuliano Bonadei (idem) 1'43"3.

M 66 rana femminile: 1) Tiziana Godnich (ASE) 1'11"; 2) Marta Siega (CAN) 1'16"4; 3) Daniela Bisca (id.) 1'18"; 4) Arianna Sbrizzi (id.) 1'18"1; 5) Paola Barale (id.) 1'21"8; 6) Lidia Samer (ASE) 1'34".

M 66 stile libero maschile: 1) Roberto Bernardis (CAN) 49"1; 2) Gino Minin (id.) 52"7; 3) Fabio Bastiani (id.) 52"7; 4) Enrico Frangipani (id.) 56"4; 5) Angelo Scassano (id.) 59"7; 6) Paolo Vinattieri (ASE) 1'01"4; 7) Gilberto Perotti (CAN) 1'08"5; 8) Enrico Svab (id.) 1'13"5; 9) Carlo Depangher (id.) 1'15"6; 10) Arrigo Grillo (id.) 1'19"8; 11) Gianni Saracino (id.) 1'22"6; 12) Giuliano Bonadei (id.) 1'26"4; 13) Gino Sant (idem) 1'27"2.

M 66 stile libero femminile: 1) Daniela Gradara (CAN) 57"4; 2) Daniela Bisca (id.) 58"2; 3) Tiziana Godnich (ASE) 58"8; 4) Cristina Formis (CAN) 1'02"1; 5) Arianna Sbrizzi (id.) 1'05"5; 6) Antonella Massarelli (id.) 1'08"8; 7) Marta Siega (id.) 1'12"3; 8) Paola Barale (id.) 1'12"4; 9) Sandra Lion (id.) 1'24"8; 10) Silvia Saracino (id.) 1'38"9.

Irredento si distingue nella categoria B

In seguito alla rinuncia della R.N. Trento di misurarsi con la Edera nell'incontro di ritorno relativo al «Trofeo Interclubs» maschile, categoria B, la squadra rossonera è stata aggregata al concentramento di Milano, vinto dalla R.N. Milano, seguita da R.N. Bologna, N.C. Milano e dalla società triestina.

Fra i vari tempi realizzati nella riunione, migliore degli altri appare quello ottenuto da Sergio Irredento, dell'Edera, nei 1500 s.l. Irredento ha vinto infatti segnando 17'56"5, tempo di buon rilievo. L'atleta ederino si è affermato anche nella gara dei 400 s.l. (4'36"1) dimostrando di essere a buon punto con la preparazione e già vicino alla forma migliore.

TENNIS

Coppa Facchinetti

Pordenone, 28

I tennisti della Canottieri Roma hanno battuto di stretta misura i pordenonesi in un incontro valido per la Coppa Facchinetti, disputato oggi a Pordenone. I romani sono infatti riusciti ad aggiudicarsi l'incontro di spareggio, vincendo per 4-3.

Domani riprenderanno gli incontri del Torneo Rex, interrotto per la disputa della Coppa Facchinetti.

G. M.

I RISULTATI

Singolo: Zamelli b. Manduzzi; Buttignol b. Migliano.

Doppio: Zamelli-Rossi b. Manduzzi-Lanza.

Singolo: Orecchio - Rimondi; Lanza b. Granzotto.

Doppio: Orecchio-Migliano b. Rimondi-Buttignol; Orecchio-Migliano b. Rossi-Zamelli.

CONVINCENTE AFFERMAZIONE DEI NUOTATORI ALABARDATI SULLA PATAVIUM

Bis dei triestini a Padova nel «Trofeo Interclubs» maschile

E' ritornato alle gare Franco Del Campo - Successi anche di Astolfi, Divich e Delise

I nuotatori della Patavium e della Triestina Nuoto si sono affrontati a Padova nell'incontro di ritorno valido per il «Trofeo Interclubs», categoria A.

Vittoriosi nell'andata, i rappresentanti alabardati hanno fatto il bis, superando i padovani per 95 a 85. Nelle quindici gare in programma, otto vittorie sono state conquistate dalla Patavium, sette dalla Triestina.

In campo triestino hanno vinto Astolfi (100 e 200 farfalla), Giuliano Divich (200 misti), Piero Delise (1500 s.l.), Franco Del Campo (100 dorso) e le staffette 4x100 mista e 4x200 s.l. I tempi segnati dagli atleti, quasi tutti, sono superiori a quelli registrati a suo tempo a Trieste, fatto del resto scontato data la scarsa scorrevolezza della piscina olimpica di m. 50 che ha ospitato la manifestazione. Fanno eccezione i tempi realizzati da Mauro Calligaris nei 200 dorso (2'27"7), da Franco Del Campo nei 100 dorso (1'7"8) e quello ottenuto dalla staffetta 4x100 della Patavium (4'0"5) che purtuttavia, in assoluto, hanno scarso valore.

Dopo lunga assenza, a Padova si è registrato il rientro di Franco Del Campo, vittorioso nei 100 dorso e secondo nei 200; sulla distanza corta Franco non ha segnato un tempo eccezionale ma senz'altro equivalente a un tempo inferiore di almeno qualche secondo se la gara si fosse svolta in un'altra piscina.

400 st. l.: 1) Schiavo Roberto (R.N.P.) 4'57"; 2) Delise Piero (Triestina) 4'59"; 3) Violin Dario (Triestina) 5'14"; 4) Pieragnolo Luca (R.N.P.) 5'14"5.

100 rana: 1) Jurzolla Fabio (R.N.P.) 1'16"6; 2) Zori Arvio (Triestina) 1'16"7; 3) Delise Giovanni (Triestina) 1'24"3; 4) Boscolo Stefano (Patavium) 1'26"5.

100 dorso: 1) Del Campo Franco (Triestina) 1'7"8; 2) Lugnani Franco (Triestina) 1'10"; 3) Chino Franco (R.N.P.) 1'11"8; 4) Chiarelli Daniele (R.N.P.) 1'18"5.

100 farfalla: 1) Astolfi Mauro (Triestina) 1'9"9; 2) Polacco Walter (Triestina) 1'11"4; 3) Albera Carlo (Patavium) 1'14"6; 4) Florit Mattia (Patavium) 1'30"3.

100 stile libero: 1) Fontanive Glauco (Patavium) 58"8; 2) Mattei Aldo (Triestina) 1'0"4; 3) Carabellese G. Franco (Triestina) 1'1"; 4) Favero Cesare (Patavium) 1'1"3.

200 misti: 1) Divich Giuliano (Triestina) 2'35"1; 2) Urso Massimo (Patavium) 2'38"6; 3) Schiavo Roberto (Patavium) 2'49"5; 4) Galante Fulvio (Triestina) 2'50"2.

1500 stile libero: 1) Delise Piero (Triestina) 20'53"8; 2) Coslovi Diego (Triestina) 21'8"6; 3) Allevi Marco (Patavium) 21'11"; 4) Doria Roberto (Patavium) 21'36".

200 rana: 1) Urso Massimo (Patavium) 2'54"7; 2) Zori Arvio (Triestina) 2'55"4; 3) Jurzolla Fabio (Patavium) 3'1"9; 4) Delise Giovanni (Triestina) 3'5"5.

200 dorso: 1) Calligaris Mauro (Patavium) 2'27"7; 2) Del Campo Franco (Triestina) 2'33"; 3) Lugnani Franco (Triestina) 2'37"7; 4) Chino Franco (Patavium) 2'42"4.

200 farfalla: 1) Astolfi Mauro (Triestina) 2'46"8; 2) Urso Massimo (Patavium) 2'50"4; 3) Polacco Walter (Triestina) 2'59"4; 4) Pieragnolo Luca (Patavium) 3'2"6.

200 stile libero: 1) Fontanive Glauco (Patavium) 2'14"1; 2) Divich Giuliano (Triestina) 2'19"2; 3) Favero Cesare (Patavium) 2'21"4; 4) Cerni Sirmio (Triestina) 2'22"2.

400 misti: 1) Calligaris Mauro (Patavium) 5'14"5; 2) Violin Dario (Triestina) 6'15"5; 3) Florit Mattia (Patavium) 6'16"3; 4) Bertazzoli Piero (Triestina) 6'16"4.

Staffetta 4 x 100 mista: 1) Triestina (Del Campo, Zori, Polacco, Delise G.) 4'53"9; 2) Patavium (Chino, Iurzolla, Albera, Chiarelli) 5'3"8.

Staffetta 4 x 100 st. l.: 1) Patavium (Favero, Calligaris, Schiavo, Fontanive) 4'0"5; 2) Triestina (Colautti, Divich, Carabellese, Mattei) 4'3"3.

Staffetta 4 x 200 st. l.: 1) Triestina (Delise P., Astolfi, Carabellese, Mattei) 10'13"3; 2) Patavium (Pieragnolo, Florit, Allevi, Doria) 10'49"3.

Classifica finale: U.S. Triestina punti 95; Patavium p. 85.

Corsi nuoto

A partire dal 1.o luglio, la Triestina Nuoto inizierà dei corsi estivi riservati ai giovani, maschi e femmine, che intendono affacciarsi nel mondo del nuoto. Le lezioni, dirette da tecnici della società alabardata, verranno svolte al mattino nella piscina del bagno Ausonia e nel pomeriggio nella piscina Bianchi. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della società o presso le due piscine.

Sospesi al CONI i corsi estivi

Il Centro Addestramento Nuoto del CONI comunica che per disposizioni emanate dal servizio tecnico sportivo, quest'anno i corsi estivi di addestramento e per pulcini non avranno luogo. Le visite mediche effettuate agli allievi, saranno ritenute valide, per l'eventuale iscrizione ad altri corsi invernali.

D'accordo. Ma senza augurare malanni ad alcuno, da oggi all'inverno ci corrono diversi mesi, ed allora, come si può ritenere valida per l'inverno una visita medica fatta in giugno?

Patrizia Giorgi (USTN) è impegnata a Roma nei Giochi della Gioventù

UNIONE SPORTIVA ACLI-PALLAMANO LAVORO & SICURTA'-ASSICURAZIONI

La pallamano si presenta. Il pubblico triestino potrà finalmente far conoscenza con questa nuova disciplina sportiva che è stata inclusa nel programma ufficiale delle Olimpiadi di Monaco.

Venerdì prossimo si terrà sul campo del Dopolavoro Ferroviario in viale Miramare, che solitamente ospita gli incontri di hockey a rotelle un torneo triangolare internazionale valevole per il trofeo «Lavoro e Sicurtà» cui parteciperanno due squadre di Umago, R.K. e Old Boys e l'Unione sportiva ACLI di Trieste.

La squadra locale al suo primo anno di attività, ha ottenuto recentemente la promozione in serie A, ma finora non aveva mai disputato alcun incontro in casa.

Il triangolare si svolgerà interamente nella serata di venerdì, secondo il seguente orario: ore 21 ACLI-Old Boys; ore 21.45 R.K. Umago-Old Boys; ore 22.30 ACLI-R.K. Umago.

Nella foto: in piedi da sinistra: il prof. Lo Duca, Ricci, Sbaizero, Radin, Possa, Zovatto, Pizzotti; accosciati: Muggia, Rigo, Tossi, Rovina, Visintin.

(Italfoto)

ATLETICA

Regionale allieve allo stadio «Grezar»

L'Associazione sportiva Edera di Trieste organizza per oggi allo stadio «Grezar», una riunione regionale femminile di atletica leggera per la categoria «allieve».

Il programma della riunione è il seguente: corse piane, m 100, 200, 1000, 2000; corsa ad ostacoli, m 100; alto, lungo; peso disco, giavellotto; staffetta 4x100.

Programma orario: ore 8.30, ritrovo giurie e concorrenti; 9, m 100 h (serie), alto, peso; 9.15, m 2000; 9.30, m 100 (serie); 9.45, m 1000, disco, lungo; 10, m 200 (serie); 10.15, giavellotto; 11, staffetta 4x100.

Gare di chiusura degli allievi del C.A.N.

Ecco i risultati della seconda giornata delle gare comprese nella manifestazione di chiusura riservata agli allievi del Centro addestramento al nuoto del CONI, svoltasi nella piscina B. Bianchi.

100 s.l. femminile - Cat. A: 1) Moliterni Raffaela e Pieri Giuliana 1'13"5; 3) Macina 1'15"2; 4) Bibalo 1'15"6; 5) Burla 1'19"6; 6) Cole 1'23"4; 7) De Marchi 1'25"; 8) Chiepolo 1'25"3; 9) Sterni 1'26"5; 10) Van Der Han 1'29"8; 11) Caretti 1'33"; 12) Goruppi 1'33"5; 13) Dragogna 1'38"; 14) Michelazzi 1'40"4; 15) Prete 1'42"9; 16) Zamperlo 1'43"8.

100 s.l. maschile - Cat. A: 1) Redolfi Sergio 1'13"; 2) Papa 1'13"1; 3) Zuppelli 1'13"8; 4) Capitanio 1'15"4; 5) Voltolina 1'16"4; 6) De Marchi 1'17"2; 7) Flora 1'17"5; 8) Bernardis 1'19"2; 9) Urdih 1'21"2; 10) Turk 1'21"4; 11) Marussi 1'21"9; 12) Grimani 1'26"5; 13) Gercic, Morgutti e Sparago 1'28"4.

100 s.l. femminile - Cat. B: 1) Riosa Silvia 1'30"5; 2) Formis 1'32"5; 3) Sgorbissa 1'33"7; 4) Gradara 1'36"2; 5) Bisca 1'38"4; 6) Sbrizzi 1'38"7; 7) Visintin 1'40"4; 8) Massarelli 1'41"7; 9) Sterni 1'41"8; 10) Siega 1'52"; 11) Cossutta 1'53"4; 12) Mari 1'57"4; 13) Bossi 1'59"8; 14) Fabbro 2'11"4; 15) Bulzis 2'16"; 16) Goina 2'19"3.

100 s.l. maschile - Cat. B: 1) Bernardis Roberto 1'19"2; 2) Minin 1'21"3; 3) Bastiani 1'21"4; 4) Olivari 1'26"; 5) Loj 1'29"2; 6) Catalani 1'31"8; 7) Bossi 1'36"6; 8) Rocco 1'36"8; 9) Goina 1'43"1; 10) Millotti 1'44"8; 11) Romano 1'55"3; 12) Pollastri 1'57"3.

66 s.l. femminile - Cat. C: 1) Tamplenizza Marina 1'15"3; 2) Lion S. 1'16"3; 3) Ljubucic 1'24"7; 4) Covri 1'27"; 5) Zamperlo 1'27"1; 6) Lakovich 1'36"1; 7) Millevich 1'37"2.

66 s.l. maschile - Cat. C: 1) Peinkhofer Bruno 54"; 2) Caniglia 55"9; 3) Perotti 1'5"2; 4) Minca 1'9"6; 5) Galimberti 1'12"; 6) di Ragogna 1'14"2; 7) Depangher 1'14"5; 8) Rebula 1'15"2; 9) Balzano 1'22"4; 10) Cossina 1'25"; 11) Ravalli 1'29"; 12) De Petris 1'29"8; 13) Miazzi 1'35"2.

33 s.l. femminile - Cat. D: 1) Innendorfer Erica 36"; 2) Fucci 45"4.

33 s.l. maschile - Cat. D: 1) Bacigalupo Riccardo 27"5; 2) Cei 30"2; 3) Lipizer 33"9; 4) Briganti 34"6; 5) Piccinino 36"7; 6) Bonadei 38"4; 7) Gobbo 38"5; 8) Longo 38"5 9) Bulzis 40"8; 10) Mestroni 41"4; 11) Lazzarich 42"; 12) Visintini 42"5; 13) Pollastri 43"5; 14) Latini 53"8.

100 dorso femminile - Cat. A: 1) Moliterni Raffaela 1'25"; 2) Van Der Ham e Burla 1'29"; 4) Gole 1'30"7; 5) Goruppi 1'30"8; 6) Macina 1'31"3; 7) Bibalo 1'34"; 8) De Marchi 1'34"4; 9) Barini 1'42"2; 10) Chiepolo 1'46"6.

100 dorso maschile - Cat. A: 1) Redolfi Sergio 1'20"9; 2) Flora 1'28"9; 3) Sparago 1'29"4; 4) De Marchi 1'30"1; 5) Capitanio 1'30"5; 6) Tonini 1'33".

100 dorso femminile - Cat. B: 1) Riosa Silvia 1'39"1; 2) Formis e Bisca 1'46"7; 4) Sorbissa 1'47"; 5) Sterni 1'53"2; 6) Serraval 1'57"4; 7) Bessi 1'59"4; 8) Cossutta 2'4"9; 9) Soppini 2'6"5; 10) Massarelli 2'6"9; 11) Alberti 2'12"6; 12) Canale 2'24"3.

100 dorso maschile - Cat. B: 1) Bastiani Fabio 1'28"9; 2) Bernardis 1'33"7; 3) Minin 1'37"6; 4) Francipani 1'41"6; 5) Bossi 1'41"6; 6) Olivari 1'42"8; 7) Scassano 1'43"; 8) Catalani 1'43"3; 9) Rocco 1'44"4; 10) Galimberti 1'46"4; 11) Luin 1'47"2; 12) Devescovi 1'54"9.

66 rana femminile - Cat. C: 1) Belelli Alessandra 1'20"4; 2) Matossovich 1'31"5; 3) Bastiani 1'31"7; 4) Lion 1'34"9; 5) Cucich 1'35"; 6) Fazzini-Giorgi 1'36"9; 7) Ljubicich 1'39"1; 8) Hovannesian 1'40"2; 9) Tamplenizza 1'42"3; 10) Catalanotti 1'44"5; 11) Zamperlo 1'52"8; 12) Tabor 1'54"9; 13) Giacca 1'58"3; 14) Chitarra 1'58"3.

66 rana maschile - Cat. C: 1) Pienkhofer Bruno 1'8"9; 2) Caniglia 1'14'9; 3) De Petris 1'17"8; 4) Depangher 1'18"5; 5) di Ragogna 1'21"3; 6) Galimberti 1'21"9; 7) Balzano 1'22" 8) Perotti 1'23" 9) Minca 1'24"4; 10) Ravalli 1'31".

33 rana femminile - Cat. D: 1) Innendorfer Erika 49"8; 2) Fucci 51"2.

33 rana maschile - Cat. D: 1) Briganti Fabrizio 35"1; 2) Kosovel 37"2; 3) Bacigalupo 41"1; 4) Gobbo L. 41"8; 5) Gobbo M. 42"1; 6) Bonadei 44"; 7) Bulzis 44"1; 8) Piccinino 46"6; 9) Longo 53"3; 10) Latini 56"5.

100 delfino femminile - Cat. A: 1) Pieri Giuliana 1'25"; 2) Macina D. 1'27"5; 3) Moliterni 1'30"9; 4) Bibalo 1'34"4; 5) Cole 1'38"1; 6) Burla 1'38"4; 7) Sterni 1'38"7; 8) Van Der Ham 1'45"1; 9) Carretti 1'46"7.

100 delfino maschile - Cat. A: 1) Capitanio Fabio 1'27"4; 2) Flora M. 1'34"5; 3) Gercic 1'35"4; 4) Turk 1'35"9; 5) Papa 1'41"9.

66 delfino femminile - Cat. B: 1) Formis Cristina 1'8"7; 2) Riosa S. 1'18"8; 3) Visintin 1'20"5; 4) Devescovi 1'23"9; 5) Sgorbissa 1'26"5; 6) Silvani 1'26"8; 7) Barale 1'28"3; 8) Sopini 1'31"3; 9) Capello 1'33"4.

100 delfino maschile - Cat. B: 1) Bernardis Roberto 1'30"1; 2) Olivari 1'44"2; 3) Bossi 1'47"1; 4) Minin 1'50"8; 5) Luin 1'58"4; 6) Galimberti 1'58"6.

INCHIESTA SU UN ARGOMENTO DI GRANDE ATTUALITA'

FAVOREVOLI alla carne in scatola

Illustri esperti italiani di alimentazione giudicano la scatoletta

Negli ultimi tempi si è parlato molto di carne in scatola e non sempre a proposito. Qualcuno ha voluto addirittura cercare di mettere sotto accusa questo tipico prodotto della industria alimentare italiana, entrato ormai a far parte da decenni delle abitudini alimentari delle famiglie di ogni ceto e classe sociale. Si è finanche parlato — non sappiamo con quale fondamento scientifico — di «frode al consumatore». Per stabilire quindi un punto fermo sull'argomento abbiamo pensato di raccogliere le autorevoli e motivate opinioni di quattro illustri docenti universitari che possono a buon diritto essere considerati tra i maggiori esperti italiani del settore. Si tratta dei professori Edoardo Turchetto, Walter Ciusa, Antonino Porretta, Carlo Cantoni. Ad essi abbiamo rivolto le nostre domande che, in definitiva, riassumono gli interrogativi che ogni consumatore si è probabilmente posto negli ultimi tempi.

(Foto - Prof. Edoardo Turchetto - Titolare di Scienza dell'Alimentazione nella facoltà di Medicina - Università di Bologna).

D. — Prof. Turchetto, Lei che è un medico ed un illustre studioso e docente di Scienza della Nutrizione, cosa ci può dire sul valore e sul potere nutritivo della carne in scatola?

R. — **Il valore nutritivo delle carni in scatola, seriamente preparate, è eccellente ed è analogo a quello delle carni lessate tradizionalmente.**

Le carni in scatola italiane corrispondono inoltre a caratteristiche sensoriali e di digeribilità rispettose delle nostre abitudini.

Le conserve di carni sono utilizzate con gran profitto perfino nell'alimentazione infantile; ciò prova in modo assoluto il loro valore nutritivo a livello di organismi particolarmente esigenti e delicati.

D. — E, a proposito di gelatina, ci può dire da un punto di vista nutritivo qual è il valore di questa sostanza alimentare contenuta nelle scatolette di carne?

R. — **La gelatina contenuta nelle scatole di carne deriva dalla carne stessa e possiede dal 5 al 6% di proteine: una quantità notevolmente superiore a quella contenuta in un ottimo brodo casalingo di manzo che non supera l'1% di proteine.**

Presa da sola, è un alimento incompleto ma, vista globalmente con il contenuto totale edibile della scatola, diviene anch'essa un'apprezzabile apportatrice di proteine: sono le proteine cedute dalla carne durante la cottura e la sterilizzazione.

D. — Per concludere, Professore, il processo di conservazione della carne in scatola influisce in qualche modo sulle sostanze nutritive contenute nella carne fresca?

R. — La conservazione della carne in scatola è stata oggetto di molti studi, condotti dalla fine del secolo scorso ad oggi. I risultati sono concordi nel garantire anche per parecchi anni la buona conservazione delle sostanze nutritive contenute nella carne fresca. L'unica «caduta» riguarda alcune vitamine, ma tale fenomeno corrisponde a quello che succede normalmente con la normale bollitura della carne fresca.

In pratica per l'uomo, che non mangia carne cruda, il fatto diviene irrilevante.

(Foto - Prof. Walter Ciusa - Direttore Istituto di Merceologia e della Scuola di Economia e Merceologia degli Alimenti - Università di Bologna).

D. — Prof. Ciusa, a Lei, profondo studioso e docente di Merceologia (la scienza che studia la natura e la qualità dei prodotti commerciali) chiediamo: sulla base delle analisi che il Suo Istituto Universitario svolge normalmente, qual è il giudizio che Lei può dare sulla carne in scatola prodotta in Italia?

R. — **In Italia la carne in scatola viene prodotta utilizzando carne tagliata in blocchi, che viene mondata del grasso, lessata ed ancora mondata del grasso; essa viene poi tagliata in pezzi più piccoli, messa in scatola con aggiunta del brodo della cottura precedente, chiusa e sterilizzata in autoclave. L'autoclavaggio completa la cottura della carne e la sterilizza.**

Da un punto di vista igienico-sanitario, le analisi di questi prodotti sono, per certi aspetti, superflue, in quanto è noto che i veterinari controllano le carni prima della lavorazione, i medici provinciali verificano l'igienicità e l'idoneità dei locali di lavorazione, nonché lo stato di salute del personale addetto.

Ovviamente, questo vale per la carne prodotta in Italia, di cui è nota l'organizzazione igienico-sanitaria.

In base alle analisi chimico-merceologiche eseguite, il mio giudizio sulla carne in scatola prodotta in Italia è positivo, anche in quanto il contenuto corrisponde alle indicazioni riportate sulle etichette.

D. — Dal punto di vista del contenuto e del prezzo, quale risultato emerge dal confronto tra carne in scatola e carne fresca?

R. — Per rispondere a questa domanda, occorre riferirsi specialmente alla «resa» della carne fresca comunemente acquistabile.

Da 100 grammi di carne fresca, con la bollitura si ottengono solamente circa 63 grammi di carne lessata.

Occorre poi sottrarre ancora i «ritagli», rappresentati dal tessuto connettivo, vasi, ecc., per cui praticamente il prezzo della carne fresca risulta essere quasi il doppio rispetto alla carne cotta.

Se si tiene conto che il prezzo attuale della carne da brodo, senza osso, varia da 1.500 a 1.900 lire al chilogrammo a seconda del taglio, si può conteggiare un prezzo medio oscillante fra 3 e 4.000 lire per chilogrammo di carne cotta consumabile.

Per quanto riguarda la carne in scatola, i prezzi massimi al consumatore variano oggi da lire 350 per una confezione da 230 grammi netti, a lire 140 per una confezione da 70 grammi netti (ovviamente il prezzo al grammo aumenta man mano che diminuisce il peso delle confezioni). In queste condizioni, e tenendo conto che ad ogni 100 grammi di peso netto corrispondono in media grammi 85 di carne fresca, **il prezzo della carne in scatola risulta compreso fra 1.750 e 2.300 lire al chilogrammo.**

Dal punto di vista economico, la carne in scatola è quindi conveniente, perché nel suo prezzo è anche da considerarsi il servizio di cottura, e la possibilità di conservazione praticamente illimitata.

D. — Ritiene Lei, Professore, che i sistemi di produzione della carne in scatola e le disposizioni che li regolano siano tali da consentire di parlare di «frode al consumatore»?

R. — I sistemi di produzione della carne in scatola e le disposizioni legislative che li regolano sono tali per cui in pratica non è possibile commettere frodi commerciali, cioè di carattere economico, verso il consumatore, tanto più che è molto facile controllare analiticamente i singoli costituendi presenti e che chiunque, aprendo la scatola, può rendersi conto delle caratteristiche del prodotto.

D'altra parte, un controllo sistematico è fatto anche dallo Stato, attraverso ispettori delle Dogane, i quali verificano, per ragioni fiscali il contenuto di carne delle scatole, per le singole pezzature.

(Foto - Prof. Antonino Porretta - Direttore della Stazione Sperimentale delle Conserve Alimentari).

D. — Prof. Porretta, Lei oltre a svolgere attività di docenza, riveste anche l'importante e delicato incarico di Direttore della Stazione Sperimentale delle Conserve, un organismo pubblico che, con criteri di assoluto rigore scientifico svolge una intensa attività di controllo ed analisi su tutti gli alimenti conservati prodotti e venduti in Italia.

A Lei, quindi chiediamo: a quali tipi di controlli ed accertamenti sono sottoposte le conserve di carne in scatola?

R. — Sulle conserve di carne in scatola la Stazione Sperimentale effettua normalmente i seguenti controlli: analisi batteriologica per stabilire la sterilità del prodotto; valutazione della emerticità e della idoneità tecnica del contenitore (scatoletta); valutazione dei caratteri organo-lettici (colore, odore, sapore); determinazione delle caratteristiche chimiche quali proteine, grassi, nitrato, nitrito; determinazione del peso netto dei componenti principali del prodotto: carne vera e propria e gelatina di brodo.

D. — Quali sono le leggi e le disposizione che regolano la produzione e l'immissione al consumo della carne in scatola e in che modo esse vengono fatte rispettare?

R. — La produzione ed il commercio delle conserve di carne in scatola sono regolate dal R. D. 20.12.1928 n. 3298 e della Legge 30.4.1962 n. 283 che prevedono tutta una serie di controlli igienico-sanitari quali quelli che ho sopra elencato. Inoltre, secondo il regolamento della Comunità Economica Europea n. 805 del 27.6.1968, reso esecutivo in Italia dal Ministero delle Finanze in data 17.10.1968, affinché le ditte produttrici possano usufruire di un particolare regime fiscale all'importazione di carne, **nelle conserve di carne in scatola deve essere presente, come in effetti lo è, dal 40 al 60% di carne cotta. Tenendo conto del normale calo che si verifica durante la precottura della carne e la sterilizzazione della scatoletta, ciò significa che 50 gr. di carne in scatola corrispondono a 90 gr. di carne fresca.** Al controllo igienico-sanitario di cui alle Leggi del 1928 e 1962, sopra citate, sono preposti i seguenti, organismi: INCA (Istituto Nazionale per le Conserve Alimentari); le Autorità Sanitarie provinciali e comunali (medici e veterinari provinciali e comunali, laboratori di igiene e profilassi, vigili sanitari, etc.); NAS (Nucleo Antisofisticazioni dell'Arma dei Carabinieri). **Al controllo, invece, della quantità di carne cotta contenuta nella scatoletta che, come abbiamo detto, è in percentuale assolutamente non inferiore al 40%, sono preposti i laboratori chimici compartimentali delle Dogane, nonché il Laboratorio Chimico Centrale delle Dogane di Roma. Tali Laboratori effettuano controlli costanti con prelievi di campioni effettuati tre volte alla settimana presso le industrie produttrici di carne in scatola.**

D. — Il consumatore può in definitiva, acquistare tranquillamente una scatoletta di carne, sicuro della genuinità del prodotto in termini di conservazione, igienicità e composizione dello stesso?

R. — La mia risposta è senz'altro affermativa. **Sì, il consumatore può acquistare tranquillamente una scatoletta di carne di produzione nazionale. Sulla base di quanto da me prima illustrato, i controlli igienico-sanitarii e quantitativi operati dai competenti organismi sono tali da rendere la carne in scatola di produzione nazionale un prodotto di consumo assolutamente sicuro.**

(Foto - Prof. Carlo Cantoni - Direttore dell'Istituto di Ispezione degli Alimenti di origine animale - Università di Milano).

D. — Prof. Cantoni, a Lei, come uno dei maggiori e più illustri esperti di carni del nostro Paese, chiediamo: che tipo di carne viene impiegata dalle aziende italiane produttrici di carne in scatola? E' lecito parlare, a questo proposito, di «parti di scarto e grasso»?

R. — **Nella preparazione della carne in scatola si utilizzano le carni del quarto anteriore e e posteriore del bovino. Non si utilizzano parti di scarto o grassi perché non si possono impiegare nella tecnologia di produzione.** L'uso di queste parti porterebbe, infatti, alla fabbricazione di prodotti dallo aspetto sgradevole con cattiva distribuzione del grasso rispetto alle carni: il che provocherebbe l'immediato rifiuto da parte del consumatore. Si tenga presente che le carni provenienti dal quarto anteriore hanno lo stesso valore nutritivo di quelle del quarto posteriore, come risulta da ormai numerose pubblicazioni scientifiche al riguardo.

D. — Quali sono le garanzie igieniche che la carne in scatola offre al consumatore rispetto alla carne fresca?

R. — La carne in scatola è una conserva alimentare: un alimento conservato è un alimento trattato in modo tale da mantenere intatte le qualità organolettiche tipiche, inoltre contiene tutte le sostanze necessarie per una alimentazione sana, sufficiente, razionale e igienica.

Per quanto riguarda la carne in scatola la sterilizzazione evita l'impiego di conservanti, prodotti che vengono usati invece in altri tipi di conserve.

Per avere un'idea delle totali garanzie igieniche che offre la carne in scatola si devono tenere presenti i controlli ai quali il prodotto inscatolato viene sottoposto. Essi comprendono: 1) controllo veterinario del bestiame in vita per accertare le condizioni di salute; 2) controllo veterinario sulle carni macellate; 3) controllo veterinario per le carni di provenienza estera; 4) controllo veterinario delle carni all'entrata in fabbrica; 5) controllo sanitario delle maestranze addette alla lavorazione delle carni; 6) controllo strumentale del processo di sterilizzazione; 7) controlli chimico-fisici e batteriologici del laboratorio dell'industria; 8) controllo dello stabilimento da parte delle autorità sanitarie; 9) controllo del prodotto messo in commercio da parte dell'autorità sanitaria.

La carne fresca destinata al consumo subisce invece solo i seguenti controlli: 1) visita dell'animale prima dell'abbattimento; 2) visita delle carni postmortale; 3) controllo saltuario dell'igiene e della salute del rivenditore.

Da quanto esposto risulta che le possibilità di intossicazione e di infestazione in seguito al consumo di carni siano da attribuirsi al consumo di carni fresche crude o poco cotte.

D. — Il nostro Paese è notoriamente carente per quanto riguarda la produzione di bestiame da carne che siamo quindi costretti ad importare in proporzione molto massiccia. Esistono, a questo proposito, particolari fonti di approvvigionamento della materia prima per le industrie produttrici di carne in scatola?

R. — Per quanto riguarda le industrie produttrici di carne in scatola la classica fonte di approvvigionamento della materia prima, cioè la carne, è e rimane il Sud America (più che altro Argentina, Uruguay e Brasile) che, con la sua eccellente e vastissima produzione di ottimi bovini da carne, selezionati e controllati con estrema cura e rigore, ha assunto ormai da decenni il tradizionale ruolo di fornitore di carne dell'Europa. Questo, pur praticando — i Paesi produttori sudamericani — prezzi non certo fra i più modici, essendo essi adeguati alla ottima qualità del prodotto. Queste massicce importazioni sottostanno, naturalmente, a tutta quella serie di controlli e garanzie che ho prima elencato. E' comunque utilizzata anche carne proveniente da altri Paesi, sia europei che extraeuropei, sempre in quanto non ostino divieti di importazioni disposti dal Ministero della Sanità, come nel caso di alcuni Paesi africani, dai quali è appunto rigorosamente vietata l'importazione di bestiame vivo o congelato.

Possiamo quindi concludere che l'industria nazionale della carne in scatola utilizza una materia prima veramente ineccepibile sotto ogni profilo.

Dalle interessanti e documentate risposte che, in maniera autorevole e, competente ci sono state fornite dagli illustri esperti intervistati, ci pare, dunque di poter trarre — per noi e per tutti i consumatori — un quadro estremameente confortante e tranquillizzante, tale, comunque, da fugare tutti i dubbi e le perplessità diffusesi, in questi ultimi tempi per quanto riguarda la qualificata produzione italiana. Esiste, tuttavia, il problema delle carni in scatola di varia origine vendute a prezzi estremamente concorrenziali sotto nomi e marchi di fantasia, sconosciuti al grande pubblico. **Al senso di responsabilità del consumatore e, in particolare, della massaia, il saper giudicare non solo dal prezzo, ma anche e soprattutto dalla garanzia di serietà che soltanto le grandi marche nazionali con una lunga tradizione alle proprie spalle sanno e possono offrire, anche in virtù della costante ed efficace attività di controllo esercitata dagli Organi di Stato competenti.**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste

Ricerche e offerte di personale qualificato

● **PROPAGANDA MEDICA**

IMPORTANTE CASA FARMACEUTICA CERCA ESPERTO INFORMATORE MEDICO-SCIENTIFICO LAUREATO IN FARMACIA, CHIMICA O SCIENZE AFFINI PER PROVINCE DI TRIESTE E GORIZIA.

●

Inviare dettagliato curriculum a **CASELLA 72 B — SPI — 20100 MILANO**

IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE

Per il suo stabilimento di TRIESTE

CERCA

PER ASSUNZIONE IMMEDIATA **PERSONALE FEMMINILE O MASCHILE** da adibire previo corso di istruzione al Servizio riparazioni meccanica di precisione.

TELEFONARE 68813 - 31762 ORE UFFICIO

40enne direttore di filiale di Società commerciale a carattere internazionale con pluriennale esperienza di: direzione e amministrazione personale; tutte le operazioni doganali (procura doganale speciale); imbarchi - sbarchi - spedizioni; pratica operazioni con uso calcolatore IBM 360/20 RPG; contatti a livello internazionale; referenziato **contatterebbe società adeguato livello.**

Offerte **CASSETTA 12866 Z - SPI - 34100 TRIESTE**

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica stabile con dormire ottimo stipendio. Telefonare 410101. 75534 B

DOMESTICA capace ore lavoro 8-19 escluso domeniche 75.000 mensili buon trattamento. Via Parini 6, negozio elettricità.

STUDENTESSA mesi estivi per piccolo aiuto governo casa villeggiatura balneare cerco. Telefonare 95839. 75552 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A. IMPIEGATA contabile pratica tutti lavori ufficio e macchine contabili Audit offresi. Cassetta 25743 C SPI. *

DISEGNATORE 23 enne esperienza campo pubblicità e arredamento offresi per migliorare posizione tel. 69239.

DISEGNATORE cerca impiego anche ad ore ramo arredamento e pubblicità. Cassetta 48510 C, SPI.

OFFRESI giardiniere. Glavina, via Mazzarei 2, Muggia. 47417 C

RAGIONIERA pratica amministrazione stabili paghe contributi contabilità offresi mezza giornata seria ditta. Cassetta 47543 C SPI.

RAGIONIERA pratica lavori ufficio offresi pomeriggio a ditta telef. 24969. 25759 C

SARTA offresi per famiglia o negozio. Cassetta 25745 C SPI.

STUDENTE volonteroso presenza offresi per hotel stagione balneare aiuto-banconiere, aiuto-bagnino, cameriere, fattorino. Tel. 95465 Trieste. 48846 C

TECNICO meccanica-carpenteria progetti disegni produzione costi officina, presto pensionabile, attivo, serio, occuperebbesi. Cassetta 48534 C SPI.

TRENTATREENNE offresi sabato e domenica con auto propria qualsiasi lavoro, consegne ecc. a ditta. Cassetta 25669 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PITTORE esegue stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio. Telefonare al 755182. 47545 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci Rossetti 41/C, telefono 90497. 48786 CC*

FALEGNAME esegue riparazioni domicilio porte finestre rollè eccetera, telefonare 767257. 75490 CC

IDRAULICO riparazioni scaldabagni impianti sanitari rubinetterie. Tel. 764482 ore serali. 25713 CC*

PITTORI appartamenti camere cucine coloriture olio prezzi modici. Telefono 723823. 48554 CC

SARTORIA pianoterra Manzoni 2/A. Rimoderna e assume riparazioni antilope, pelle, abiti maschili e femminili. 25120 CC *

TAPPEZZIERE ripara rinnova salotti, suste, materassi. Telefono 731236. 48602 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio, garanzia danni, serietà. Tel. 69442. 25032 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Miko, cercansi signore signorine per espansione proprio organico. Offresi 200.000 mensili. Trieste Monfalcone, Gorizia, Udine. Presentarsi Molino Vento 84, Trieste 7.30-9 - 19.30-20.30. 47814 D

A.A.A.A. A ragazzo-a patente B volonteroso-a offresi buonissimo trattamento. Presentarsi magazzino fiori Soncini 8, oppure telefonare 768103. 8196 D

A.A.A. SOCIETA' editrice cerca elementi ambo sessi liberi mezza giornata per campagna pubblicitaria. Offresi lire 3000 fisse giornaliere più incentivi. Presentarsi giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 12 via Ginnastica 15. 75544 D

A.A. APPRENDISTA cerca Cartoleria ABC, viale XX Settembre 23. 3431 D

A. AUTOGENISTA anche pensionato ore serali cerco eventualmente alloggio gratuito. Telefoni 97198 - 31649. 47513 D

A. VIDEO riparatore cerca nota ditta Monfalcone. Telefonare 72475. 500 D

APPRENDISTA elettricista dodicimila settimanali cercasi. Novalux Paganini 6. 25751 D

APPRENDISTA panettiere volonteroso cercasi via Foscolo 30 panificio. 48702 D

APPRENDISTA commesso-a possibilmente conoscenza sloveno o croato cercasi. Novalux Paganini 6. 25751 D

APPRENDISTA e lavorante parrucchiera cerco. Salone Anna, viale D'Annunzio 79. 47435 D

APPRENDISTA meccanico assume prontamente Autoservizio Derby, riva Gulli 12. 75408 D

APPRENDISTA commessa 16-17 anni cerca negozio calzature Laboranti. Imbriani 5, telef. 96512. 48524 D

APPRENDISTA commessa, conoscenza sloveno-croato, cerca Brema, arredamenti bagno, Mazzini 16. 48844 D

APPRENDISTA e commessa cercansi. Calzoleria viale XX Settembre 18. 48766 D*

APPRENDISTA e commessa cercasi negozio calzature Barbiero via Molino a Vento 3. 75484 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi Salone Magda, telef. 90762, 48586 D *

APPRENDISTA tornitore cerca officina via Lazzaretto Vecchio 22. 25639 D *

APPRENDISTA e mezzo lavorante cercasi officina via Guerrazzi 1, tel. 94153. 48646 D

APPRENDISTA negozio calzature cercasi. Presentarsi via Imbriani 6, Colia. 48614 D

APPRENDISTA pratica o aiuto banconiera cerca caffè «Italia» - piazza Vico 2. 25112 D

APPRENDISTA per macelleria cercasi. Telefonare 96598 casa 754110. 48482 D

APPRENDISTA calzature cercasi. Calzature «Carsia», Passo Goldoni 1. 25529 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 6161 D

AFFIDASI ovunque lavoro a domicilio. Ottimo guadagno. Scrivere a: Guida - Casella Postale 520 - 36100 Vicenza. c/476. 6155 D

AGENZIA primaria compagnia assicurazioni assumerebbe impiegata stenodattilografa nozioni di contabilità referenze. Cassetta 75538 D SPI.

APPRENDISTA calzature cercasi. Calzature «Carsia», passo Goldoni 1. 47521 D

APPRENDISTA e mezzo lavorante elettricista cercansi officina via Guerrazzi 1. 47519 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi Salone Magda. Telef. 90762. 47469 D

APPRENDISTE/I laboratorio pellicceria cercansi. Soliman, via P. Reti 4. 47059 D

BANCONIERA-E giovane domeniche libere cercasi. Tel. 28929 e 31551. 46897 D

BANCONIERE o generico anche proveniente altro lavoro stipendio elevato cerca Birreria Bradaschia, Oriani 4. 47579 D

BUON TRATTAMENTO commessa o apprendista, troverebbe buona sistemazione presso Confezioni Sergio via Roma 8, conoscenza sloveno. Tel 31817. 75404 D

CANTIERE motonautico cerca carpentiere e verniciatore disposti trasferimento Venezia. Precisare condizioni età referenze. Scrivere Cassetta 42 Z SPI, 30100 Venezia. 6201 D

CERCASI cuoca ore 10-15 volonterosa. Pizzeria via A. Caccia 3. 47479 D

CERCASI donna referenziata aiuto cucina. Tel. 411952. 47465 D

CERCASI operaio di riscaldamento ditta Bucaj, via De Amicis 19, dalle 8 alle 9. 48770 D *

CERCANSI mezza lavorante e apprendista ottimo stipendio. Telef. 38701. 48568 D

CERCANSI operai qualificati o con cognizioni di meccanica motoristica per officina. Scrivere Cassetta 75460 D SPI.

CERCASI apprendista commesso vendita caffè Giulio Meinl, via Roma 9, tel. 37948. 48628 D *

CERCANSI aiuto commesse apprendiste prossima apertura importante negozio tessuti. Presentarsi viale XX Settembre 16, dalle 11 alle 13. 47569 D

CERCANSI cuoca e personale fatica sesso femminile per colonia estiva Aurisina. Telefono 29204 feriali ore 8-14, 17-19. 75558 D

COMMESSE pratiche per negozio di Tintoria contratto nuovo ottima retribuzione. Posto stabile. Specificare età e posti occupati. Casetta 3441 D, SPI. *

CUOCO veramente esperto cercasi subito. Hotel Bonapace, Madonna Campiglio, telefono 41019. 6180 D

CUOCO veramente capace per stagione cerca albergo Lignano Pineta. Telefonare 0431 - 72234. 47475 D

FATTORINO 15-17 anni assumiamo per Ape 50. Presentarsi Facau, via Cavana 14. 47547 D

GRANDE compagnia americana operante in tutto il mondo seleziona personale ambosessi per sua affiliata S.p.A. italiana. Requisiti: età 23-45 anni, titolo di studio superiore buona volontà, desiderio di successo, liberi immediatamente. Candidati prescelti residenti a Trieste, Gorizia e relative province, dopo corso selettivo di qualificazione, inizieranno rapida, brillante carriera remuneratissima, per posizioni dirigenziali. Solo per appuntamento telefonare mercoledì ore 9.30-13, 15.30-20 al numero 732370 TS. 8263 D

IMPORTANTE società industriale con stabilimento in Trieste cerca elettricisti impiantisti industriali. Inviare curriculum. Cassetta 48506 D SPI.

IMPRESA cerca pulitrici o pulitori calce ottima retribuzione, Telefonare 69336. 75536 D

LAVORANTE e apprendista parrucchiera cerco anche mezze giornate. Tel. 764306. 75406 D

MANICURE pedicure e lavorante parrucchiera cercansi. Parrucchiera Giorgio, L. Barriera Vecchia 9, I p. tel 755745. 48536 D

MECCANICO o apprendista meccanico in macchine per cucire cercasi. Necchi, Battisti 18. 47565 D

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca ottima dattilografa possibilmente pratica materia legale. Presentarsi venerdì 2 luglio ore 17-19 presso Ispettorato Assitalia via Carducci 2 ammezzato. 75420 D

PULITURA cerca stiratrice pratica per mezza giornata. Tel. 817652. 47539 D

SIGNORINA praticante ufficio conoscenza dattilografia stenografia inglese cerca Modital, via Romagna 24. 8261 D

SIGNORINA ufficio possibilmente stenodattilografa e pratica centralino telefonico cerca ditta commerciale. Offerte Cassetta 47495 D SPI.

SOCIETA' commerciale importanza europea assume personale per attività da svolgersi nelle città e province di Gorizia e Trieste richiedesi militesente garantiamo buon trattamento ed inquadramento categoria per un colloquio presentarsi Hotel Transalpina Gorizia via Caprin, mercoledì 30.6 ore 9.30-12.30 e 15-19. 25641 D

ISTRIA panoramico 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli termoriscaldamento cantina 50.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 25633 I

LOCALE d'affari 100 mq. tre fori su strada adatto attività artigiana affittasi 45.000 mensili. Tel. 37358. 75556 I

MAGAZZINO Borgo Teresiano trasformabile negozio 110 mq. rimborso spese affittasi. Telefono 61347. 25749 I

OFFRESI appartamento ammezzato centralissimo Valdirivo esclusivamente uffici o simili, salone tre stanze gabinetto libero subito 70.000 mensili. Telefonare 36613 ore ufficio. 15 I

PIED-A-TERRE centralissimo bagno, centralnafta, ascensore affitta 27.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4. 47501 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A. BIBIONE affittasi appartamento due stanze soggiorno, bagno, per luglio-agosto telef. 81012 Gorizia. 3456 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cerca affitto persona sola. Telefonare 725239. 47559 L

BABY-SITTER giovane insegnante conoscenza inglese offresi. Tel. 63126. 47487 L

FAMIGLIA figlio 11 anni pulitissimi cercasi affitto 2-3 stanze riscaldamento anche paraggi, referenziato. Telef. 725492 dopo 18. 47477 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. SVENDITA grandiosa per rinnovo locali di camere soggiorni cucine tutto garantito dieci anni accorrete in via Barbariga 5 (Roiano) e via Castaldi 3 angolo Molino a Vento. 75480 M

A. CALDAIE lusso mobiletto metano vendo da 130.000 più. Telefoni 97198 - 31649. 47513 M

A. ZILIOTTO pellicce linea giovanile pelli selezionate esecuzione perfetta modelli nuove creazioni trasformazioni. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 47577 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16, PREZZI ECCEZIONALI: frigoriferi lavastoviglie cucine lavatrici scaldabagni lucidatrici aspirapolvere. 47291 M

BARBONCINA nera 40 giorni taglia piccola vendesi. Telefonare 732177. 0075486 M

CUCCIOLI ultimi due pastori tedeschi razza purissima vendesi Opicina Carsia 51 giorni feriali. 35526 M

PELLICCE ogni qualità T. 42-54 vero momento di un buon acquisto! Prezzi estivi straoccasione! Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16 terzo. 38 M

RIVOLUZIONARIO già 180 famiglie triestine hanno acquistato ed altre 50 aspettano il nuovissimo sistema di riscaldamento elettrico per abitazioni costruito dalla COALA in Svezia ora anche in Italia. Basso costo semplice installazione nessuna manutenzione, consumo massima economia. Garanzia 5 anni. Telefonare 93870, 724636. Anche per questa settimana non installiamo perché siamo alla Fiera di Trieste, perciò visitateci nel padiglione A. Abbiamo in mostra un gabinetto d'antinquinamento del mare, una doccia automatica montabile in 35 minuti ed anche un dispositivo automatico per accendere il vostro riscaldamento via telefono. Visitateci. Scandinavian General System. Via Conti 4-6-34141. Tel. (040) 93870-724636 47511 M.

TENDE campeggio globe trotter messager salzman. Prezzi eccezionali agenzia Elnach Opicina Carsia 51. 75528 M

TENDE alla veneziana porte a soffietto avvolgibili in plastica materiali di primissima scelta garantiti. Servizio di assistenza posa in opera rilievo misure riparazioni con pezzi di ricambio originali a prezzi d'occasione Malossi via Nordio 9. Telefono 763475. 74738 M

VENDESI batteria Ludwig sei mesi completa piatti Paiste lire 300.000 trattabili. Telefonare 81232, ore pasti, Gorizia. 15721 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

LIBRI di ogni argomento enciclopedie, eventualmente intere biblioteche acquistiamo pagando contanti. Telefonare feriali 68525. 25729 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. SVENDITA grandiosa per rinnovo locali di camere soggiorni e cucine tutto garantito dieci anni, accorrete in via Castaldi 3 angolo Molino a Vento. 75482 NN

A. LETTINI con materasso 12 mila, grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni box girellini armadietti fasciatoi guancialini antisoffoco, tutto per il bambino. Tarabocchia 6, telefono 93840. 47686 NN

ALABARDA Zanchi assortimento mobili, pezzi singoli, da giardino, tutto per bambini. Ricordatevi: convenientissimo. Rossetti 4. 46737 NN

CUCINE veri gioielli. Mobilificio Ballarin, via Fonderia - viale XX Settembre 53 24612 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ORO argento acquisto corso Italia 28, primo piano. 47507 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Roeaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 48782 OO

Continua in 14.a pagina

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

PARASTATALE cerca camera ingresso libero anche non ammobiliata. Tel. 762324 oggi ore 16-19. 47443 E

SIGNORA cerca stanza vuota presso distinta famiglia. Cassetta 47463 E SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI cameretta ammobiliata, indipendente, persona sola, rione Gretta. Telefonare 412995. 48486 F

AFFITTO stanza mobiliata a marito e moglie anziani comodo di cucina. Via Crispi 55 mezzanino, Matteazzi. 48552 F

CENTRALISSIMA affittasi distinti brevi lunghi soggiorni, tel. 36217. 48820 F

MOBILIATA bellissima affittasi una-due signorine; via Molinoavento 7 primo Fracasso. 25763 F

STANZA mobiliata affittasi signorina o signora. Telefonare 33051. 47541 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A A. ENCIP istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie per medie e superiori. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 58 G*

ACCURATISSIMA preparazione estiva per qualsiasi materia. Corsi accelerati di dattilografia. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 47359 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061, pomeriggio. 47625 G

ISTITUTO Fermi segreteria via Rossetti 7 tel. 766052 ripetizioni estive accurate qualsiasi materia. Corsi di recupero. 75548 G

MATEMATICA, chimica, fisica impartisce superiori insegnante laureando ingegneria. Tel. 726952. 47575 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO pappagallino celeste caro ricordo. Pregasi telefonare 749491. 8264 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. S. FRANCESCO signorile salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi autoriscaldamento nafta 75.000 tutto compreso. Affitta Immobiliare Giuliana, tel. 28300. 47491 I

A. SETTEFONTANE bistanze, stanzetta, soggiorno, centralnafta affittasi. AGEP, Crispi n. 14. 47525 I

AFFITTASI appartamentino con piccole spese e prelevando mobili singoli. Tel. 32255. 47555 I

AFFITTASI magazzino circa mq. 300 con sei fori e ufficio. Telefonare domani al 90418 ore ufficio. 75540 I

AFFITTANSI in via Conti, via Baiamonti locali per negozi, ampie vetrine, frontestrada, superficie mq 60-70. Affitto base lire 1.000 mq. Indirizzare offerte scritte in aumento presso IACP piazza dei Foraggi 6. Per informazioni telefono 762602 (ore 8.30-12). 3418 I 48838 I

ALLOGGIO camera camerino cucina via Marco Polo affittasi. Tel. 37358. 75554 I

APPARTAMENTINI stanza stanzetta cucina WC 15.000, 18.000 affittansi prontamente. Immobiliare Lorenza, Carducci 28. 47557 I

APPARTAMENTO MARINA 3 stanze, cucina, stanzino, bagno, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 47501/1 I

APPARTAMENTO centralissimo per uffici, abitazione, deposito, primo piano affittasi. Telefono 61347. 25749 I

CAMERETTA cucina affittasi persona sola preferibilmente pensionata. Corridoni 8, piano terzo. Visitare 10-13. 47563 I

CASETTA OPICINA 3 stanze, cucina, gabinetto, ampio giardino, affitta 30.000 solo per un anno Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 47501/2 I

CORSO Italia I piano anche uso ufficio 4 stanze cucina 25.000, altro Ginnastica tre stanze cucina bagno 36.000 affittansi. Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 47557 I

DUE stanze stanzetta bagno poggiolo garage zona Fiera affittasi 55.000. Telefonare 93090. 47515 I

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI E' COSTITUITO IL DIVULGATORE DEI «TOP SECRET» DEL PENTAGONO

Ellsberg ammette tutto (e torna libero su cauzione)

«Non andreste anche voi in prigione se poteste far terminare la guerra?» ha detto
La Corte suprema ha ancora rinviato la propria decisione sullo scottante «caso»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 28

Tenendo fede alla parola data, il quarantenne Daniel Ellsberg — intellettuale ed economista, ex marine e già coordinatore dei piani del Pentagono, responsabile oggi della più grande battaglia scatenatasi in America sul diritto del popolo di sapere come e perché è stato coinvolto nella guerra del Sud-Est asiatico — si è costituito oggi alla Corte federale di Boston: egli ha ammesso di aver ceduto al «New York Times» il rapporto segreto del Pentagono sul Vietnam e di essere pronto a subire il carcere «per metter fine alla censura»; Ellsberg è stato poi rilasciato dietro versamento di una cauzione di 50 mila dollari (pari a oltre 31 milioni di lire). Il suo arrivo al palazzo di giustizia era stato salutato dagli applausi di una piccola folla: ai giornalisti che lo interrogavano, Ellsberg ha detto: «Non andreste anche voi in prigione se poteste far terminare la guerra?».

Nello stesso momento in cui Ellsberg si costituiva a Boston, i nove magistrati della Corte suprema, a Washington, decidevano di estendere la sessione primaverile (che doveva concludersi oggi) per dare a se stessi il tempo di prendere una decisione sulla vertenza legale tra il governo e i due giornali di New York e di Washington. La previsione che la sentenza sarebbe stata pronunciata oggi non si è avverata; ma il verdetto è, in ogni caso, imminente, e sarà forse conosciuto entro le prossime 48 ore.

Fino a quando la corte non deciderà, sia il «New York Times» sia la «Washington Post» debbono trattenersi dal fare altre rivelazioni basate sul «dossier McNamara» che, secondo il governo, minacciano la sicurezza del paese, danneggiando i rapporti dell'America con le altre nazioni e potrebbero prolungare la guerra del Vietnam. Ci sono, ovviamente, delle divergenze tra i nove componenti del massimo tribunale americano: quattro di essi avevano già implicitamente fatto conoscere il loro pensiero quando, venerdì scorso, si erano opposti a recepire il caso, con un voto che significava «via libera» per i due quotidiani.

Tornando a Ellsberg, è da rilevare che l'accusa mossa nei suoi confronti è di appropriazione indebita, possesso illegale e mancata restituzione di documenti segreti di stato, «vitali per la difesa nazionale»; egli non è invece accusato di aver trasmesso gli incartamenti al «New York Times», e il giornale non ha mai menzionato la fonte. L'udienza odierna è stata breve: il magistrato, Peter Princi, ha concesso all'imputato la libertà provvisoria su cauzione, rinviando quindi l'istruttoria al 15 luglio. Il pubblico ministero, basando la sua richiesta sul fatto che si tratta di un reato di «spionaggio», aveva chiesto una cauzione di ben 100 mila dollari, ma il giudice l'ha dimezzata. Un applauso scrosciante ha salutato Ellsberg all'uscita del tribunale; sotto la scorta dell'FBI, egli è stato poi condotto negli uffici giudiziari per le normali procedure di polizia: fotografie, impronte digitali, apertura del fascicolo penale.

Ellsberg ha poi risposto per qualche minuto alle domande dei giornalisti. Confermando in sostanza di aver fatto ciò che tutti oramai sanno (ma precisando di aver passato i documenti alla stampa 18 mesi dopo averli consegnati al senatore William Fulbricht, presidente della commissione esteri del Senato e uno dei più tenaci avversari della partecipazione americana alla guerra del Vietnam), Ellsberg ha detto: «Tutte le mie azioni contraddicono chiaramente i regolamenti di sicurezza, le norme sul segreto di stato e, per di più, le procedure informative del dipartimento della difesa. Ciononostante, come cittadino americano, come cittadino responsabile, non potevo più oltre cooperare nel tenere queste informazioni nascoste al pubblico degli Stati Uniti. Ho fatto tutto questo a mio rischio e pericolo. Sono pronto a rispondere di tutto, comprese le conseguenze che possono derivare a me personalmente e alla mia famiglia, quali che siano».

Oggi, intanto, la «collezione» dei controversi documenti è stata portata alla Camera e al Senato, sotto la scorta di ufficiali di polizia e sotto l'occhio delle telecamere delle grandi reti nazionali. Il portavoce del Pentagono, Jerry Friedheim, ha detto che la revisione e il declassamento dei documenti (attualmente classificati come «segretissimi») è in pieno corso e che, a suo giudizio, la «massa» dello studio potrà essere messa a disposizione della stampa («certamente ben oltre la metà» ha detto Friedheim). Secondo il portavoce, il processo di revisione sarà completato in meno di 45 giorni, e poi ci vorrà del tempo per riprodurre i documenti in forma adatta alla distribuzione.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

Ribicic: con l'Italia l'intesa è crescente

Belgrado, 28

Il presidente del consiglio jugoslavo Mitja Ribicic ha affermato, durante un comizio a Predvor, vicino Kranj, in Slovenia, che «il complessivo sviluppo dei rapporti con l'Italia rappresenta il rafforzamento della reciproca fiducia». Ribicic ha posto i rapporti con l'Italia nel contesto del rafforzamento della posizione internazionale della Jugoslavia. «La Jugoslavia non allineata — egli ha detto — ha rafforzato la sua posizione internazionale: la visita del ministro Tepavac a Pechino ha dato risultati assai importanti per l'ulteriore sviluppo dei rapporti tra la Jugoslavia e la Cina Popolare. Riteniamo che i nostri rapporti con i paesi vicini continuino a svilupparsi positivamente».

Avvenimenti di «particolare importanza» secondo Ribicic sono stati negli ultimi mesi: lo scambio degli ambasciatori con Tirana, la visita di Tepavac ad Atene e l'«eccezionale successo della visita del presidente Tito in Italia e in Vaticano». Trattando dei rapporti con l'Italia, Ribicic ha aggiunto: «Dato il rafforzamento della fiducia tra i nostri due paesi, sia noi, sia gli italiani esprimiamo la speranza che con la buona volontà saranno risolti anche gli ultimi problemi rimasti ancora sospesi».

Come abbiamo già annunciato nell'edizione di ieri, il presidente del consiglio dei ministri termina in questi giorni il suo mandato. Prossimamente egli sarà chiamato, come rappresentante della Slovenia, a far parte della «presidenza collettiva» della Jugoslavia, organo previsto dalla nuova costituzione che entrerà prossimamente in vigore. Ieri — durante il suo discorso dedicato in buona parte alle difficoltà della Jugoslavia che «sono notevoli», e alle prospettive che «sono ottimistiche», Ribicic aveva preannunciato che il nuovo presidente del governo federale jugoslavo sarà Djemail Bijedic, attuale presidente del parlamento della Repubblica della Bosnia ed Erzegovina.

Bijedic ha già iniziato le consultazioni per formare il nuovo governo; secondo la Costituzione jugoslava il Presidente della Repubblica affida il mandato al presidente del governo che sceglie i ministri che devono essere approvati dal Parlamento, ma che in ogni caso vengono nominati dalle singole Repubbliche. Il nuovo presidente del governo è nato 54 anni fa in Erzegovina, ha studiato legge e già prima della guerra aveva funzioni direttive nel partito comunista jugoslavo. *(Ansa)*

RAFFORZATE LE VOCI DI NEGOZIATI FRA MOSCA E TEL AVIV

«SONDAGGI» IN ISRAELE DI UN GIORNALISTA RUSSO?

Victor Louis si è incontrato con numerose personalità ebraiche forse per spianare la via alla ripresa dei rapporti diplomatici

Tel Aviv, 28

La visita in Israele di un giornalista sovietico, Victor Louis alias Vitali Ivanovic, corrispondente da Mosca del giornale inglese «Evening News», ha contribuito a rafforzare notevolmente, nelle ultime ore, le voci di negoziati in corso tra Mosca e Gerusalemme per la ripresa delle relazioni diplomatiche: Louis — secondo le rivelazioni del giornale israeliano «Haaretz» — si sarebbe recato in Israele nella veste di emissario del governo sovietico, incaricato di portare avanti i sondaggi tra i due paesi (sondaggi che, a quanto si afferma, presero il «via» con la presunta visita segreta compiuta recentemente dal premier, signora Golda Meir, al confine tra la Finlandia e URSS, per un incontro con esponenti russi). Louis, interpellato telefonicamente, ha affermato invece che la sua visita ha avuto carattere «privato» mentre, dal canto suo, il Ministero degli esteri di Israele ha negato qualsiasi «ufficialità» al soggiorno di Louis nel paese, ammettendo che a Gerusalemme il giornalista sovietico ha avuto numerose conversazioni anche ad alto livello, ma «senza alcun carattere di negoziato».

Tuttavia, negli ambienti politici israeliani, pochi o nessuno sono disposti a credere a queste argomentazioni: Louis ha sostenuto di essersi recato in Israele per sottoporsi ad esami clinici in un ospedale di cui è direttore un suo amico, il dott. Arie Harel, e per rivedere alcuni «amici»; tuttavia, si è appreso che quando Louis è giunto all'aeroporto di Lydda, il 13 giugno, egli era in possesso di un passaporto diplomatico sovietico ed era atteso da alcune persone che conoscevano il russo; per di più al momento della sua partenza, il 19 giugno, Louis era in compagnia di un funzionario del Ministero degli esteri israeliano. Ma ci sono altri fatti: Arie Harel fu a suo tempo ambasciatore di Israele a Mosca, e proprio a lui Louis avrebbe chiesto, da Mosca, di organizzargli alcuni contatti con alte personalità politiche ebraiche.

In effetti, Louis non è riuscito ad avvicinare il primo ministro Golda Meir (come si dice fosse sua intenzione), ma si è certamente messo in contatto — e un portavoce di Tel Aviv lo ha confermato — con Simha Dinitz, consigliere politico del premier. In Israele si sostiene, anzi, che Louis sia stato l'«anello di congiunzione» tra il governo israeliano e quello sovietico anche al tempo della presunta visita segreta di Golda Meir al confine finno-sovietico: proprio a quell'epoca, Louis si trovava nella capitale della Finlandia, Helsinki, per seguire i lavori dell'«Internazionale» socialista».

Parlando della personalità di Louis, la stampa israeliana osserva che egli è stato il primo giornalista sovietico autorizzato a lavorare per un giornale occidentale, e che a Mosca il suo tenore di vita è molto alto rispetto a quello dei colleghi: il suo nome è stato collegato, negli ultimi anni, a diverse vicende che hanno avuto ripercussioni internazionali e che non sono state finora completamente chiarite: l'ultima in ordine di tempo è stata quella delle «Memorie di Kruscev». Sarebbe stato proprio Louis, secondo informazioni che non hanno mai avuto conferma, a condurre le trattative per la vendita del manoscritto, acquistato poi dalla rivista «Life».

Louis ha sempre mantenuto contatti con i più svariati ambienti occidentali, e gode di una notevole libertà di movimento e di espressione.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

«RIVINCITA» CLAMOROSA PER L'EX CAMPIONE

Clay viene assolto dalla Corte suprema

Annullata la condanna a 5 anni per renitenza alla leva
Riconosciuta la fondatezza della obiezione di coscienza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 28

Muhammad Ali, alias Cassius Clay, ex campione del mondo dei pesi massimi, ha conquistato oggi la vittoria più bella della sua clamorosa carriera. L'ha conquistata nell'aula severa della Corte suprema degli Stati Uniti, dove otto giudici su otto gli hanno dato ragione e hanno cassato la condanna a 5 anni di reclusione per renitenza alla leva.

Si conclude così, nel migliore dei modi per Muhammad Ali, una lunga, interminabile vertenza giudiziaria, iniziatasi il 28 aprile 1967. Quel giorno, sferrando un calcio alla gloria, agli onori e alla ricchezza, l'allora campione del mondo in carica della massima categoria, si era rifiutato di compiere il passo avanti nella tradizionale cerimonia alla visita di leva.

La «World Boxing Association», con un provvedimento che doveva suscitare polemiche accese in tutto il mondo, e quanto meno affrettato, toglieva il titolo mondiale a Muhammad Ali, senza aspettare che la condanna passasse in giudicato. Anche se le altre organizzazioni, come la «WBC», continuavano a considerarlo il vero campione, e soprattutto continuavano a considerarlo tale tutti gli appassionati di pugilato del mondo, per il pugile fu la fine di una carriera sensazionale.

E cominciava tutta una serie di ricorsi e battaglie giudiziarie, conclusesi soltanto oggi, davanti alla Corte suprema. La Corte suprema ha accettato la tesi difensiva di Muhammad Ali, che sosteneva di non dover prestare servizio militare perché ministro del culto dei musulmani neri, senza avallarne la qualifica di ministro, ma riconoscendo la fondatezza della obiezione di coscienza.

La Corte suprema ha stabilito che le convinzioni di Muhammad Ali, quelle stesse convinzioni che gli hanno impedito d'indossare la divisa, «sono fondate sugli insegnamenti della religione musulmana, così come egli la intende».

Quindi, come è avvenuto per altri casi di obiezione di coscienza giudicati dalla Corte suprema, ravvisandosi che le «convinzioni di Muhammad Ali non sono sicuramente inferiori, per fondatezza da un punto di vista religioso, di quelle degli altri casi di obiezione giudicati», la Corte stessa stabilisce la cessazione della sentenza emessa dal tribunale di prima istanza e confermata in corte d'appello.

A. P.

DRAMMATICO EPISODIO A NEW YORK SOTTO GLI OCCHI DI MIGLIAIA DI PERSONE

PRESUNTO BOSS DI «COSA NOSTRA» FERITO A REVOLVERATE DA UN NEGRO

Si tratta di Joseph Colombo senior, fondatore della Lega italo-americana - Colpito alla testa mentre si accingeva a pronunciare un discorso, è gravissimo - L'aggressore ucciso dagli agenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 28

Joseph Colombo senior, di 48 anni, già ritenuto «boss» di una delle cinque «famiglie di Cosa Nostra» di New York, è stato gravemente ferito alla testa da alcuni colpi di pistola sparati da un giovane negro ucciso subito dopo da agenti di polizia. L'episodio si è svolto sotto gli occhi di Anthony Colombo, di 27 anni, figlio di Josep, e di migliaia di persone, radunate ai piedi del monumento a Cristoforo Colombo, al centro di Manhattan, per una manifestazione italo-americana annuale chiamata «unity day» (giornata della unità).

Le circostanze dell'accaduto non sono state subito chiarite. Secondo alcuni testimoni oculari, Joseph Colombo si stava facendo largo tra la folla per raggiungere un palco imbandierato con vessilli italiani e americani, quando il negro, la cui identità non è stata resa nota, lo ha afferrato per il collo, lo ha fatto girare su se stesso e gli ha sparato alla testa. Alcuni agenti in servizio sul posto per la manifestazione hanno a loro volta sparato, uccidendo il feritore. Colombo è stato subito dopo portato al «Roosevelt hospital» dove, in un ambulatorio del pronto soccorso, un prete gli ha somministrato l'estrema unzione. Nello stesso ospedale si trova anche il corpo del negro, il quale però, a quanto pare, è morto sul colpo.

La manifestazione, come del resto la stessa lega fondata da Colombo, intendeva protestare contro il preteso pregiudizio di associazione di tutti gli italo-americani alle attività della mafia. Lo stesso Joseph Colombo al momento della sparatoria si trovava in libertà condizionata, su cauzione di 25 mila dollari, circa quindici milioni di lire, in attesa di appello. Il dipartimento di giustizia lo ritiene infatti capo della vecchia banda di Profaci, che controlla un vasto impero nel settore del gioco di azzardo e dei prestiti d'usura nella zona di New York.

Suo padre, anch'egli presumibilmente coinvolto nella banda di Profaci, fu trovato strangolato con una donna nel 1938. Dal 1963 in effetti Joseph Colombo è considerato un «mafioso», da quando cioè le autorità federali lo accusarono per la prima volta di essere alla testa di una «famiglia» di Brooklyn. Fra le accuse per le quali da allora è stato incriminato figurano quelle di evasione fiscale, spergiuro, concorso nella rapina effettuata ai danni di una gioielleria.

Dal canto suo, Colombo, che ha 47 anni, non soltanto respinge le accuse, ma asserisce anche che è il governo federale a «creare il mito della mafia», per molestare gli italo-americani. Ammette di avere grossi interessi nel gioco d'azzardo, ma sostiene che le sue operazioni si svolgono tutte fuori del territorio degli Stati Uniti, in paesi nei quali tali attività sono considerate legali. Arrestato una dozzina di volte, è riuscito a rimanere in carcere soltanto trenta giorni in tutta la sua vita.

Fino a qualche tempo fa, Joseph Colombo ha accolto tutte le accuse nei suoi confronti, che lo volevano potente capo della mafia e membro del consiglio di «Cosa Nostra», con il più completo silenzio. Ma quando, un paio d'anni fa, gli agenti federali arrestarono suo figlio, Joseph jr., accusandolo di fondere monete d'argento in più redditizi lingotti, Joseph Colombo sr. fondò la sua lega italo-americana per i diritti civili.

U. P. I.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Joseph Colombo, con il capo sanguinante, viene soccorso poco dopo il drammatico attentato, e issato su una autolettiga che lo trasporterà all'ospedale, dove sarà operato

IL PROCESSO CONTRO GLI ESTREMISTI JUGOSLAVI

In aula a Stoccolma gli uccisori di Rolovic

«Non era prevista» la morte dell'ambasciatore: «volevamo solo rapirlo» affermano gli «ustascia»

Stoccolma, 28

E' cominciato oggi a Stoccolma il processo contro cinque estremisti croati, appartenenti al movimento degli «ustascia», coinvolti nell'uccisione dell'ambasciatore jugoslavo a Stoccolma, Vladimir Rolovic, avvenuta nell'aprile scorso. La polizia ha organizzato severissime misure di sicurezza, perquisendo chiunque volesse entrare nell'aula ove si svolge il processo, situata all'ultimo piano dell'edificio che ospita la corte d'assise; la aula è custodita dalla polizia mentre numerosi agenti hanno circondato l'intero edificio nel timore di possibili attentati da parte di organizzazioni jugoslave rivali.

Due dei cinque imputati, Miro Baresic e Andjelko Brajkovic, sono accusati di omicidio mentre gli altri tre sono accusati di complicità nell'omicidio dell'ambasciatore. Miro Baresic e Andjelko Brajkovic hanno ammesso di avere ucciso il diplomatico di 55 anni e di avere ferito la sua segretaria, Mira Stemphilar di 58 anni, quando fecero irruzione, sparando, al pianterreno dell'ambasciata.

Brajkovic — ha 23 anni — ha anche ammesso di avere sparato a un altro funzionario dell'ambasciata, ma ha detto che questi non venne raggiunto dai colpi. Baresic — ha 20 anni — ha invece respinto l'accusa mossagli secondo cui egli avrebbe tentato di uccidere Mira Stemphilar quando sparò contro di lei attraverso una porta chiusa. Entrambi hanno dichiarato di non essere sicuri su chi sia stato a sparare i colpi che hanno ucciso l'ambasciatore e hanno sottolineato che l'uccisione di Rolovic non era prevista. Entrambi, se trovati colpevoli, rischiano di essere condannati all'ergastolo. Fonti vicine al collegio di difesa hanno detto che gli avvocati dei due sosterranno la tesi che essi intendevano rapire l'ambasciatore e non volevano ucciderlo. *(Ansa)*

LEADER STUDENTESCO assassinato a Saigon

Saigon, 28

Il presidente del comitato studentesco della facoltà di legge dell'università di Saigon, Le Khac Sinh Nhut, è stato ucciso stamani a colpi d'arma da fuoco all'interno dell'edificio universitario, molto affollato a quell'ora, da un giovane che è riuscito a fuggire a bordo di una motocicletta nonostante lo intervento della polizia. Altri tre studenti sono rimasti feriti. *(Ansa)*

DAI FONDALI DALMATI

Si studia il recupero di un sottomarino italiano

Spalato, 28

Una società jugoslava sta studiando il progetto di riportare in superficie il sommergibile italiano «Nereide», affondato nella prima guerra mondiale al largo della costa dalmata, a Sud di Spalato. Il «Nereide», fu colpito da un sottomarino austro-ungarico il 5 agosto 1915, inabissandosi con tutto l'equipaggio su un fondale di 35 metri, presso l'isola di Pelagosa. Un portavoce della società «Brodospas» ha detto che il recupero è possibile, purché gli italiani esprimano l'interesse di ritornare in possesso del «Nereide», cosa che finora non avrebbero fatto. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG . Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elsa Kervischer ved. Solnar

spentasi nel pomeriggio del 25 giugno 1971 all'età di 81 anni.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli:
— LEA con il marito GIORGIO TREVISINI
— LIANA con il marito SERGIO BISIANI
— MARIO con la moglie INES ALBERTINI
— i nipoti LUCIANA con il marito UGO CAPORIZZI e LIVIO (assente)

Si ringraziano amici e conoscenti che prendono parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare al dott. Gino Franchi che amorevolmente La assistette.

Si associano al lutto:
— ELSA, GUIDO e BRUNO du BAN
— LINA, FREDDY e MARINA RAINERI

L'avv. ANTONIO GRANDI e la CONCESSIONARIA FIAT Antonio Grandi partecipano al lutto della loro procuratrice, signora Liana Bisiani, per la morte della madre

Elisabetta Solnar

Partecipa al lutto ANTONIO GRANDI.

Partecipano al lutto gli amici:
— EURO e GRAZIELLA BELTRAME
— LUCIA BELTRAME PERTOT e famiglia
— PAOLO e GIULIANA BELTRAME
— MARIO CLAI e famiglia

Partecipano al lutto della famiglia:
— EDI ELVI BISIANI
— GIANNI ed ELSA COLLASSERO

Partecipano al lutto:
— BRUNA e LUIGI FATTORELLO
— MARCELLA e NINO PONTINI

†

Un tragico destino ha troncato l'esistenza di

Gabriella Diviak

Ne dà il doloroso annuncio

GIORDANO

Si associano al lutto i dipendenti della Ditta GIORDANO BRANDOLIN e della Ditta GABRIELLA BESENGHI.

BREZAR CRISANTO e famiglia partecipano al lutto.

†

Unito al tragico destino della sorella, è mancato improvvisamente

Pietro Diviak

Ne dà il doloroso annuncio

GIORDANO

†

Il giorno 27 giugno è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Zaira Bembo ved. Godignani
di anni 93

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella ARGIA BASSO, i figli AGLAIA, SIDONIA, CARLO, PAOLO, DUILIA, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

Trieste - Milano

†

Il 28 giugno, dopo lunga malattia, ha reso la sua nobile anima al Signore il

PER. IND. PROF.
Giordano Fermo

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, il figlio GIANFRANCO, la figlia LOREDANA, la nuora DANIELA, l'adorato nipotino LORENZO e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. Franco Legnani, ai dottori Franco Messineo e Giampaolo Marsi, ai sigg. medici e a tutto il personale della III Medica.

I funerali seguiranno domani mercoledì dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

DANILO e GLORIA DOBRINA unitamente a ALDO e ANNA partecipano al dolore della cognata e zia Silvana Dobrina per la morte del fratello

Giordano Fermo

Si associano al dolore della sorella Silvana, AMELIA QUAZZA e figli (Torino).

† Il giorno 28 giugno si è spento il nostro caro

Guido Müller
di anni 71

Ne danno la triste notizia la moglie MARIA, la figlia JOLANDA, il genero GIORGIO e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. S. Babich, ai medici, a suor Pia Natalina e al personale tutto dei II Rep. della Clinica Sanatoriale di Opicina.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 30 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Le famiglie de BANFIELD - TRIPCOVICH ringraziano tutte le persone che con la loro presenza vollero onorare la cara

Egle Simoncini

Un grazie particolare alla affezionata Licia per le sue amorevoli cure e alle infermiere Pierina e Fides nonché alle Rev. Suore e a tutto il Personale del Sanatorio Triestino.

Nei giorni 23 giugno e 4 luglio 1971 ricorre il primo anniversario della scomparsa dei propri amati genitori

Ernesto Cossutta
e
Wanda Taucer in Cossutta

La figlia BRUNA Li ricorda sempre con immenso affetto e profondo dolore.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del

CAP.
Guido de Visintini

la moglie Lo ricorda con immutato affetto a quanti Gli vollero bene.

Nel primo triste anniversario della perdita del mio adorato

Umberto D'Este

la moglie, nel pianto e nel dolore, Lo ricorda a coloro che Lo conobbero e Gli vollero bene.

†

Ieri 28 giugno è deceduto il nostro adorato

Vittorio Krecic
dipendente della Stock a r.

marito e padre esemplare.

Ne danno il doloroso annuncio la desolata moglie MARTA, il figlio GIORGIO, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 30 giugno alle ore 15.45 dal Cimitero di Barcola.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prende viva parte al lutto la famiglia FABRIS.

† Il 28 giugno è mancata ai suoi cari

Anna D'Ambrosi

Con profondo dolore lo annunciano il marito PAOLO, i figli SERGIO, ANITA con il marito BENEDETTO PELLEGRINO e BRUNETTA con il marito UMBERTO SERVADEI (assente), i nipoti MAURIZIO, ELENA, CARLO e PAOLO, la sorella ELISABETTA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 30 corr. alle ore 14 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

†

Il giorno 25 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Ermenegildo Melloni

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sua cara LIDIA, i fratelli, la sorella, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 28 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Abatematteo

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Maria (Anita) Berce

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Oggi ricorre il primo anniversario della morte di

Ezio Benedetti

Lo ricorda il padre.

† Il giorno 27 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Castelli

Il 27 giugno si è spento

A tumulazione avvenuta, per desiderio dell'Estinto, ne danno il triste annuncio i figli MIRELLA con il marito SERGIO CADORINI e i nipotini, NERO con la moglie DINA, i fratelli FEDERICO, MARIO, LUIGI e MARIA (assente) insieme alle famiglie tutte.

Un grazie riconoscente ai Primari Strukelj e Corradini, ai medici, alle suore e al personale sanitario tutto dell'Ospedale di Palmanova.

Si associano:
— fam. MARIO PAINO e ROSINA LA ROSA

† Il giorno 27 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Benella

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio GINO con la moglie IDA e il caro nipote cap. FULVIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

Famiglie:
PRIMOSI - PRIBAZ - BOSCOLO - CREVATIN

(Servizio Comunale T. F., tel 38608)

† Il 28 giugno si è spento serenamente

Eugenio Novara
Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUIGIA, le figlie MARIA ed EUGENIA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 30 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

†

Libera Davanzo in Mauro

si è spenta il 27 giugno, lasciando nel dolore il marito, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 30 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie REGIS e SPANGARO ringraziano sentitamente la Stazione Carabinieri di via dell'Istria di Trieste, il personale della cella mortuaria dell'Ospedale Maggiore di Trieste e gli impiegati degli Uffici Pompe Funebri Comunali di Trieste per l'opera svolta in occasione del mortale incidente occorso al compianto

Luciano Regis

Udine, 29 giugno 1971

RINGRAZIAMENTO

La moglie MARIA ringrazia tutti coloro che hanno partecipato ai funerali del suo caro marito

Edoardo Baldassi

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Giunta

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 48782 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

SERIA ditta farmaceutica offre rappresentanza specialità moderne a persona già pratica in materia. Scrivere casella 159 H Pubbliman 20121 Milano. 6183 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero 16 (Roiano) autovetture in garanzia pagamento 30 mesi senza anticipo. 125 68, 124 67, 1100 R 67, 850 67, 500 68, 500 Giardiniera, 1300 familiare, AR 1600 GT, 1300 TI 66, Mini 67, IM 3 67, Volkswagen 62, 1100 R 66 Familiare. Aperto festivi. 48840 Q

A. 850 COUPE Sport vendesi a privato da unico proprietario, occasione, reali km 17.000. Telefonare 61401 ore ufficio. 75560 Q

acconto. 500 F 66 67 68; 600 D 64 66; 850 66 67 68; 850 coupé; 1100D; 1100 R; 124 66 67 68; Prinz 66 68; Prinz TT 69; Escort 69 71; Giulia 1600 S 69; 125 S 69; Fulvia GT 67; Primula 65 C 68; furgoni. Aperto festivi. 47553 Q

MOTOCARRI Ape modelli 1971 lunghissime rateazioni. Motocarri usati. Commissionaria Piaggio, telefono 764127. 47380 Q

MOTOCROSS 250 vendo Racing Store, via San Michele 8, feriali. 48726 Q

OCCASIONE vendo 600 ottima 40.000. Tel. 754577. 47473 Q

PRONTA consegna Fiat 500 Francis Lombardi, rate 30 mesi, colori assortiti anche metalizzati. Esclusiva Autosalone Puppati, via Roma 43, telefono 75037, Monfalcone. 47553 Q

ROULOTTES Arca alla Fiera di Trieste, feriali, Giustinano 6. Novità. 47419 Q

ROULOTTES ELNAGH produzione 1971 completamente esaurita. PROSSIMO ARRIVO PRODUZIONE 1972. Inizio prenotazioni consegne settembre SCONTO 10% OMAGGIO BICICLETTA PIEGHEVOLE ELNAGH La Caravan dai FRENI ELETTRICI. La Caravan che PIACE sempre di più. ASSISTENZA COMPLETA e SERIA. Vasta gamma accessori Caravan campeggio. Agenzia ELNAGH, Friuli Venezia Giulia OPICINA Carsia 51 statale per Monfalcone. Tel. 211610. 75530 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ATTENZIONE APPARTAMENTI MQ 160-190 IN VILLETTE ORIGINALI ZONA FARO VITTORIA, RIPOSO ASSOLUTO, PANORAMA SUGGESTIVO, NOVITA' TECNICHE, DIVERSE POSSIBILITA' MUTUO, MASSIMA ASSISTENZA. AGLI INTERESSATI SI PREGA DI TELEFONARE ALL'IMPRESA G. MAYER PER APPUNTAMENTO. TELEFONO 37973, ORE UFFICIO 48728 S

A.A.A. APPARTAMENTO completamente rinnovato due camere doppi servizi riscaldamento autonomo zona via Udine vendesi. Telefonare 33950 dalle 13 alle 16 giorni feriali. 75452 S

A.A. ROIANO stanza stanzetta stanzino cucina bagno autoriscaldamento IV piano 5 milioni 200.000. Altri affittati: GRETTA (Carmelitani) stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta 5.000.000. REVOLTELLA stanza stanzetta cucina bagno autoriscaldamento 4.000.000 vendesi. Immobiliare Giuliana tel. 28300. 25096 S

A. ACIT. VENDONSI ultimi appartamenti salone tre stanze cucina doppi servizi, ampie terrazze soleggiate garage parco alberato VISITE SUL POSTO FERIALI DALLE 16 ALLE 18 VIA BELLOSGUARDO 50. Informazioni tel. 68810. 48830/1 S

A. ACIT. PANORAMICI prontentrata due stanze cucina bagno centralnafta garage. Contanti 2.500.000, resto 20 anni, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 48830/2 S

A. ACIT. ROSSETTI appartamento ultimo piano vista mare salone tre stanze cucina doppi servizi terrazze soleggiatissime con mansarda. Finiture signorili S. Lazzaro 3, tel. 68810. 48830/3 S

A. ACIT. BAIAMONTI prontaconsegna appartamenti stanza cucina servizi altri due stanze soggiorno servizi. Contanti 3.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 48830/4 S

A. I. S. GIOVANNI. CONSEGNA PRIMAVERA. BELLISSIMI 1 stanza, soggiorno, e 2 stanze, saloncino, cucina, servizi, ogni comfort moderno. ULTIMI PIANI CON GRANDI TERRAZZE. Box auto e posto auto. RIFINITURE BELLISSIME. MINIMO ACCONTO 3.500.000. Rimanenza MUTUO VENTENNALE. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. Vendonsi direttamente. ESPERIA Imbriani, 8 tel. 29235. 48690 S

A. I. VICOLO DELLE ROSE (ROIANO) palazzine consegna fine 1972. Appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, terrazze, vista mare, altri 2 stanze saloncino con GIARDINO PROPRIO. ATTICI GRANDI TERRAZZE. MUTUO 50% ventennale, con POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDONSI DIRETTAMENTE ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 48690 S

A.I. CENTRALISSIMO bellissimo PRONTINGRESSO 5 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. Vendesi. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 48692 S

A. I. COMMERCIALE CONSEGNA DICEMBRE 1971. PALAZZINA. Appartamenti 1, 2, stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta. ANCHE CON GIARDINO PROPRIO. Posto auto e box auto. RIFINITURE BELLISSIME MUTUO BANCARIO 50% POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. Vendonsi ESPERIA — Imbriani 8, tel. 29235. 48690 S

A. ATTICO panoramicissimo, salone tristanze biservizi terrazze garage cantina mansarda 80 mq, vendesi Bonomea. Facilitazioni pagamento, mutuo ventennale. Intervento contributo regionale. AGEP, Crispi n. 14. 47535 S

A. BISTANZE, soggiorno bagno garage cantina centralnafta, vendesi Bonomea. Vista mare zona tranquilla (adatto investimento). AGEP, Crispi 14. 47531 S

A. AFFARONE, salone tristanze biservizi terrazze, mansarda 80 mq garage cantina panoramicissimo vendesi Bonomea, aventi diritto Legge 1179, mutuo 25 anni, interesse 5,50%. AGEP, Crispi. 47529 S

A. FLAVIA (Valmaura), vendesi locale 75 mq 10.500.000. AGEP, Crispi 14. 47523 S

A LUSSUOSISSIMO quadristanze, salone triservizi terrazza garage cantina panoramicissimo, vendesi in palazzina. A.G.E.P., Crispi 14. 47533 S

A. OCCASIONE, vendesi tristanze soggiorno bagno garage cantina panoramicissimo, Bonomea. Contanti 4.500.000 (dilazionabile), saldo mutuo ventennale. Intervento contributo regionale. AGEP, Crispi 14. 47527 S

A OPICINA COMPLESSO RESIDENZIALE SULLA VIA NAZIONALE dopo il bivio per Monrupino. APPARTAMENTI: soggiorno 2-3-4 stanze, cucina, doppi servizi con oppure senza tavernetta e giardino proprio. IMPRESA PETRA (GIA' BANI), tel. 90821. Informazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 10-13. 47581 S

ALBERGO OPICINA da ripristinare progetto approvato, vendesi. Tel. 767993. 47493 S

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TELEFONO 272621. VENDONSI NUOVO E USATO. PERMUTASI USATO PER USATO: 124 coupé 1967, 125 Special, 125 1968, 124 Special 1969, 124 Familiare 1967, 1500 C 1967, 1500 spider 1964, 1100 R '66, 850 coupé '66, 850 '65, '66, '67, 850 Abarth '64, 600 D '63, '64, 500 D 1965, Giulia TI 1966 ED ALTRE. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 48710 Q

A RATE ed assicurate vendonsi tutti i giorni Mercedes, Diesel 200 '69, Citroen De Lux 70, Giulia TI 66, Mini Minor 67, 1500 C 65. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 48808 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Fiat 125 S 69, 124 coupé 68, 1300 64, 1100 R 66, 750 pulimino 66, 500 D, F, Fulvia 2C 66, Minor 66, Giulia TI 66 permuto, rateizzo a 29 mesi. Aperto festivi ore 10-12. 25757 Q

AUTOCCASIONI via Romagna 6 vendite senza acconto 30 mesi Giulia GT 1300 68, Fiat 125 67, Mini Minor 69, 67, 66, Fiat 750 67, Giulia 1300 TI 67, Primula 68, IM 3 65, Fiat 850 spider, Cooper 67, Fiat 124 68, Fiat 500 Giannini 590 GT 69. Aperto domenica. 48458 Q

AUTO occasioni concessionaria Simca Padovan De Carli Raffaello Sanzio II. FIAT 500-66, 600-68-67-66, 850-68-65, 1100-R-67, 1500-64, ALFA-1300-TI-66, SIMCA-1500-65, 1100-68, 1000-67-69-70 Special, AUTOVETTURE CON GARANZIA rateazioni 30 mesi minimo acconto festivi 9/13. 48734 Q

BARCA legno diporto 3,80 TS 2491 boccaporti motore entribordo nuovo vendesi pronta ormeggio Villaggio Pescatore, Duino. Telefonare 747232 e 732691. 75550 Q

CONSEGNA immediata Ciao, Boxer, Vespe, Gilera modelli 1971. Concessionaria Piaggio, telefono 764127. 47378 Q

E' ARRIVATA la meravigliosa ALPA 5,50, il piccolo cabinato a vela che costa soltanto Lit. 990.000. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 109 Q

FIAT 500 L, 850, 850 Special, 850 Coupé, 124, 1300, 124 Coupé, 125, Giulia 1300 TI, Giulia 1600 TI, 1750 GTV, Mini Cooper. Permute, facilitazioni, aperto festivi. Autoagenzia Fiegl via Crispi 32/A. 48718 Q*

FIAT 1500 C 1967 unico proprietario vendesi. Telef. 730987. 33 Q

FIAT 500 F bellissima vende privato. Telefonare 762791. 47467 Q

MERCEDES 220 SE ottimo stato; Opel Kadett 66; 1100 D 64, via Maiolica (garage). 10 Q

MINI Cooper 67 meccanica perfetta contagiri assicurata vende privato anche ratealmente. Telefonare 743760, mattinata. 47571 Q

MONFALCONE, S. Polo 135, strada per Ronchi occasioni con Garanzia, assicurazione, permute, rate 30 mesi senza

S. FIAT 750 '65, '66, '68 occasione, concessionario Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. FIAT 850 occasione '64, '65, '66, '67,68; Special '69, '70, tutte in perfetto stato carrozzeria e meccanica, unico proprietario. - Concessionario Simca, Viale Ippodromo 2. 56 Q

S. FIAT 850 Racer coupé Bertone seminuova vendesi Simca, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. FORD 20 M '69, seminuova, vendesi. Simca, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. NSU '65, '66, '67, '69 occasione in perfetto stato. Concessionaria Simca Duplica, Viale Ippodromo 2. 56 Q

S. SIMCA 1000, 1300, 1501, 1000 coupé; Fiat 124; 500 '68; 600; 850 coupé; Primula; Bianchina; IM3. Concessionario Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

TOPOLINO speciale sport S.I.A.T.A. vendesi. Tel. 766111. 48596 Q

VENDO fuoribordo Mercury 35 HP anno 1967 L. 200.000, tel. 412801. 47485 Q

VENDO 500 65, distributore Mobil, F. Severo 2. 47483 Q

VENDO gommone e motore 10 HP. Tel. 762677, ore 8-12. 47561 Q

VESPA 125 1966 seminuova occasione vendo. Tel. 272621. 24782 Q

YACHTING viale Miramare 9, tel. 28615, occasione vendesi trimarano metri 4,20, motore Mercury 35 HP Evinrude 25 HP. 47567 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CERCASI persona sola per gestione negozio tel. 416768 dalle 8.30.9.30. 25699 R

DITTA commerciale operante 5 anni cerca socio con capitale minimo 15 milioni per espansione attività stabile e redditizia. Scrivere cassetta 47551 R, SPI.

APPARTAMENTI corso costruzione zona D'ALVIANO, vista mare, 1-2 stanze soggiorno cucinetta bagno terrazza centralnafta ascensore, vende da 7 milioni 300 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 47501 S

APPARTAMENTO Tigor, palazzina vista mare, salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazze centralnafta ascensore cantina garage giardino, vende privato. Tel. 64477, ore pasti. 47517 S

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 3 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore, vende 10.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 47501 S

APPARTAMENTO piazza VICO, 4 stanze cucina servizi, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 47503 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina riscaldamento ascensore zona S. Marco, vendo. Telefono 37915. 47453 S

APPARTAMENTO settimo piano primingresso 3 camere cucina 11.000.000 vendo. Telefono 37915. 47453 S

APPARTAMENTO vicino ospedale Maddalena, via Costalunga 76, pronta consegna, vende direttamente impresa. Visite giorni feriali, orario di cantiere. 47509 S

ATTENZIONE, occasionissima, paraggi Rossetti 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio, cantina, 7.100.000. Vendesi tel. 767993. Immobiliare Oriani 2. 25725 S

COMMERCIALE, primingresso, salone 2-3 stanze ampie terrazze giardino, 35664, CIVIDIN & SERPO. 42 S

FAVOLOSI Romagna vista mare zona verde, salone 3 stanze doppi servizi terrazze garage citovideo, rifiniture accuratissime prossima consegna, visione progetto, informazioni, tel. 734257. 47557 S

LOCALE CONDOMINIO CENTRALISSIMO 600 mq di cui 400 coperti 200 scoperti 2 entrate adatto AUTOLOVAGGIO. Vendesi con massime facilitazioni. ESPERIA, Imbriani, 8 tel. 29235. 48692 S

OCCASIONE soleggiato zona Fiera 2 stanze cucina bagno riscaldamento vendo 5.500.000. Telef. 730344. 47573 S

OCCASIONISSIMA, attico San Giacomo 10.800.000, panoramicissimo soggiorno 2 stanze. Telefonare 35664 42 S

RECLAMES luminose vendo, spazio sopra edifici alti in Udine, visibile da molti chilometri autostrada e dintorni. Scrivere Cassetta 61 B, SPI Udine. 6102 S

SALVI (Baiamonti), primingresso 1-2 stanze, soggiorno, minimo 3.500.000 contanti, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

STRADA Friuli (Berlam), signorile salone 3 stanze doppi servizi panoramicissimo, 35664, CIVIDIN & SERPO. 42 S

S. GIOVANNI, costruzione bellissime palazzine! 3500 mq terreno, sistemazione campo giochi bambini. 1-2-3 stanze saloncini terrazze garage; PREZZI CONVENIENTISSIMI vende Immobiliare Oriani 2. Tel. 767993. 25633 S

S. SERGIO, consegna ottobre, 3 stanze, panoramico 10.700.000, 35664, CIVIDIN & SERPO. 42 S

S. LUIGI, palazzina primingresso, 2 stanze saloncino doppi servizi, 35664, CIVIDIN & SERPO. 42 S

S. GIOVANNI, due stanze cucina doccia vuoto 3.700.000, vendesi. Telefonare 93090. 47515 S

VILLA mare in costruzione con giardino garage vendo. Telefono 37915. 47435 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE! Appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Telef. 413333. 152 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

APPARTAMENTO due stanze servizi cercasi luglio-agosto. Telefono 211475, oppure 61613. 755[illegible] T

CERCASI camera cucina bagno ammobigliato periodo 15 luglio - 15 agosto. Tel. 94653. 47549 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R Milano Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.43 D Venezia
14.18 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.23 D Venezia e Torino (via Mestre)
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.57 L Venezia
23.32 DD Torino Milano - Genova - Roma Venezia

(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.12 D Udine
8.50 D Udine Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.16 D Udine
20.08 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

0.34 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.06 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio Udine
20.50 L Pordenone Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.25 L Villa Opicina (1)
9.23 D Villa Opicina Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado Fiume Bucuresti (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria

ARRIVI

5.48 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene Belgrado - Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene - Sofia Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.59 D Lubiana Villa Opicina (1)
14.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
19.44 DD (Simplon Express) Bucuresti Fiume Belgrado - Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica.